

I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO! - N° 96 - Lire 6000

# L'ETERNAUTA

APRILE 1991 MENSILE - SPED. IN ABB. POSTALE C.B. 10/70%

SEGURA & ORTIZ  
NOCENTI & BOLTON  
L. SCHUITEN & F. SCHUITEN





# CONAN



**CONAN - IL BARBARO - n. 26**  
**48 pagine a colori L. 2.500**



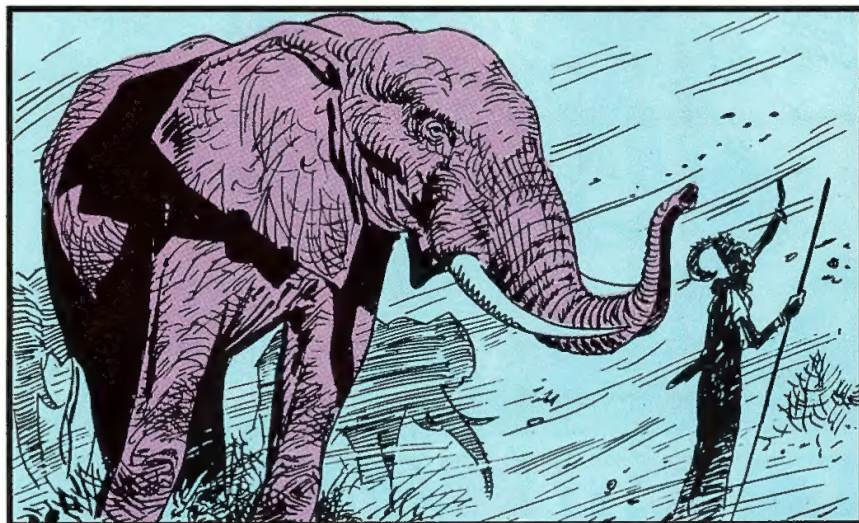
**CONAN - LA SPADA SELVAGGIA - n. 53**  
**64 pagine in b/n L. 2.500**



# L'ETERNAUTA

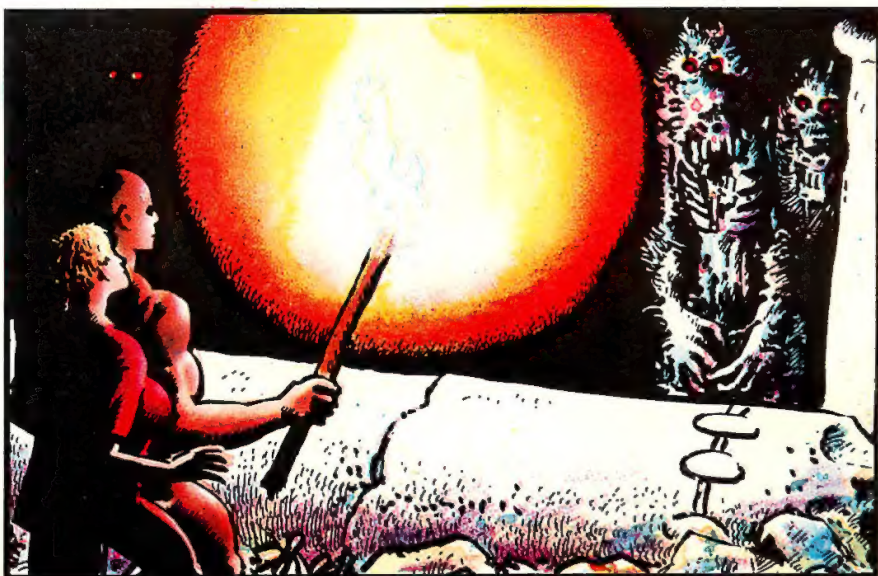
Sommario  
del n. 96

- 2** Uno strano posto  
di A. Nocenti & J. Bolton
- 18** Carissimi Eternauti...  
di R. Traini
- 18** Posteterna
- 20** Antefatto a cura di L. Gori
- 21** Johnson  
di O. De Angelis & R. Torti
- 37** Cristalli Sognanti  
a cura di R. Genovesi
- 38** Lo Specchio di Alice  
a cura di E. Passaro



- 39** Thor  
di A. Zelenetz & J. Bolton
- 53** Primafilm a cura di R. Milan
- 54** Ozono di A. Segura & J. Ortiz
- 66** Fantascienza oltre la scienza  
di G. de Turris
- 67** Saltimbanchi  
di L. Oliviero
- 77** L'ultimo pianeta  
di Bruno Fontana

- 80** Indice di gradimento
- 81** Nogegon  
di L. Schuiten & F. Schuiten
- 92** Den  
di S. Revelstroke & R. Corben
- 113** Burocratika  
di B. Deum
- 119** Incontri  
di M. Maltoni & M. Patrito
- 126** Asteroidi  
di E. Balcarce & M. Perez















EH! MATTU SEI  
MATT! PENSAVAMO  
TUTTI CHE FOSSI  
AFFOGATO IN UN  
LAGO!

NON ATTAC-  
CATO NON  
AMATO GET-  
TALO IN UN  
ANGOLO.



E' UN  
ERRORE!  
PERDILLO  
DIMENTI-  
CALO NON  
VOLERLO  
SCAMBIA-  
LO SMAR-  
RISCILO.

WOW!



SAI UNA COSA, JOY? LA  
MAMMA DI MATT  
RIPETEVA SEMPRE  
CHE MATT ERA  
UN **ERRO-  
RE!**

UN ER-  
RORE NON  
VOLLUTO!



EH!...  
E' QUE-  
STO  
CHE CI  
SUCC-  
DERA'  
?!

TUTTE LE  
PERSONE SONO  
SBAGLI!

EH! JOY! IL  
PRATO STA MO-  
RENDO INTORNO  
ATE!

EH! JOY! TI  
ESCE DEL VA-  
PORE DAGLI  
ORECCHI!

CHE  
DISEGNI?

AUTORI-  
TRATTO!

SAI  
COSA  
MI  
PIACE-  
REBBE  
FARE  
?

VORREI  
USARE LE MIE  
**UNGHIE** PER IN-  
CIDERE DEI **DISE-  
GNI** SULLA TUA  
FACCIA!

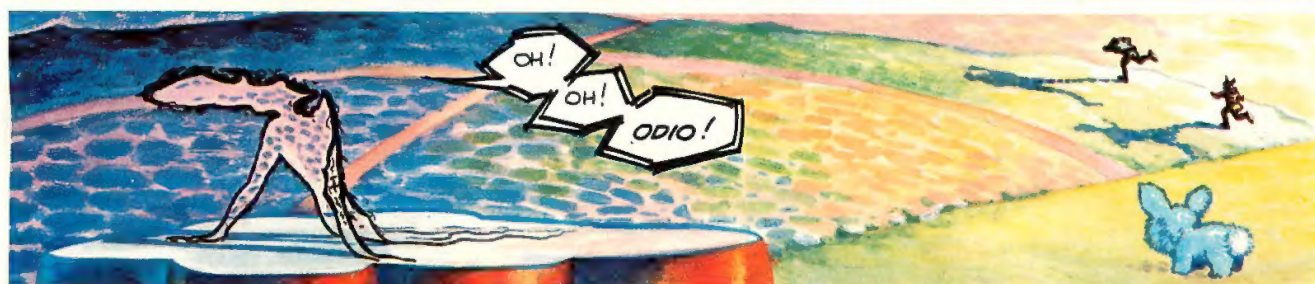
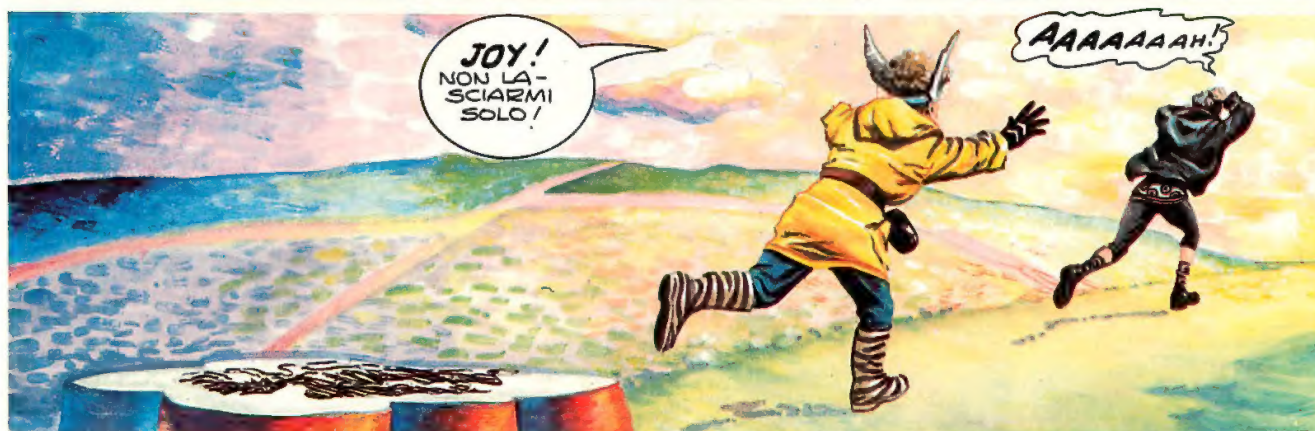


VORREI  
SFONDARTI LA  
TESTA COL MIO STIVA-  
LE! MI PIACEREBBE  
DAVERO VEDERE  
SPARSE LE TUE  
CERVELLA!

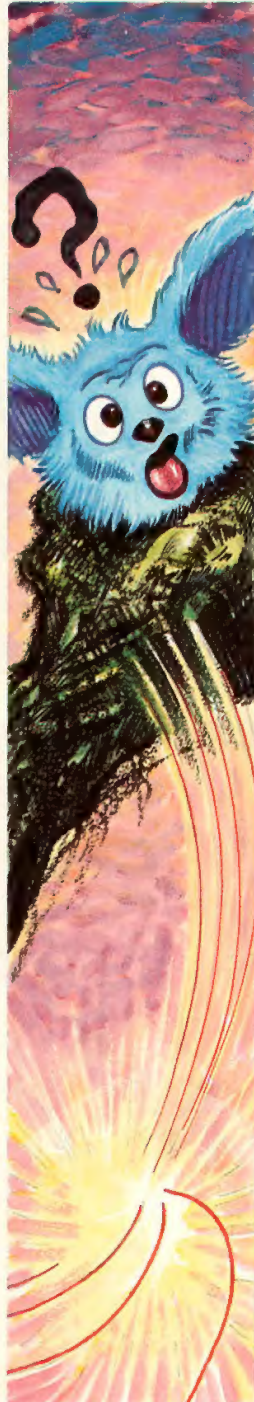


SI' MI  
PIACE-  
REBBE  
SPARGERTI  
LE CERVEL-  
LA SU QUEL  
TUO  
STUPIDO  
VISO!

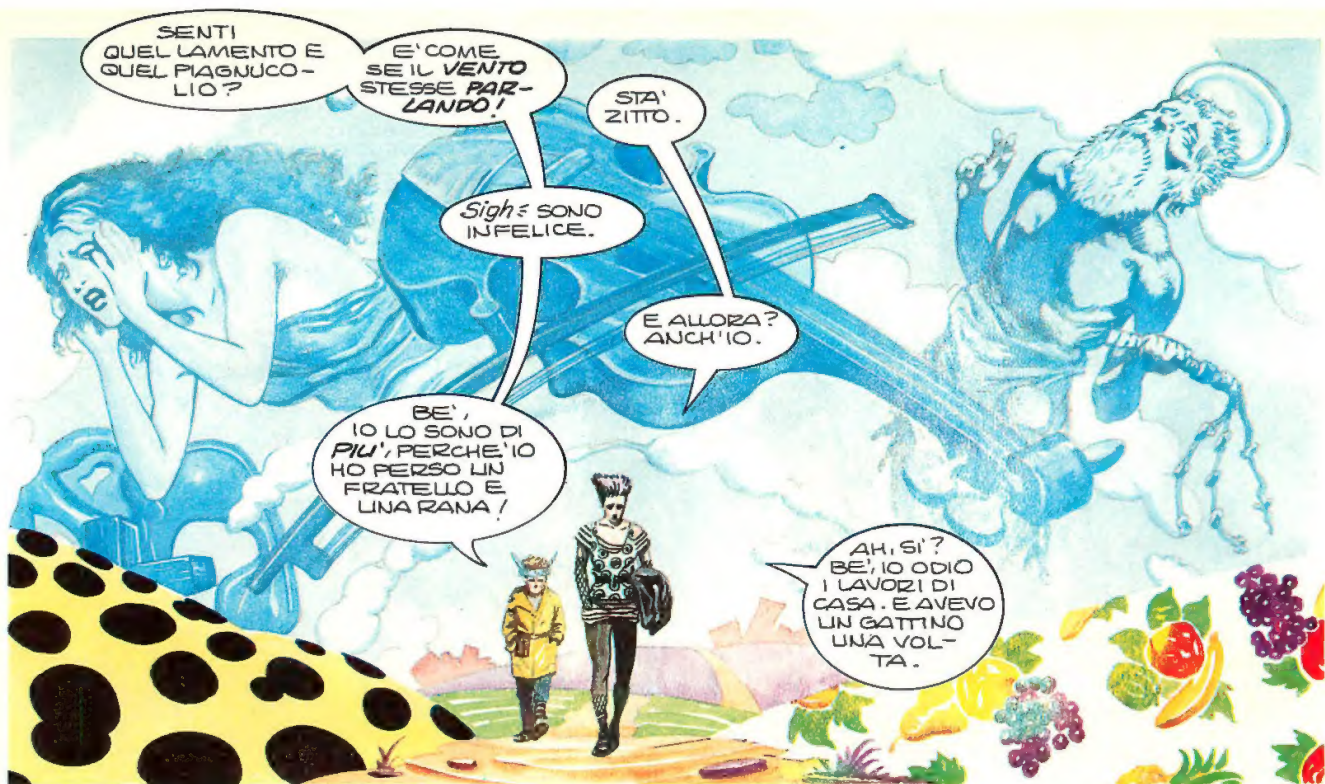




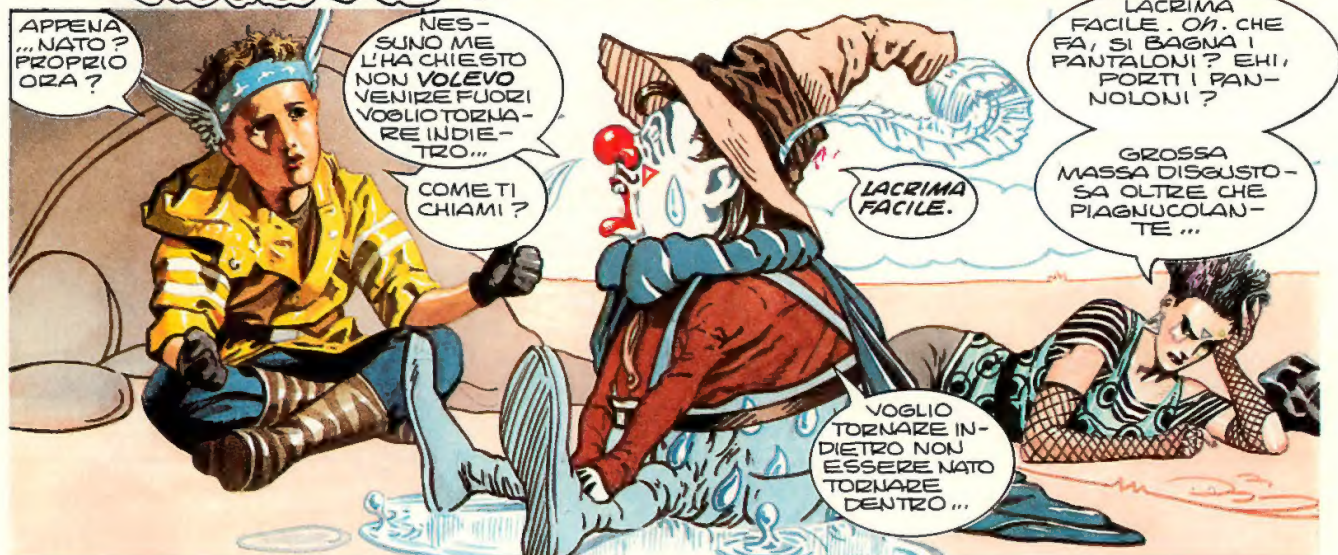
























JOY! SONO  
BELLISSIME!

SONO  
ORRIBILI!



TUTTI I  
COLORI! LE ALI  
DELL'ARCOBALE-  
NO!

*Sniffle* =  
MOMENTI COME  
QUESTI... *Sniff* =  
MOMENTI FELI-  
CI... MI FANNO  
VENIRE VO-  
GLIA DI  
= SOB! =

DOVRETTI  
ESSERE CON-  
TENTA, JOY! PRO-  
BABILMENTE  
PUOI VOLA-  
RE!

NATURAL-  
MENTE! CHIUN-  
QUE PUÒ VOLARE  
SE SA BATTERE  
LE ALI!



NON BATTERO  
MAI LE ALI! LE ODIO  
ODIATE ODIO TE! ODIO  
MIA MADRE ODIO  
MIO PADRE VOGLIO  
MORIRE MORIRE  
MORIRE!

Oh, CIELO!  
LA RAGAZZA HA  
UN BEL CARAT-  
TERE!

SE PUOI  
BATTERE LE ALI,  
PUOI ...



FLAP FLAP FLAP FLAP FLAP

ADDIO!  
SEPARAZSI...  
UN TALE DOLCE  
CORDOGLIO...

EH, SCEMO,  
NON PUOI  
D'AVVERO...



FLAP FLAP FLAP

Eh...  
AVANTI...  
SALTA...

LA  
VITA  
PUZZA!  
E POI  
MUORI.



FLAP FLAP

ADDIO!

ZEBRA!

NO!

TANTO  
VALE CHE  
TE NE VAI  
COME UNO  
SCEMO.

CON  
UN GRANDE  
SPLAT.

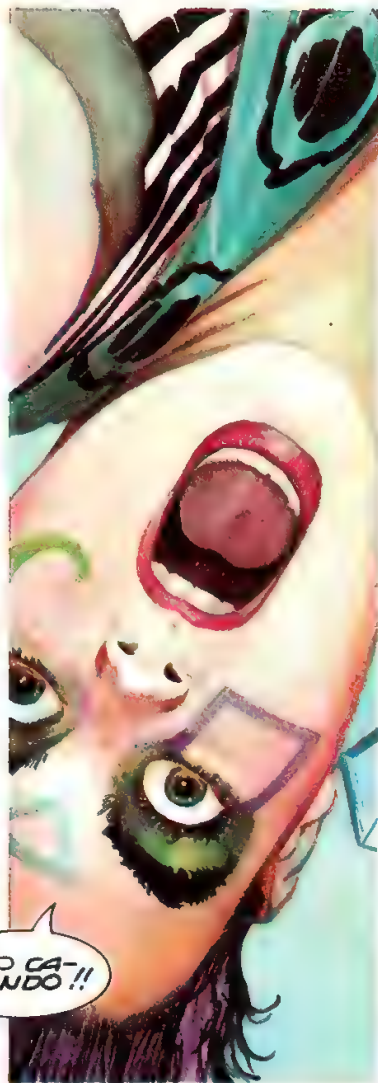


NON  
FARLO!

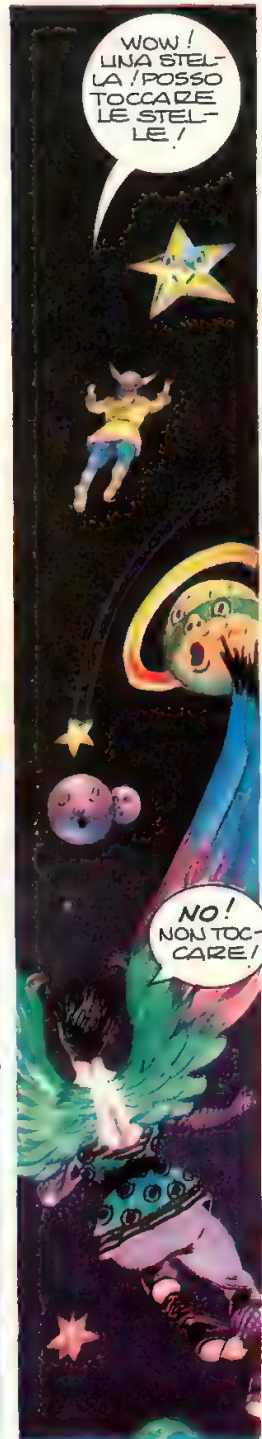
OH, CO-  
RAGGIOSE ANI-  
ME KAMIKAZE,  
UN TALE DOLCE  
CORDO-  
GLIO!





















# **ABBONAMENTO PER 12 NUMERI ALLA RIVISTA L'ETERNAUTA**

**CHI VERSA 72.000 LIRE RICEVE A DOMICILIO 12 VOLTE  
L'ETERNAUTA E PUBBLICAZIONI OMAGGIO DI PARI IMPORTO  
SCELTE NEL RICCHISSIMO CATALOGO DELLA EDITRICE COMIC ART**

**INOLTRE VI PROPONIAMO L'ABBONAMENTO ALLE RIVISTE  
L'ETERNAUTA E COMIC ART**

**CON 144.000 LIRE RICEVERETE LE 2 RIVISTE  
A DOMICILIO PER 12 VOLTE E OMAGGI PER  
144.000 LIRE DA VOI SCELTI SUL CATALOGO COMIC ART**

**INFINE È POSSIBILE ABBONARSI A  
L'ETERNAUTA, COMIC ART E ALL AMERICAN COMICS  
VERSANDO SOLO 200.000 LIRE RICEVERETE LE 3 RIVISTE  
A DOMICILIO ( AMERICAN 24 VOLTE) E OMAGGI PER BEN  
216.000 LIRE DA VOI SCELTI SUL CATALOGO COMIC ART  
USUFRUENDO COSÌ DI UN ULTERIORE SCONTO DI 16.000 LIRE**

**ATTENDIAMO DUNQUE LE VOSTRE SOTTOSCRIZIONI  
INDIRIZZATE A:**

**«COMIC ART-AB» Via Flavio Domiziano n. 9 - 00145 ROMA  
cc. postale 70513007**

**SPECIFICATE GLI OMAGGI DESIDERATI VI SARANNO  
INVIATI IMMEDIATAMENTE**



# CARISSIMI ETERNAUTI,

come potrete verificare leggendo "Posteterna" abbiamo volutamente pubblicato quasi tutte lettere di critica rivolta a vari aspetti della nostra politica editoriale. Già in quella sede abbiamo cercato di rispondere a quanti ci sollecitano cambiamenti di rotta o ritorni al bel tempo che fu non tenendo conto che il nostro amatissimo "L'Eternauta" ha visto la luce nel 1982 ed ha prodotto fino ad oggi quasi cento repliche. Infatti per chi se ne fosse dimenticato ricordiamo che nel prossimo mese di luglio sarà in edicola il n° 100 della rivista per l'occasione ricco di presenze e di partecipazioni. È dunque normale che molte cose siano cambiate in tutti questi anni e che ai tanti autori bravissimi se ne siano affiancati altri altrettanto bravi anche se talvolta meno conosciuti dei grandi maestri già conclamati.

Infatti anche all'inizio del nostro percorso molti dei nomi divenuti poi altisonanti, portabandiera del fumetto d'autore, erano perfettamente sconosciuti ai più ed è stato proprio per merito delle nostre riviste che sono stati apprezzati dal pubblico italiano. Nel frattempo il fumetto mondiale ha visto l'affermazione di tanti altri autori, la gran parte dei quali ha sfilato sulle nostre pagine. Questi nuovi arrivi hanno naturalmente procurato un avvicinamento che non dovrebbe che essere apprezzato dall'esigente e qualificato pubblico de "L'Eternauta". Inoltre la nostra politica di apertura alle nuove leve del fumetto italiano ci ha indotto ad investire fatiche e risorse in questa direzione. Intendiamoci, tanto per parlare chiaro, costa molto meno acquistare materiale all'estero, magari realizzato da autori già affermati, che produrre storie originali di autori non conosciuti e magari esordienti. Ma una politica come quella di consumare esclusivamente fumetti prodotti da editori stranieri è un autentico suicidio editoriale perché non offre in prospettiva alle imprese editoriali occasione alcuna di contare realmente sul mercato se non per l'immediato (ammesso e non concesso che i risultati delle vendite siano proficui). Dare vita ad una "équipe" di autori (anche di nazionalità diversa) è quasi un passaggio obbligato per un editore che voglia dare un taglio specifico ai contenuti delle sue pubblicazioni nonché una occasione di confronto sistematico con il pubblico agli autori che possono trarre dalla presenza su periodici di qualità lo stimolo per migliorare le doti espressive e arricchire il proprio bagaglio di esperienze. Se poi la produzione originale è distribuita dall'editore/produttore anche all'estero attraverso la vendita dei diritti letterari non c'è, credo, alcuno che non comprenda quali benefici può portare (e certo non solo economici) all'editore stesso ma anche agli autori.

Gli editori italiani hanno quasi sempre trascurato di organizzare al loro interno strutture idonee per la vendita dei diritti all'estero. E questo è stato certo un errore che ha comportato la situazione tutta nostrana che gli editori di fumetti italiani sono soprattutto dei consumatori/acquirenti di materiale prodotto all'estero o che comunque viene progettato ed ideato per il mercato straniero. Una filosofia che non ha premiato nemmeno gli autori come potrebbe credere qualcuno. Infatti gli autori italiani più conosciuti hanno tratto giovamento da questa situazione che li ha posti di fatto nella posizione di agenti di se stessi con notevoli benefici finanziari e con la soddisfazione di trattare direttamente i propri affari senza la intermediazione, spesso fastidiosa (e anche costosa), del proprio editore o del proprio agente. Ma mentre la mancata organizzazione di questo settore da parte degli editori italiani ha favorito enormemente alcuni grossi e conosciuti autori ha nociuto del pari alla gran massa degli autori cosiddetti minori che talvolta sono stati costretti ad ingrossare le file degli scontenti, dei sottopagati e degli occasionali prestatori di generiche realizzazioni grafiche (bozzetti, illustrazioni promozionali, pornografia, interventi vari, ecc.). Promuovere una sana politica editoriale vuol dire impegnarsi ad utilizzare con continuità un gruppo di collaboratori ai quali viene affidata la creazione di opere assicurando per contro remunerazioni sicure ed eque con la prospettiva nel tempo di disporre per essi di un magazzino di opere di loro esclusiva proprietà che rappresenta il capitale sul quale essi potranno contare per usufruire dei diritti d'autore e quindi di un futuro meno incerto.

Come vedete cari Eternauti una strategia che prevede da un lato traguardi in tempi brevi e cioè la realizzazione delle opere e la loro pubblicazione sulle nostre riviste e in tempi lunghi l'affermazione di una originale linea stilistica e la valorizzazione di autori fatti in casa. Credo che il programma che vi sottoponiamo sia degno di rispetto anche perché conta sulla partecipazione critica del nostro pubblico che noi consideriamo, come già detto tante volte, elemento primario delle nostre iniziative. Ed ora buon divertimento!

**Rinaldo Traini**

P.S.: Dal prossimo numero vi riserviamo una sensazionale sorpresa. Ricordatevi dunque di andare in edicola ad acquistare a fine aprile il n° 97 di maggio de "L'Eternauta", i fumetti più belli del mondo. Non sarete delusi!

**R.T.**



## POSTETERNA

Cari amici de L'Eternauta, ho letto da poco anche il numero di gennaio della rivista, ed ho constatato che finora, dopo cinque mesi dalla mia ultima lettera, non ho ricevuto risposta né pubblica né privata. Ora, le cose che mi interessava sottolineare erano sostanzialmente due: in risposta alla mia lettera uscita sul n. 85, Gianfranco de Turrís, sosteneva di aver respinto un racconto di Franco Ricciardiello, di cui avevo lamentato la mancata uscita, perché il testo «era lungo sedici cartelle effettive, il doppio di quanto può essere pubblicato», e che questa era l'unica causa della sua esclusione. Vorrei far notare che "L'Eternauta", proprio sotto la gestione di de Turrís, ha pubblicato racconti che non solo superavano le otto cartelle come limite fisso (...com'è successo per un racconto dello stesso de Turrís), ma anche raggiungevano proprio la misura delle sedici cartelle (n. Estate 1988 e n. 70, esattamente contemporanei, se non sbaglio, alla spedizione del famoso racconto).

Sempre in risposta alla mia lettera precedentemente citata, sul n. 89 de "L'Eternauta" usciva un'altra comunicazione, stavolta a firma di Mariella Bernacchi, che avevo citato per un suo curioso passaggio: la signora infatti quando de Turrís era uscito dalla casa editrice Fanucci, l'aveva definito come "piantagrane" (articolo uscito sul n. 63 di "Intercom"), ha da qualche anno cominciato ad osannarlo, in concomitanza con l'inizio dell'uscita di suoi scritti presso le riviste curate da de Turrís. Nulla di male in questo, ma mi hanno stupito e seccato gli insulti rivolti al sottoscritto per aver fatto notare la cosa, ed ancor più il fatto che lei non solo negasse di aver mai scritto alcunché contro de Turrís, ma anche sostenesse di averne fatto, l'apologia!!! Il testo dell'articolo ve l'ho inviato a settembre in fotocopia, non starò a ripeterne qui in dettaglio i contenuti (...Nell'unidimensionalità del Professionismo, via i Piantagrane! Speriamo che duri, etc.) per non te-

diare il lettore. In sostanza, dunque, sono stato aggredito, nell'un caso e nell'altro. Tutto qui. Spero che queste mie frasi, che a me sembrano perfettamente corrette e convincenti, possano venir portate a conoscenza del pubblico, il quale avrebbe un'immagine assolutamente distorta del sottoscritto.

Può darsi che questa vi sembri una rissa tra polli del cortile, e probabilmente lo è; ma, dopo aver letto il vostro "botta & risposta" col guardiano dei cristalli perduti («io so che tu sai che io so, e tutti siamo amici degli amici...»), vedo che lo spazio in definitiva non viene sottratto a profonde disquisizioni filosofiche. Chiudo però con qualche nota di preoccupazione per la rivista. La periodicità divenuta non più strettissima, in un mercato ormai saturo, è pessimo segno, ma segno ancor peggiore è rappresentato dalle storie di "Ozono", veramente una delle cose più squallide che mi sia mai capitato di leggere (banalità di concetti, assurdità ed infantilismo delle trame, disegno sciatto e di seconda mano...).

Idem per la pessima idea di presentare fumetti USA come "Star Raiders", produzione che suppongo originariamente destinata ad un pubblico in età preadolescenziale o dintorni - i giochi Atari a fumetti non sono esattamente ciò che vorrei trovare sulle vostre pagine, specialmente dopo aver potuto ammirare Corben (che è un'altra cosa, nevrero?). Eppure entrambe le serie hanno totalizzato, nell'indice di gradimento, assai più di "Den". Mah, speriamo sia una cosa passeggera e che la qualità della rivista possa tornare ad essere più bilanciata - a proposito, Altuna non uscirà mai più sulle vostre pagine? Sperando in una risposta od in un riscontro, comunque, i miei migliori saluti.

**Mirko Tavano**

Caro Mirko, come vedi ti abbiamo dedicato molto spazio anche se quello che esprimi interessa magari solo po-



chissimi lettori. Per quanto riguarda la scelta dei racconti lasciamo interamente la responsabilità a de Turrís che per quanto ne so ha sempre ben operato. È naturale che avendo lo spazio per pubblicare dodici racconti all'anno la scelta obbliga a tener fuori alcuni autori, magari meritevoli. Parliamo di fumetti. Non concordo con il tuo giudizio lapidario su "Ozono" di Segura & Ortiz che giudico un prodotto decorosissimo. Anche "Star Raiders" è un fumetto di qualità e lo dimostra il fatto che abbiamo fatto molta fatica ad acquisirlo. Infatti tre altri editori si erano dati da fare per averlo. O forse questo volevi? Corben seguirà ad apparire sulle nostre pagine anche con altre serie oltre che con Den. Presto presenteremo il secondo episodio di "Immaginaria" di Altuna come anche il n. 2 di "Leo Roa" di Gimenez. A qualcuno dispiacerà ma non ai nostri lettori. Cari saluti.

Caro Eternauta, anche quest'anno ho rinnovato l'abbonamento a tutte e tre le riviste Comic Art. Stavo dicendo, ho rinnovato l'abbonamento ma non so perché l'ho fatto, probabilmente per i sostanziosi omaggi in fumetti, forse perché nutro fiducia in voi e spero che le riviste migliorino. Infatti rispetto al primo numero de "L'Eternauta" che ho comprato, il n. 78 (stupendo!), la rivista ha subito un calo, il quale mi è sembrato ancor più grande quando, in una rivendita di fumetti di seconda mano, ho trovato un vecchio numero de "L'Eternauta", il n. 22 per la precisione. In quel numero ogni storia era bellissima, ora invece alcune storie sono noiose e le leggo svogliatamente. Non sono però d'accordo con il "guardiano dei cristalli perduti" quando dice che "L'Eternauta" è una rivista commerciale fatta da ipocriti e destinata a lettori superficiali: dicendo ciò ha dimostrato di essere lui stesso un ipocrita, soprattutto quando vi ricatta pur di vedere pubblicata la sua lettera (perché non fate come la "Star Comics" che non pubblica le lettere di tutti quelli che la ricattano?). Ritornando al discorso iniziale, nonostante che nel n.92 ci sia stato un netto miglioramento (belle quasi tutte le storie, eccezionale "I briganti" di Scascitelli), sono sicuro che in futuro riuscirete a fare di più, considerando che tutte le "graphic novel" del vecchio "All American Comics" emigreranno nelle vostre pagine. Riguardo al problema della censura, sebbene sia contrario a ciò che avete fatto per alcune storie, capisco quali sono le difficoltà a cui andate incontro, ma vi chiedo solamente di avvisare noi lettori quando fate operazioni di tal genere.

**Antonio**

Caro Antonio (ti chiamerò così perché il tuo nome è andato misteriosamente perduto nei meandri del computer) la nostra amatissima rivista è tra le migliori. Ti prego di paragonarla con la

concorrenza e vedrai che non è facile mettere insieme un prodotto come "L'Eternauta". Inoltre presto introdurremo delle sostanziali novità che dovranno ulteriormente impreziosirla. Hai ragione: stanno per arrivare alcune serie ereditate dal vecchio "American". Fra queste "American Flag" di Chaykin. La linea che stiamo seguendo riguardo alla censura è la seguente: evitare immagini scabrose sulle riviste che vanno anche in mano ai più giovani e presentare opere integrali nei libri. Saluti.

Carissimi Eternauti, vi scrivo a proposito dell'ormai tedioso argomento "Fumetto nostrano o straniero"? Infatti questa mia vuole, più che spezzare una lancia, accusare il fumetto italiano, che, forse per campanilismo sta prendendo campo sulle Vostre pagine, purtroppo troppo campo, e ciò è, a parer mio, causa della caduta di qualità riscontrabile nella rivista; non che non ci siano bravi italiani in giro (Manara & Serpieri vengono cacciati), ma la qualità è scarsa... A mia difesa da eventuali risposte voglio dire che ho fatto il liceo artistico, ed ora frequento l'università a Genova, perciò posso dire di non essere l'ultimo arrivato. Per finire vorrei riassumere: non importa che il fumetto sia italiano a tutti i costi, bisogna, invece, ricercare la qualità, una qualità che può venire d'Oltreoceano o d'Oltrecortina o d'Olttralpe, basta che alla fine il lettore non rimpianga una sola lira. Cordiali saluti.

**Nicola del Vacchio**

Caro Nicola, e dove dovrebbero essere presentati i giovani autori? Forse dovrebbero fare la gavetta, come per il passato, nel settore della pornografia, arricchendo spesso loschi figure? Noi crediamo che è opportuno ed intelligente offrire spazio ed occasioni ad esordienti e a disegnatori che non hanno mai affrontato il giudizio del grande pubblico. L'importante è che siano sempre affiancati da grandi star internazionali. Cari saluti.

Dear redazione, leggendo la posta del numero 94, mi sono reso conto che la qualità della rivista è posta in modo molto generico (o almeno mi sembra). È molto soggettivo il fatto che per qualcuno la rivista sia più bella ora che non agli esordi o viceversa. Quindi puntualizziamo un po'. Cosa ci fanno fumetti come "Saltimbanchi" di Oliviero e "Briganti" di Scascitelli con una rivista come "L'Eternauta" tipicamente votata al fantasy? (e non venitemi a dire che state cercando nuovi lettori allargando i generi pubblicati sulla rivista, perché sarebbe quasi una bestemmia! Poi dovrete cambiare anche il nome della testata, no?). Prendendo l'occasione vorrei spezzare una lancia in favore della rubrica "La Scienza Fantastica" in quanto nessuno lo fa mai e a me piace moltissimo. E darei anche un suggerimento. Siccome l'ostacolo più grande che si propo-

ne fra noi lettori e l'invio dell'indice di gradimento è la "poca voglia di far bene", perché non allegate schede "autospedenti"?

**Claudio Degiampietro.**

Caro Claudio, "L'Eternauta" non ha mai avuto questo taglio interamente dedicato alla "fantasy". Ha sempre ospitato l'avventura naturalmente anche quella fantastica privilegiando il disegno realistico. Credo quindi che "Briganti" e "Saltimbanchi" rientrino in questa tradizione. Saluti.

Caro Eternauta, è la prima volta che vi scrivo, anche se vi seguo ormai da quattro anni. Ho appena finito di leggere l'ultimo numero, cioè quello di febbraio e devo dire che è veramente ottimo, anzi vorrei complimentarmi, dato che ci sono, con A. Capone & R. De Angelis per l'ottima storia di "Kor-One" che mi è piaciuta moltissimo. Il motivo per cui vi scrivo è che ormai non riesco più a trattenermi dal rispondere al vostro annuncio che la casa editrice "Comic Art" cerca professionisti disegnatori e soggetti di fumetti. Avete messo questo annuncio già da molti numeri ma quando vedevo la scritta "professionisti" desisteva dal rispondervi, ma ormai non riuscivo più a non scrivervi. Io non sono un professionista, non ho mai frequentato nessun corso di disegno e il materiale tecnico più moderno di cui dispongo per le mie "opere artistiche" è rappresentata da comuni fogli e matite da disegno. Comunque sono ormai anni che faccio disegni, fumetti, scrivo storie e soggetti per qualsiasi storia e di qualsiasi genere; queste cose le ho sempre fatte per me, ma vedendo i vostri annunci ho deciso di scrivervi, anche se so che ci sono molti altri ragazzi ai quali piacerebbe entrare nel mondo di cui voi fate parte. Non mi interessa che pubblichiate la mia lettera, sarei molto contento invece se mi darette una risposta, magari per telefono e se siete interessati potrei inviarvi qualche mio lavoro. Che la vostra risposta sia affermativa o negativa non importa purché dimostriate attenzione per noi lettori. In ogni caso la mia simpatia per voi non cambierà, continuerete sempre così, i fumetti e le rubriche sono ottimi; secondo me fareste un passo in avanti aumentando lo spazio dedicato alla rubrica "Prima-film" ed ai racconti scritti. Vi ringrazio e vi faccio i miei saluti. Ciao.

**Stefano Cavicchi**

Caro Stefano, ti ringrazio per i tuoi favorevoli giudizi che come avrai letto si contrappongono a quelli di altri lettori. Manda pure i tuoi lavori. Saluti.

**L'Eternauta**

## ANNUNCIO

La casa editrice Comic Art cerca professionisti disegnatori e soggetti di fumetti



## NOVITÀ COMIC ART



**GUERRA CALDA  
di M. Rotundo  
64 pag. L. 15.000**



# NOVITÀ COMIC ART

# ANTEFATTO

A CURA DI LEONARDO GORI

«Ho visto "Who Framed Roger Rabbit?" al Cinerama Dome sul Sunset Boulevard di Hollywood, e sono rimasto molto sorpreso da quello che c'era, perché avevamo avuto delle idee molto simili per "Someplace Strange". Ho lavorato al libro per due anni, senza mai far vedere le tavole a nessuno, e in quel periodo lo visualizzavo nella mente come una serie di figure naturalistiche in un mondo vicino a quello dell'animazione. Potete vedere che i tre personaggi centrali sono realistici, mentre gli altri no...»

Lo stesso John Bolton ha colto molto bene la caratteristica essenziale della sua graphic novel: come nel capolavoro della Touchstone, il dato essenziale è l'inestricabilità di due mondi diversi, che però continuano a mantenere delle zone di assoluta incommunicabilità. Dopo un inizio realistico, i giovanissimi protagonisti di **Uno strano posto** si avventurano in un mondo in cui realtà, fantasia, sogno e mistificazione dei mass-media si confondono in uno scenario ansiogeno. E presto incontreranno dei personaggi molto curiosi... **pag. 2**

Un'altra avventura di **Johnson**, il volenteroso poliziotto di O. De Angelis & R. Torti che possiede una rara abilità nel ficcarsi in grossi guai. Ma talvolta la peggio è per chi non lo prende abbastanza sul serio... **pag. 21**

Lo stile grafico di John Bolton si è indubbiamente molto evoluto, dai primi tempi in cui lavorava per la Marvel, con un tratto tradizionale e quasi fosteriano. È interessante, ad esempio, confrontare il segno asciutto di questo episodio del Mitico **Thor** con i cromatismi "tridimensionali" di "Uno strano posto", la stupenda graphic novel pubblicata in questo stesso numero de "L'Eternauta". Come del resto ha più volte affermato lo stesso Bolton in alcune interviste, il nuovo stile gli è assai più congeniale, vicino com'è ai suoi modelli ideali, pittorici e illustrativi. Ma anche il "periodo Marvel", a nostro giudizio, presenta notevoli tratti interessanti: nel "Mare del Destino", per esempio, è proprio il disegno a rendere credibile la sceneggiatura di A. Zelenetz, senza dubbio efficace ma dalla "morale" elementare (neanche gli dèi del Valhalla possono opporsi alle crudeli leggi del Fato). Non è cosa da poco. **pag. 39**

Ancora un avvincente episodio di **Ozono** del versatile duo A. Segura e J. Ortiz, capaci di mantenere un robusto filo di ironia anche nei contesti più drammatici e violenti. **pag. 54**

Forse sarà un trito luogo comune sostenere che l'ambiente del circo è un microcosmo in cui si rivelano pienamente le passioni più profonde ed elementari, un concentrato di calore umano che dà l'illusione di una gioia tutta particolare, un ambiente carico di solidarietà. Cinema e fumetto hanno insistito sempre molto sul tema, fin quasi dalle origini: nel nostro particolare campo non mancano esempi celebri, da Roy Crane e Lee Falk a Floyd Gottfredson. L. Oliviero affronta l'argomento con una delicatezza molto personale, e il suo disegno, che ha molti punti di contatto con certa illustrazione europea, sa darci qualche sfumatura e qualche emozione in più. **Saltimbanchi. pag. 67**

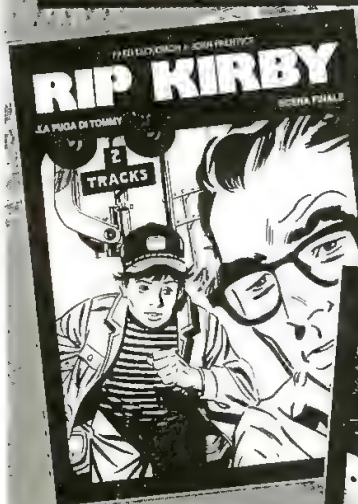
Continua **Nogegon**, con il capitolo chiave de "Le Terre cave" di Luc & François Schuiten. **pag. 81**

Ritorna **Den** di S. Revelstroke & R. Corben. **pag. 92**

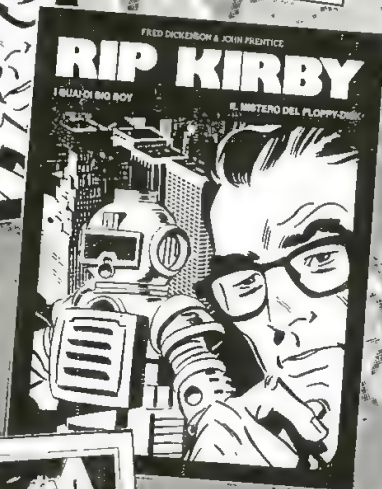
Prosegue **Burocratika** di Beb Deum. **pag. 113**

Talvolta chi confida troppo nell'infalibilità delle super-tecnologie, è portato a cercare spiegazioni complicate anche per dei fenomeni che poi si rivelano molto più semplici e naturali di quanto sembrasse lecito credere all'inizio. E in qualche caso, un atteggiamento del genere può rivelarsi molto pericoloso. Trasferite una situazione del genere in un lontano futuro avanzatissimo, drammatizzate con una questione di vita o di morte abilmente escogitata da M. Maltoni, condite il tutto con le superbe scenografie di Marco Patrito e otterrete il nuovo inquietante episodio di **Incontri. pag. 119**

Il ciclo **Asteroidi** di E. Balcarce e M. Perez è fra le più interessanti serie sul "dopobomba" (se ancora si può usare questa espressione) che ci propone il fumetto internazionale. Senza altro riesce più di tanti altri a comunicarci l'angoscia di un futuro probabile, senza cercare di meravigliarci a tutti i costi con spettacolarità gratuite. Anzi, "rileggendo" semplicemente la vita di tutti i giorni e portandola alle estreme conseguenze, ci costringe spesso a inaspettate riflessioni. **pag. 126**



**RIP KIRBY**  
New Comics Now 283  
daily strips 1989  
48 pp. b/n L. 32.000



**RIP KIRBY**  
New Comics Now 284  
daily strips 1990  
48 pp. b/n L. 32.000



**BRICK BRADFORD**  
Gertie Daily 233  
daily strips 1983/84  
48 pp. b/n L. 32.000

OLTRE I LIMITI - IL PENNY NERO  
SCHIAVITÙ A BORAWA (1ª PARTE)

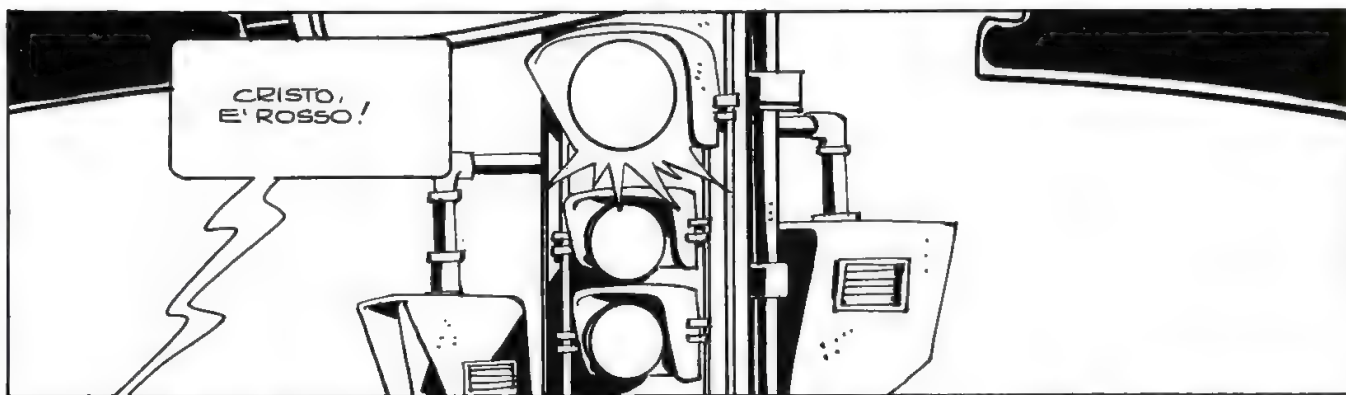


SCHIAVITÙ A BORAWA (2ª PARTE)

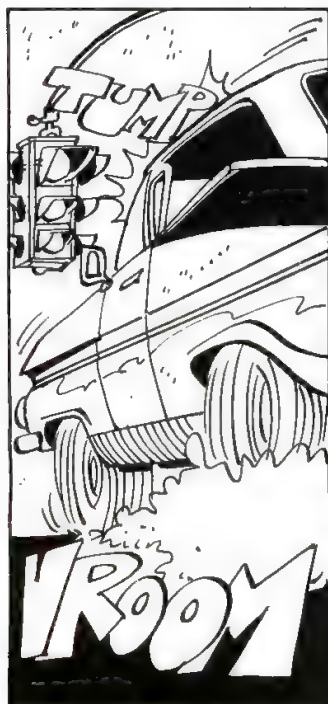
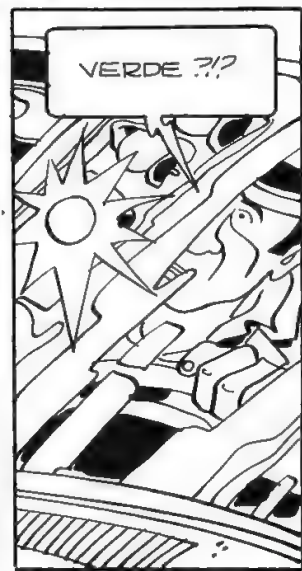
**BRICK BRADFORD**  
Gertie Daily 234  
daily strips 1984/85  
52 pp. b/n L. 32.000























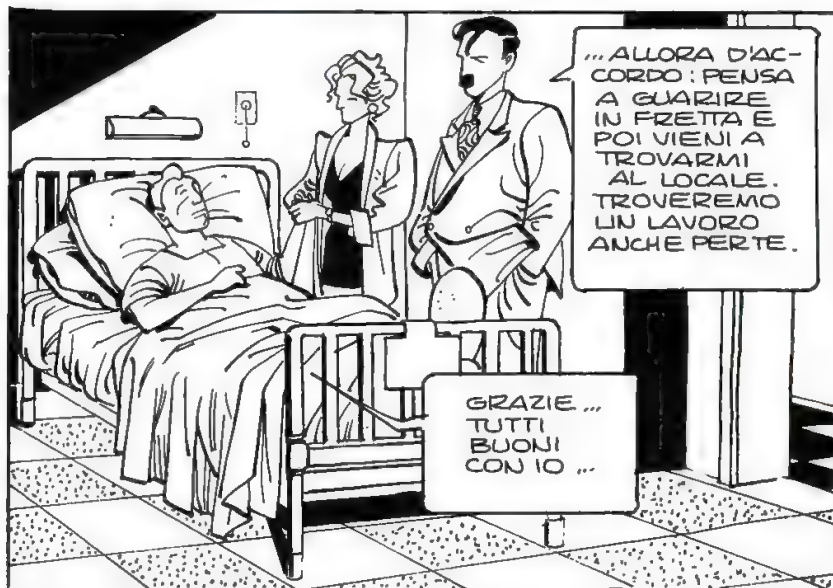
















SE MIO ZIO  
CREPA, DIVENTO  
IO PROPRIE-  
TARIO DEL LO-  
CALE.  
RICORDA-  
TELO!



ANDIAMO VIA,  
ELENA.  
DOBBIAMO  
LISCIRE.

IO RESTO.  
PUO' AVERE  
BISOGNO  
DI ME,  
STANOTTE.



CENIAMO  
INSIEME?

VA BENE.  
POI PERO' MI  
RIACCOMPA-  
GNI QUI.

COSA  
C'E',  
MARIO?

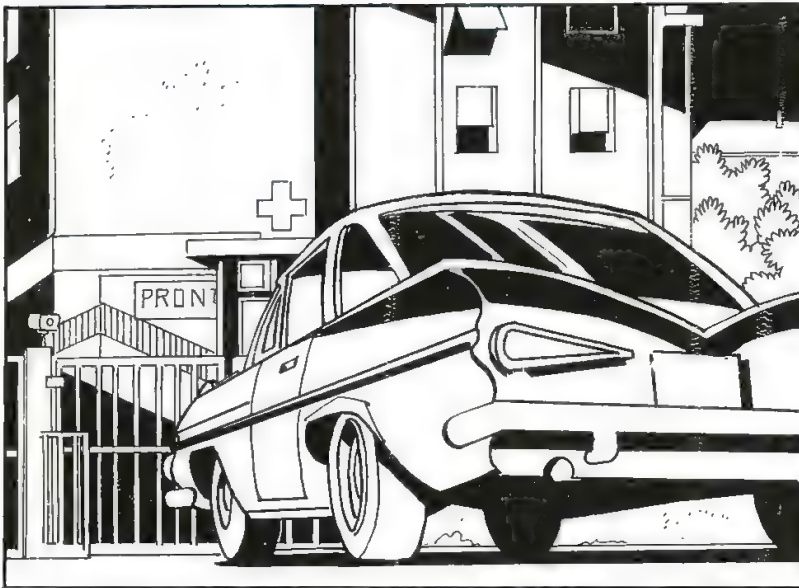
NIENTE...  
PENSAVO  
AD UNA  
COSA...



















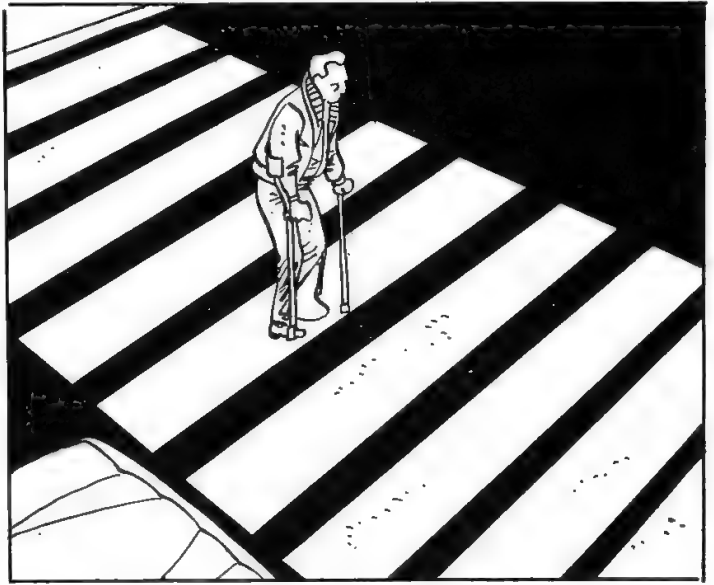
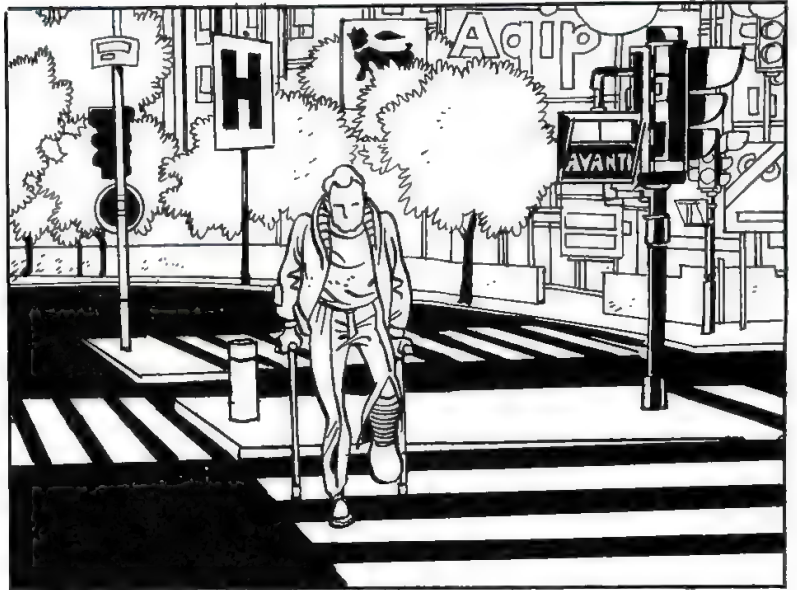














**M**ichael Moorcock, **Le cronache di Corum**, Oscar Mondadori, Milano 1990, 513 pp., L. 12.000.

«E Corum morì». Con questa frase si conclude il ciclo delle «Cronache di Corum», una delle saghe più note di Michael Moorcock tradotta solo a metà in Italia (Delta Edizioni pubblicò in tempi remoti i primi tre romanzi) fino a quando Giuseppe Lippi non ha deciso di concludere l'opera negli Oscar Mondadori. Dalla frase riportata si può ben capire il carattere e l'originalità dei romanzi di Moorcock. I suoi eroi sono sempre dei perenti che sanno di dover combattere qualcosa che prima o poi li distruggerà. La fine di Corum, mezzo dio e mezzo uomo, discendente di una stirpe che ha imparato a muoversi a piacere nelle dimensioni dei Cinque Piani, è anche la fine di Elric di Melniboné o quella di Erecose.

Moorcock è dunque uno scrittore scomodo per molti critici che leggono nella *fantasy* la chiave di volta per interpretare messaggi «solari». «Dovendo cercare un santo protettore nel genere - scrive Lippi nell'introduzione alle Cronache - non è a Tolkien o a Howard che Moorcock si rivolge, ma confessa che il suo ispiratore è Mervyn Peake, cupo ideatore del ciclo di Gormenghast». Nei romanzi di Moorcock le coordinate del tradizionale romanzo *fantasy* sono stravolte. Ad esse si sostituiscono pessimismo ed ambiguità. Quando cerchiamo nella *fantasy* una via di fuga dalla realtà non possiamo sottovalutare le feroci critiche che parte degli esperti indirizzano all'impostazione moorcockiana, ma quando desideriamo qualcosa che ancora ci mantenga con i piedi per terra non possiamo ugualmente fare a meno dei suoi romanzi. Se comunque è individuabile una spaccatura all'interno della critica sulla valenza dell'opera moorcockiana nel panorama della *fantasy* contemporanea sembra che nessun dubbio possa esservi circa la grande incoerenza dell'autore inglese. Se alcuni dei suoi romanzi possono definirsi infatti capolavori di stile e contenuto (Elric in testa), altri registrano cadute di tono e di idee impressionanti. Una valutazione completa sull'autore sarà comunque possibile a breve termine anche per il pubblico italiano. Dopo una inspiegabile e lunga pausa i nuovi romanzi di Moorcock arriveranno anche da noi grazie alla premiata ditta Mondadori.



R.G.

# CRISTALLI SOGNANTI

A CURA DI ROBERTO GENOVESI

Greg Bear, **Il serpente mago**, Nord, Milano 1990, 398 pp., L. 16.000.

Si conclude l'avventura di Michael Perrin. Il giovane, protagonista di tante peripezie nel regno dei Sidhe, deve ora provare a respingere il loro assalto alla sua Terra.

Greg Bear conferma ancora una volta le sue grandi doti di scrittore di fantascienza e *fantasy*. Buon ritmo, stile deciso, tanta fantasia fanno de **Il serpente mago** un ottimo romanzo. In un quadro piuttosto confuso di nuovi talenti che compaiono sulla scena un giorno per poi scomparire di fronte ai limiti evidenti delle loro opere, Bear si erge con decisione. Ormai ogni suo romanzo è una sicurezza per il critico e per il lettore. Cosa che, ad essere sinceri, non capitava da qualche tempo. Siamo dunque tornati ai tempi in cui si poteva entrare in una libreria e chiedere semplicemente «il nuovo romanzo di...» senza preoccuparsi di leggere la quarta di copertina per esser certi di fare un buon acquisto.

Greg Bear è dunque una delle novità più interessanti dell'ultimo decennio nel fantastico americano. Le sue doti gli consentono di cimentarsi senza problemi tanto con la *fantasy* quanto con la *science fiction*. Un respiro di sollievo per tanti appassionati ormai stupefatti da una moltitudine di improvvisatori.

R.G.

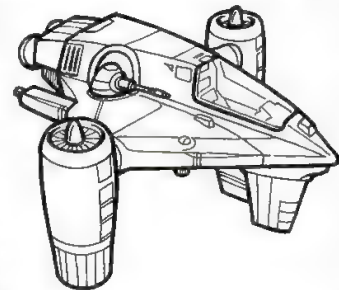
Fritz Lieber, James Blish, Fletcher Pratt, **Halloween: Tre storie di streghe**, Mondadori, Milano 1990, 406 pp., L. 25.000.

Mondadori dedica agli amanti dell'horror più raffinato e cerebrale un «Omnibus del fantastico» contenente **Ombre del male** di Fritz Lieber, **E non ci saranno più tenebre** di James Blish e **La stella azzurra** di Fletcher Pratt.

**Ombre del male** è già stato da noi recensito in una delle ultime rubriche e rimandiamo a quelle note. **E non ci saranno più tenebre** è la storia d'amore fra una maga ed un lupo mannaro, trattata da Blish con una leggerezza di tocco degna d'un consumato narratore di fiabe, solo a tratti un po' sciropposa. **La stella azzurra** prende nome dalla pietra posseduta dalla protagonista, una strega un tantino restia agli impegni della sua condizione, ritratta da Pratt con prosa ornata e gran traffico di epiteti. Nel complesso,

un volume di *horror* non ortodosso, che richiama alla mente il tono scanzonato, quando non comico, de **Le streghe di Eastwick** cinematografiche.

R.P.



Terry Brooks, **Gli eredi di Shannara**, Mondadori, Milano 1990, Lire 30.000. Sono passati alcuni secoli dall'ultima volta in cui gli abitanti delle Quattro Terre hanno dovuto ricorrere alla magia per liberarsi del Mare che li minacciava. Ora, però, il sinistro dominio della Federazione ne proibisce qualsiasi uso. Legata a doppio filo con la stirpe degli Shannara, la magia è comunque rimasta latente negli eredi. Saranno ancora una volta loro ad accorrere al richiamo del druido Allan che, seppur morto da trecento anni, trova il modo di farsi ascoltare.

Brooks, partito maluccio con una banale - seppur piacevole - imitazione del **Signore degli Anelli** (**La spada di Shannara**, Mondadori, 1978), è cresciuto sensibilmente fino a concludere una trilogia che si è rivelata come uno dei migliori prodotti di *fantasy* pura dell'ultimo decennio. Tuttavia - pur essendo al di sopra di tanti altri - non è altro che un discreto surrogato di Tolkien, del quale ricalca atmosfere, ambientazioni e personaggi: i protagonisti sono uomini «molto piccoli»...

Ma, si sa, quando manca il caffè... anche l'orzo sembra un nettare.

G.M.

M.Z. Bradley, J. May, A. Norton, **Il giglio nero**, Longanesi, Milano 1991, 546 pp., Lire 26.000.

Abbiamo ormai perso il conto dei presunti eredi de **Il Signore degli Anelli**, e tuttavia, puntualmente, le case editrici ci propongono ogni anno il nuovo Tolkien, sperando così di attirare nella rete i lettori più ingenui e sprovvisti. Questa strategia di mer-

cato sarà anche pagante, ma rimane immortale e insieme mortifica gli autori di turno, schiacciati da un confronto improponibile anche quando si chiamano, come in questo caso, M.Z. Bradley, A. Norton e J. May. Le tre «signore della *fantasy*» hanno unito le forze nella speranza di ottenere un risultato superiore, ma, come spesso accade in simili frangenti, l'esito finale non è pari alle aspettative, annichilendo reciprocamente le capacità creative degli autori. Così, la cerca del grande scettro da parte di Harramis, Kadiya e Anigel, ciascuna affidata alla penna di una delle scrittrici, rappresenta un'occasione perduta: la trama è scontata e il tratto stilistico delle autrici indistinguibile.

R.P.

Videogiochi: **La Storia Infinita** (Linel) & **Profesia** (Genias)

Prosegue la nostra carrellata nel mondo dei videogames di fantascienza, *fantasy* e *horror*. Abbiamo scoperto che la rubrica ha ricevuto qualche consenso in più da quando abbiamo aperto questa nuova finestra nell'incognito - per noi - mondo dei computer e questo ci fa piacere. Sempre avvalendoci della collaborazione della SOFTEL, che li distribuisce in esclusiva, vi segnaliamo questo mese due interessanti quanto diversi videogames. Apriamo con **La Storia Infinita II** della Linel. Ovviamente il gioco prende spunto dalla fortunata pellicola cinematografica. Musica bellissima, grafica un po' meno, il gioco propone quattro scenari: la città d'argento, il volo a cavallo di un drago, la torre (in interno ed esterno) e lo scenario aperto (foresta e fiume). Al termine, il conflitto finale per le versioni Amiga e PC. Voto complessivo: ci saremmo aspettati di meglio.

Se invece desiderate un'avventura interattiva (sorta di librogioco da TV) non potete perdere **Profesia**. Il gioco tutto italiano prodotto dalla Genias è ambientato nell'Italia superstiziosa ma affascinante dell'anno 999. Gli autori probabilmente si sono ispirati a leggende tipiche dei nostri paesi di origine medioevale. Ambientano l'avventura in posti come Roccasecca e Capistrillo (solo per questo meriterebbero una medaglia d'oro al valore fantastico italiano), muovendo la trama con spregiudicatezza e dimostrando chiaramente che l'afflato o le atmosfere non si creano con nomi esotici o americaneggianti ma con le doti di inventiva e la cultura del fantastico. Il Duca di Capistrillo ha sottratto alla Chiesa la Corona Aurea in grado di mantenere l'equilibrio tra ordine e caos. Alla prima luna piena un rito malefico gli consentirà di dominare il mondo. Hai cinque giorni per impedirglielo. E soprattutto non devi farlo con il pulsante del joystick ma con la tua intelligenza.

**Profesia**, pur con i limiti di un'avventura che si può giocare una sola volta, ha tutte le doti per farsi apprezzare dal pubblico.

R.G.



## I fantastico quotidiano

A riprova che la narrativa fantastica sta finalmente uscendo dal ghetto ecco due iniziative che ci rallegrano molto: **Il Giornale di Napoli** e **Quigiovani** - il primo è un quotidiano della Campania, il secondo, specifica nella testata, un "quotidiano nazionale del mondo giovanile" - hanno fissato un appuntamento settimanale al venerdì con i racconti fantastici di autori italiani.

L'esempio de **L'Eternauta** ha fatto scuola, infatti il racconto che ha aperto la serie nel **Giornale di Napoli** (**Eternamente al buio**, una storia di uno dei maestri del fantastico-horror italiano, il regista Lucio Fulci, realizzata con la collaborazione di Gabriele Marconi) è accompagnato da un'intervista al nostro Gianfranco de Turris, al quale va gran parte del merito del grande successo della narrativa non-mimetica italiana.

V.L.

## Transizione e conflitto nel fantastico di fine millennio: intervista a Brancato e Caronia.

Le opinioni e le tesi del professor Antonio Caronia sono spesso alquanto discutibili, ma il panorama della fantascienza nazionale non può esimersi dal confronto con un lavoro intenso ed un'esperienza pluriennale (dai tempi dell'ex-collettivo **Una Ambigua Utopia** alla recente nascita della rivista **Alphaville**). Al suo fianco, Sergio Brancato, studioso fra i più competenti in Campania per quel che concerne l'Immaginario Fantastico. Li abbiamo incontrati a Napoli in occasione di "Futuro Remoto", una rassegna su scienza e fantascienza svoltasi dal 1 al 17 dicembre 1990 alla Mostra d'Oltremare.

**Fantasy, Horror e Science Fiction sono stati degnamente rappresentati in questa manifestazione (una mostra su Lovecraft, la rassegna cinematografica "La Paura fa 90", esposizioni e dibattiti vari). Ma quali gli orizzonti del Fantastico nel prossimo decennio?**

**Brancato:** Viviamo una fase di transizione e perdita: "perdita" del modello industriale e "transizione" verso una dimensione basata sul dominio del codice non più della macchina. Questa fase incute ottimismo e terrore al tempo stesso: un vero e proprio "conflitto" di culture motivato dalla paura di perdere qualcosa della nostra umanità in questo passaggio verso il computer. Il cinema e la letteratura fantastica svilupperanno tali conflitti e paure.

**Caronia:** Aggiungerei che negli USA abbiamo autori horror come Stephen King, che descrivono l'uomo della società tardo-industriale in preda ai suoi terrori ancestrali. King & Co. non parlano del post-industriale, ma creano il medesimo sfondo (come il Gothic Romance due secoli fa) sul quale s'innesta una nuova letteratura fantascientifica (i **cyberpunk** di Gibson e Sterling, in questo caso).

# LO SPECCHIO DI ALICE

A CURA DI ERICO PASSARO

**Brancato:** ...Parlando poi della rassegna da me curata per "Futuro Remoto" essa era stata organizzata in due fasce: la prima composta da film recenti, spia delle tendenze accennate prima. Vi era poi una fascia notturna ispirata all'opera di H.P. Lovecraft, ennesimo omaggio (con la mostra curata da Gianni Mammoliti e Antonio Fabozzi) ad una figura imprescindibile del mare magnum collettivo.

**Caronia:** Sono d'accordo. Fra l'altro, le deformazioni del corpo, delle geometrie e delle leggi naturali in Lovecraft possono essere interpretate come il disagio dell'uomo nella società industriale avanzata. A questa linea "inquietante" (Poe, Lovecraft, King) si affianca l'altra (Ballard, Dick, Gibson, Crichton) che ci illumina sull'intrecciarsi di Tecnologia e Immaginario: un presente che sta divorando il nostro futuro.

Giuseppe Cozzolino

## Ultimissime sulla XVII Italcon

La novità principale della XVII Italcon, che si svolgerà a San Marino dal 15 al 19 maggio 1991, sarà lo spazio messo a disposizione per ben quattro campionati di "giochi di ruolo" fantastici. Il che si spiega con il fatto che il tema ufficiale del Convegno che riunisce annualmente gli appassionati di *science fiction* e di *fantasy* è "I labirinti della fantasia", tema affrontato anche attraverso conferenze, tavole rotonde, dibattiti e mostre (dell'illustrazione, del fumetto, di libri e riviste, di modellismo plastico). L'Italcon comprenderà anche una rassegna cinematografica e la *convention* di **Alleanza**. Nell'ambito del convegno verranno come è noto assegnati i Premi Italia, Tolkien, Space Opera Club e San Marino, quest'ultimo per la saggiistica di autore italiano inerente il fantastico. Ospite d'onore sarà Giuseppe Lippi, l'attivissimo curatore della produzione fantastico-fantascientifica della Mondadori. Per ogni informazione rivolgersi al Comitato organizzatore dell'Italcon: Viale Cappellini 14, 47037 Rimini (Forlì).

V.L.

## Le fanzine

Il mondo amatoriale costituisce davvero un'inesauribile fonte di novità. In questo numero, ci occuperemo di

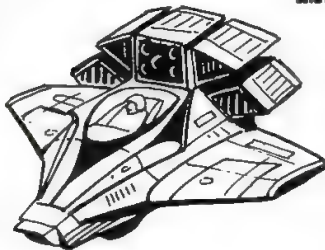
tre fanzine fresche d'uscita, accomunate dall'entusiasmo del debuttante. Segnaliamo per prima **Quinto Orizzonte** (Piazza del Terzolle 2, 50127 Firenze). Il responsabile, Enrico Rulli, inquadra la propria creazione tra le fanzine "antiche", quelle, per intenderci, che non si vergognano d'una veste tipografica modesta e puntano sui contenuti piuttosto che sulla forma. Fermo restando che la cura estetica d'una pubblicazione non ha mai pregiudicato di per se stessa la qualità degli scritti, apprezziamo la schiettezza e la determinazione di Rulli e plaudiamo alla riuscita della rivista, suscettibile di qualche miglioramento ma già consapevole dei propri mezzi e delle proprie possibilità di sviluppo. **Quinto Orizzonte** è un contenitore che esperti di provata competenza hanno riempito con testi variati per misura e densità. Una caratteristica peculiare della rivista è la sua forte impronta saggistica, essendo riservato alla sola Anna Feruglio Dal Dan - già critica dei racconti italiani su **L'Eternauta** ed ora "convertita" ad essi - lo spazio per una storia (a parte il recupero di vecchie opere di Catani e Cersosimo...) la rimanente parte del fascicolo è occupata da un'intervista al nostro Gianfranco de Turris, dagli atti della tavola rotonda tenuta su H.P. Lovecraft nell'ultima Italcon e dagli interventi critici di Rulli, Barberi, Guarriello e altri. Interessante, fra gli altri il contributo di Maurizio Zaccarini, che propone una ricca bibliografia sul tema "Città e Futuro".

La seconda citazione è per l'altrettanto spartana **Rivista di Fantascienza** (Via Appia Nuova 197, 00183 Roma), a cura di Cristiano Cascioli. La rivista, emanazione di una "Fondazione Romana Fantascienza", è lodevole per intenti ma ampiamente perfezionabile quanto ai risultati: ci riferiamo soprattutto alle prove narrative, bisognose di verificare indiziate di fretta... La passione degli autori, abbinata alla necessaria dose di buona volontà lascia intendere per la rivista un futuro roseo... purché si doti d'un parco-disegnatori all'altezza - gli illustratori attuali hanno ancora molto da imparare.

In ultimo segnaliamo **L'eterno Adamo** (Via A. Petrazzi 7, 53100 Siena).

Si tratta formalmente d'un supplemento alla rivista **Dimensione Cosmica**, ma sostanzialmente non può essere considerata niente di più che una *fanzine* di buon livello grafico e di dignitoso livello informativo. La convenzionalità del materiale è scossa dagli interventi francamente provocatori di Antonio Sacco, là dove lancia un'equivoca crociata contro presunti "luddisti intellettuali" colpevoli a suo dire di confondere fantascienza con *fantasy* e propugnare la loro comune radice simbolica.

E.P.



## Le riviste

Pensavamo di averle viste tutte, ma ci siamo dovuti ricredere. Francamente, non ci saremmo aspettati un coinvolgimento nel fantastico, a qualsiasi titolo, d'una rivista di cruciverba, rebus, giochi e curiosità varie come **L'Altra Enigmistica** (Via Dugnani 1, 20144 Milano). Al contrario, la rivista può trovare legittimo spazio sulla nostra rubrica in virtù d'una iniziativa particolare nel suo genere: la pubblicazione in quarta di copertina d'una tavola di argomento fantastico. La cura delle illustrazioni è affidata alla mano sapiente di Luigi Reganini, milanese, pittore, scultore e grafico, diplomato all'Accademia delle Belle Arti di Brera ed esponente della scuola surrealista italiana.

**L'Altra enigmistica** riprodurrà mensilmente i dodici quadretti della serie **Anno 2990 d.C. - Pianeta Terra**, a cominciare da **Londra nel 2990**: il Big Ben semisommerso dalle acque del Tamigi e sovrastato da astronavi sferiformi con la *Union Jack*. Più centrato sul tema è il supplemento a **Jesus**, mensile di cultura e attualità cristiana. Indicativo il titolo del supplemento, "Fantascienza e *fantasy*: un futuro senza Dio?", e il sottotitolo "Miti antichi e moderni sfidano la fede". Interessanti fra gli altri gli interventi di Paolo Pagni: un profilo di Asimov, accusato di eccessiva e incondizionata fiducia nella scienza come guida dell'uomo e di un costante disprezzo per il cristianesimo; un profilo di Tolkien, in cui il mito avvicina Dio all'uomo; un profilo letterario ed editoriale della *fantasy*, di cui si biasimano le contaminazioni con la fantascienza e si individuano per converso i temi di base - la ricerca e la rinuncia, l'iniziazione, la magia come eucatastrofe, il conflitto fra ordine e caos. Si potrà discutere su queste interpretazioni, ma è già importante che siano chiare ed argomentate, offrendo così ai contraddittori i motivi per una replica utile.

E.P.



# MARE DEL DESTINO

"IN UN TEMPO PRIMA DEL TEMPO. PRIMA CHE LE BALUGINANTI STELLE VENISSERO SCAGLIATE NEL FIRMAMENTO, PRIMA CHE VENISSERO INNALZATE LE DORATE MURA DI ASGARD... L'ANTICO MARE, IL PROFONDO MARE SENZA TEMPO, FU FORMATO DAL SANGUE DEL GIGANTE YMIR, L'OCEANO SENZA FINE INONDO' LA TERRA, UNA COLANA ARGENTEA DALLA SPUMA SFOLGORANTE ..."

"QUANDO FURONO CREATI GLI UOMINI, LORO UDIRONO IL RICHIAMO DELL'OCEANO, L'INCANTEVOLE MARE LI INVITAVA: 'VIAGGIA, VIENI A CERCARE NUOVE COSTE E SPIAGGE E TESORI FAVOLOSI!' E GLI UOMINI ANCORA CERCANO... ALCUNI TROVANO LE LORO FORTUNE DORATE TRA LE ONDE, MENTRE ALTRI AFFONDANO ..."





...ORA SEPOLTI NEL CIMITERO DELLE BALENE, " SIGNORE ODINO, DEVO CONTINUARE ?

SI', CHE LA TUA POESIA PROSEGUA PER TUTTA LA NOTTE, CARO SCALDO, PERCHE' LA MUSICA DEI TUOI VERSI SI FONDE CON I GRADEVOLI FUMI DEI SACRIFICI CHE GIUNGONO AL NOSTRO ALTARE CELESTIALE DAL SOTTOSTANTI MORTALI ADORANTI.

QUESTA PROFUMATA MELODIA STIMOLA TUTTI I NOSTRI SENSI. CANTA ORA !

LA MIA CANZONE ANDRA' AD AGGIUNGERSI ALL'ALLEGRIA REGNANTE QUI IN ASGARD, RAGGIANTE DI MORA DEGLI DEI.



IN VERITA', IMPERA UN TUMULTO D'ALLEGRIA, E C'E' OGNI GENERE DI FESTEGGIAMENTI E GIOCHI...

...MENTRE DEI E DEE CELEBRANO LA FESTA DEL MESE DEL SOLE CHE GLI UOMINI DI MIDGARD CHIAMANO GIUGNO, LA FESTA PER LA FECONDITA' DELL'ESTATE.

BRAVO, FRIDLEIF... UN BOCCALE DI IDROMELE SE NON CEDI, FIGLIOLO !

FORZA, HERVAR, SCONFIGGILLO, E ASSAPORERAI I MIEI BACI, PIU' DOLCI DI QUALSIASI VINO MELATO !

UNH !



TU NON HAI BISOGNO DELLA SCUSA DI UNA FESTA PER RIEMPIRTI LO STOMACO, EH VOLSTAGG ?

VERO, FANDRAL, VERO. MA NON CREDI CHE IL DIO DEL TUONO, CHE SI DILETTA NEL MANDAR GIU' PAZZECCHI SORSI DORATI DI IDROMELE, DOVREBBE ESSERE IL PIU' CHIASSOSO NELLO SCALPARE LA COMPAGNIA ?!





" COSA MAI POTREBBE  
PROVOCARE LA SUA ASSEN-  
ZA IN QUEST'ORA ? "

VORREI POTER ESSERE PAR-  
TECIPE DEI FESTEGGIA-  
MENTI, MA IN QUEST'ORA  
DELLA CELEBRAZIONE  
ANNUALE, IO DEVO  
RECARMİ AL POZZO.

THOR VIAGGIA NELL'OSCURITA' AL DI-  
SOTTO DEL FERTILE MONDO DI  
ASGARD ...

"... SCENDENDO VERSO LA NODOSA  
RADICE DI YGGDRASIL, IL POSSENTE  
FRASSINO, ALBERO DELLA VITA  
E ASSE DELL'UNIVERSO ...

"... DOVE LE TRE PARCHE, URD, SKULD E VER-  
DANDA ... FATO, VITA E NECESSITA' ... SONO A  
GUARDIA DEL SACRO POZZO DI WYRD, LA SOR-  
GENTE DEL DESTINO.

SALUTE A  
THOR, SIGNORE  
DI MIOLNIR !

SALUTE A  
THOR, SIGNO-  
RE DEL  
FULMINE !

SALUTE A  
THOR, PRINCI-  
PE DI ASGARD

CONOSCETE BENE  
LE RAGIONI DELLA MIA  
VENUTA, SORELLE !

SI' ... TUO PADRE ODINO HA ORDINATO QUESTO  
RITUALE DI PENITENZA PER SEGNARE L'AN-  
NIVERSARIO DEL GIORNO IN CUI THOR SFIDO'  
SCONSIDERATAMENTE NECESSITA' E  
FATO.

PERCHÉ E' IN NOSTRO POTERE FAR  
SCORRERE DAVANTI AI TUOI OCCHI, NELLE  
ACQUE DEL POZZO, IMMAGINI DI UN TEMPO.  
IN QUESTO MODO NOI ASSICURIAMO IL  
TUO RICORDO PRESENTE DI  
LEZIONI PASSATE.

UNIAMOCI, SORELLE,  
CORPO AL CORPO ...

"... FUOCO AL MARE, VENTO  
ALLA TERRA ...

IMPRESE COMPIU-  
TE, DATEMPO, DESI-  
DERI E TIMORI, IN  
QUESTE ACQUE  
ORA APPAIA-  
NO !

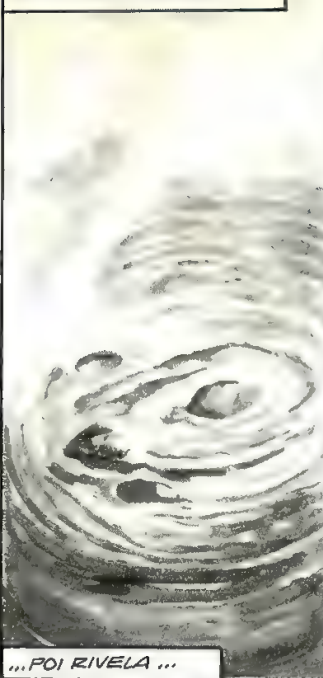
QUIETO !  
OSSERVA, PRIN-  
CIPE THOR, L'IN-  
CANTESIMO E'  
TERMINATO "





OSSERVA QUIETO L'INCANTESIMO PRONTO QUIETO  
OSSERVA L'INCANTESIMO QUIETO L'INCANTESIMO E  
PRONTO

E IL POZZO SI OSCURA ...



...POI RIVELA ...

... UNA TEMPESTA DI MEZZA  
ESTATE SUL MARE DEL NORD DI  
MIDGARD MOLTI ANNI PRIMA ...



LA RAPIDA NAVE DEL CONTE  
HARALD BLOODAX VENIVA GIU-  
STAMENTE CHIAMATA "IL LUNGO  
SERPENTE" DAI SUOI MARINAI  
VICHINGHI.

DIBATTENDOSI  
TRA LE ONDE,  
AVEVA PORTATO  
UNA CORAGGIO-  
SA CIURMA IN  
DIVERSE SCOR-  
RERIE IN QUEL-  
LE ULTIME  
SETTIMANE.



POI VENNE LA ROVINA! PRI-  
MA L'INGANNO A RIVA, IN-  
VITATI COME OSPITI, GLI  
UOMINI DI HARALD ERANO  
STATI MASSACRATI DA PA-  
RENTI TRADITORI.

QUELLI CHE RIUSCIRONO  
A TORNARE ALLA NAVE  
FURONO SPAZZATI CON  
MAGGIORE PENA DA  
UNA SCROSCIANTE  
TEMPESTA.

POSSENTI ONDE SALATE, LI AVEVANO TRASCI-  
NATI... AD ECCEZIONE DI UNO... NELLA DESO-  
LAZIONE DELLE ACQUE, OLTRE OGNI POSSI-  
BILE CONFORTO.



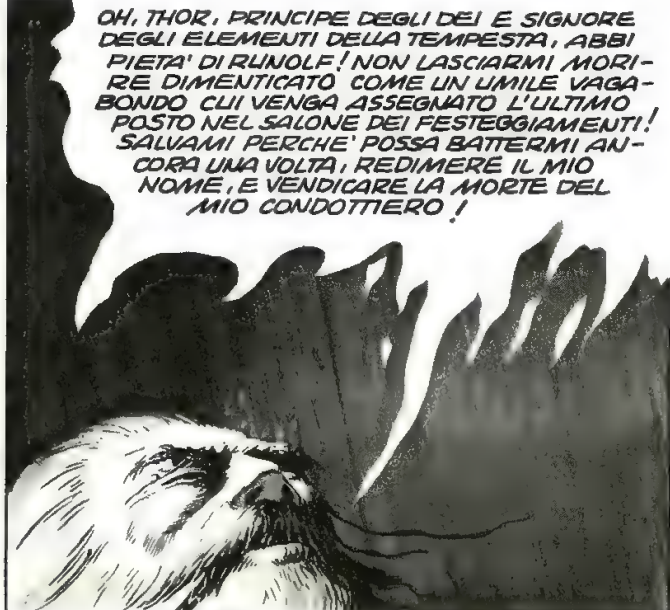
ORA IL LUNGO SERPENTE, SFERZATO DI CONTI-  
NUO DALLE ONDE, SENZA META AL CENTRO DELLA  
TEMPESTA, HA PER EQUIPAGGIO QUEL'UNO.

SI CHIAMA RUDOLF, UN UOMO DI VALORE, UN TEMPO  
AMICO DI HARALD BLOODAX.

VORREI ESSERE MORITO A RIVA  
GUADAGNANDOMI IL VALHALLA CON UNA  
MORTE DA GUERRIERO. MA ORA...  
ANNEGARE IGNOBILMENTE TRA LE ONDE?  
SENZA LASCIARMI DIETRO LA REPUTAZIO-  
NE DI UNA BATTAGLIA E PERDENDO  
OGNI SPERANZA DI FAMA  
IMMORTALE?

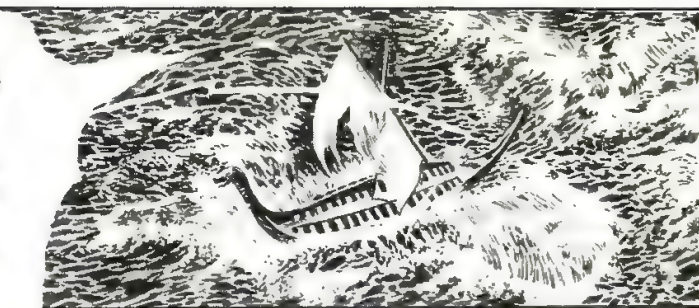
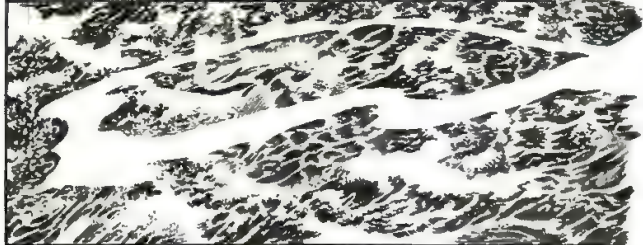


OH, THOR, PRINCIPE DEGLI DEI E SIGNORE  
DEGLI ELEMENTI DELLA TEMPESTA, ABBI  
PIETA' DI RUDOLF! NON LASCIARMI MORI-  
RE DIMENTICATO COME UN UMILE VAGA-  
BONDO CUI VENGA ASSEGNATO L'ULTIMO  
POSTO NEL SALONE DEI FESTEGGIAMENTI!  
SALVAMI PERCHE' POSSA BATTERMI AN-  
COR A UNA VOLTA, REDIMERE IL MIO  
NOME, E VENDICARE LA MORTE DEL  
MIO CONDOTTIERO!





LA DISPERATA PREGHIERA DELL'AFFRANTO VICHINGO SI SOLLEVA, UN UCCELLO FIAMMEGGIANTE DIRETTO AD ASGARD ...



... DOVE THOR STA INTRATTENENDO UNA BRIOSA BANDA DI DEI FESTEGGIANTI IL MESE DEL SOLE, CON LE PRODIGIOSE IMPRESE DEI SUOI MUSCOLI E DEL SUO STOMACO.

VORREI ESSE-  
RE IO COLEI CHE  
IL BEL PRINCIPE  
STRINGE COSÌ,  
TANTO A SÈ!



CHE SIA UN  
DANNATO NANO  
SE NON È IL FIGLIO  
DI SUO PADRE!



NO, COS'È UN CA-  
VALLO? POSA LA  
COPPA, THOR, E  
BILANCIA QUELLA  
CAVALCATURA  
CON UN'ALTEZZA!  
AH AH!

UN UCCELLO FIAMMEGGIANTE ...



... SI GETTA SUL FUMANTE ALTARE.

OH, THOR, PRINCIPE DEGLI DEI E SIGNO-  
RE DEGLI ELEMENTI DELLA TEMPESTA,  
ABBI PIETÀ DI RUNOLF! NON LASCIARMI  
MORIRE DIMENTICATO COME UN UMILE  
VAGABONDO CUI VENGA ASSEGNATO  
L'ULTIMO POSTO NEL SALONE DEI FE-  
STEGGIAMENTI! SALVAMI PERCHÉ  
POSSA BATTERMI ANCORA UNA VOLTA,  
REDIMERE IL MIO NOME, E VENDICA-  
RE LA MORTE DEL MIO  
CONDOTTIERO!



DEVO CHIEDERE IL  
PERMESSO DI LASCIARE  
SUBITO QUESTA CE-  
LEBRAZIONE...



... SIRE, PREGHIERE CHE STRAZIANO  
IL CUORE VENGONO UDITE IN MIO  
NOME, COME HAI UDITO, DA UN SOLITA-  
RIO MOZIALE SUL MARE DI MID-  
GARD. DEVO ANDARE A SALVARLO  
DALLA TEMPESTA!

NO, FIGLIO MIO, SAREBBE  
UN'IMPRESA INDEBITA LA LUN-  
GHEZZA DELLA SUA VITA E IL  
GIORNO DELLA SUA MORTE FURO-  
NO DECISI MOLTO TEMPO FA. IL TEM-  
PO DI RUNOLF È GIUNTO AL  
TERMINE.



MA IO  
NON POSSO  
LASCIARE CHE  
LA SUPPLICA DI  
CHI ADORA FE-  
DELMENTE  
NON ABBA  
RISPOSTA!





ANCHE IL PADRE DI TUTTI  
S'INCHINA AL VOLERE  
DEL FATO. IL DECRETO  
DELLE PARCHE DEL DE-  
STINO E' IMMUTABILE!



TI IMPLORO, SIRE!  
IL MORTALE NON FA  
CHE APPELLARSI AL-  
LA PIETA' DEL CIELO!  
SICURAMENTE... MA  
TU MI FAI CENNO DI  
NO, PADRE...  
ALLORA ANDRO'  
DALE PARCHE  
STESSE...



"THOR NON PUO' IGNO-  
RARE UNA SUPPLICA  
COSI' SINCERA!"



UURD, VERDAN-  
DA, SKULD, SO  
CHE VOI FILATE LA  
TRAMA DELLA VITA DI  
OGNI UOMO E DIO. VI  
CHIEDO DI NON TRON-  
CARE GLI ANNI DI  
RUNOLF. LUI HA  
IMPLORATO  
PIETA' NEL  
MIO NOME.

IL FATO  
DECRETATA... MALAT-  
TE, ETA'...

...LA SPA-  
DA DI UN  
NEMICO...

...UN MARE  
IN TEMPE-  
STA...



"E NESSUN ABITANTE  
DI ASGARD, PUO' CON-  
TRAVVENIRE. OSSERVA  
LO SCUDO DELL'OMBRA  
DELLA MORTE, INCISO SU DI  
ESSO V'E' IL NOME E  
L'IMMAGINE DI RUNOLF  
CHE RIPOSA.

TALE DECRETO  
E' IRREVOCABILE.

PASSATO, PRESENTE,  
FUTURO, TUTTO PROCLAMIAMO NOI  
TRE SORELLE PARCHE. MA IL DESTINO  
NON CONOSCE LA PIETA', E NESSUNO PUO'  
ALTERARE CIO' CHE IL FATO HA  
DECRETATO.

HAI UDITO TUTTO,  
E ANCORA TI DIRIGI  
VERSO MIDGARD,  
AMICO THOR?



ALMENO PREVENI-  
TE IL VOSTRO  
GIUDIZIO!  
MOSTRATE  
PIETA' FIN-  
CHE NON  
AVRO' TEN-  
TATO...





FEDELE HEIMDALL, SFIDERO' IL MIO FATO...

E CON QUALE POSSENTE ARMA, PRINCIPES, TI PREPARI ALLA TUA SFIDA?

CONFIDO SULLA FORZA DEL MIO BRACCIO DESTRO E SUL SOLO MJOLNIR...



NESSUN UCCELLO VOLA CON I DESIDERI AL POSTO DELLE ALI, MIO PRINCIPES. NON CAPISCI CHE LO STESSO ODINO NON HA SPALLE ABBASTANZA AMPIE DA POTER BLOCCARE IL SOLE LUNGO IL SUO PERCORSO?

MA SI TRATTA DI GIUSTIZIA. RUNOLF E' UN BRAVO UOMO, LE SUE PREGHIERE MERITANO PIU' PESO...

TU CERCHI UNA GIUSTIZIA IMPAZZALE, MA IL FATO PROCLAMA GIUDIZI SEVERI, RAPIDI E INDISCUTIBILI. LE DUE COSE NON COINCIDONO.

SOLO UNO SCHIAVO PERMETTE CHE IL SUO MESSAGGIO VENGA SCRITTO DA UN PADRONE.



AGLI OCCHI DEL FATO, INVERO, SIAMO TUTTI SCHIAVI. SI', ANCHE IL PADRE DI TUTTI!

NO, ADDIO, HEIMDALL. THOR NON E' SCHIAVO DI NESSUNO!

E MENTRE IL MARTELLO D'URTO DI THOR INIZIA AD ATTRAVERSARE LE DIMENSIONI, LUI NON ODE LE ULTIME PAROLE DI HEIMDALL...

"...UN IMPETO GIOVANILE DI GLORIOSA FOLLIA, EPPUR, CON LA SUA TEMPERA ENTUSIASMA E CON LA SUA TESTARDA VOLONTA', LUI E' IL PIU' CORAGGIOSO TRA TUTTI NOI!"



MIDGARD!



COME UN FALCO, IL DIO SI GIRA...



...E SI PRECIPITA VERSO IL MARE, IN TEMPESTA.



ATTERRANDO SULL'ALBERO DELLA PROVATA NAVE DI RUNOLF...



...THOR COMANDA!



ORA A VOI FORZE DEGLI ELEMENTI,  
ORA E ANCORA UNA VOLTA, IL DIO DEL  
TUONO VI RICHIAMA PERCHÉ CESSIATE  
IL VOSTRO GUERREGGIARE  
CELESTE!

IL MARE SI CALMA ISTANTANEAMENTE E  
NEL CIELO APPARE IL SOLE ...



COSÌ INATTESA È LA QUIETE CHE ESSA SPAVENTA  
RUNOLF PER UN MOMENTO ...

... POI, GUARDANDO VERSO IL CIELO, VEDE ...



THOR! SIA LODE A TE!  
AVEVO PERSO OGNI  
ORIENTAMENTO TRA LA  
PIOGGIA! E OGNI  
SPERANZA!

RUNOLF, ORA NECES-  
SITI SOLO DI UNA  
BREZZA CHE TI RICON-  
DUCA ALLA TUA  
CASA!



IL MOMENTO È GLORIOSO ANCHE PER  
UN DIO. LA COMPASSIONE DIVINA HA  
LOTTATO CONTRO IL FATO E HA STRAP-  
PATO CON LA FORZA LA VITA DI UN  
UOMO ALLE FAUCI DEL DESTINO!

E POI ...

... ALL'IMPROV-  
VISO SI  
SOLLEVA ...





... CON UN FRAGORE  
CHE RIECHIEGGIA  
LO STESSO TUONO  
DEL DIO E  
INFRANGE LA  
QUIETE  
RISTABILITA ...

... LUNGO LA  
DISTESA  
D'ACQUA ...



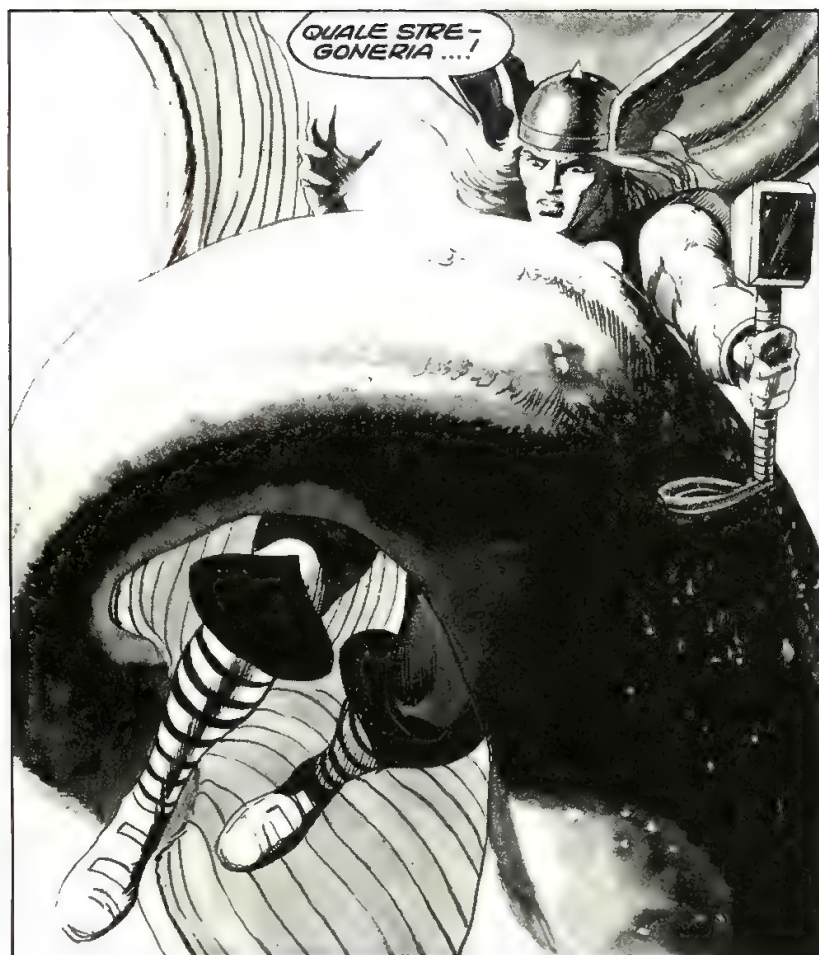
PER LA POTENZA DI  
ODINO, UNO STALLO-  
NE DI MARE!

E MJOLNIR COLPISCE!

QUASI INVANO ...











LA BESTIA  
DIMOSTRA  
UN'INCREDI-  
BILE  
RESISTEN-  
ZA ALLA  
LOTTA ...



... MA THOR E' UN  
DIO, L'ESSENZA  
STESSA DELLA FORZA  
IMPARAGGIABILE ...

EPPURE, ANCHE  
LA FORZA DI UN DIO  
HA I SUOI LIMI-  
TI QUANDO E'  
L'ARIA A MAN-  
CARE ...



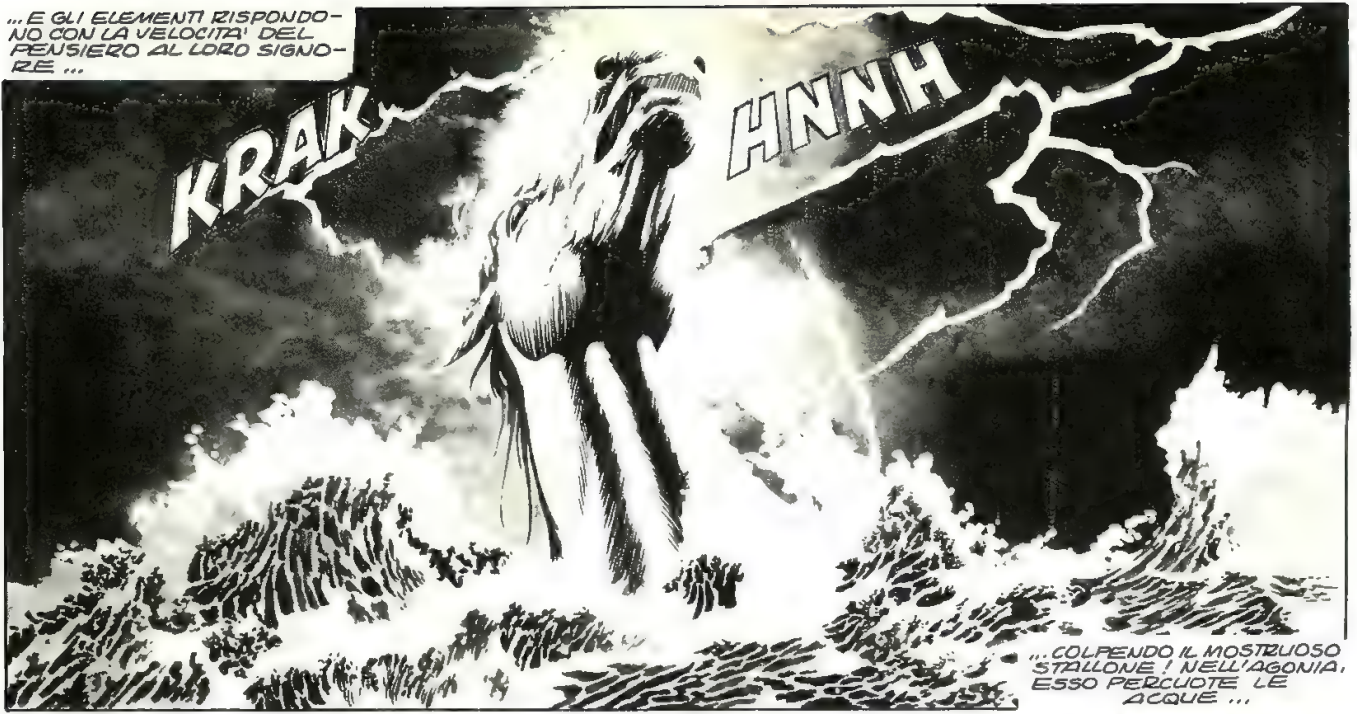
ORA... MENTRE LA SAUMASTRA ACQUA  
DI MARE INVADDE BRUCIANTE LE SUE  
NARICI, E LA COMPRESSA CODA DEL-  
LA BESTIA TRONCA L'ULTIMO RE-  
SPIRO DAI POLMONI IN FIAMME ...



THOR MANDA UN ULTIMO,  
DISPERATO ORDINE ALLA  
TEMPESTA ...



...E GLI ELEMENTI RISPONDO-  
NO CON LA VELOCITA' DEL  
PENSIERO AL LORO SIGNO-  
RE ...



...COLPENDO IL MOSTRUOSO  
STALLONE! NELL'AGONIA,  
ESSO PERCUOTE LE  
ACQUE ...

...TRAVOLGENDO LA NAVE  
DI RUNOLF ...



...E LASCIANDO LA  
SUA PRESA SU  
THOR.

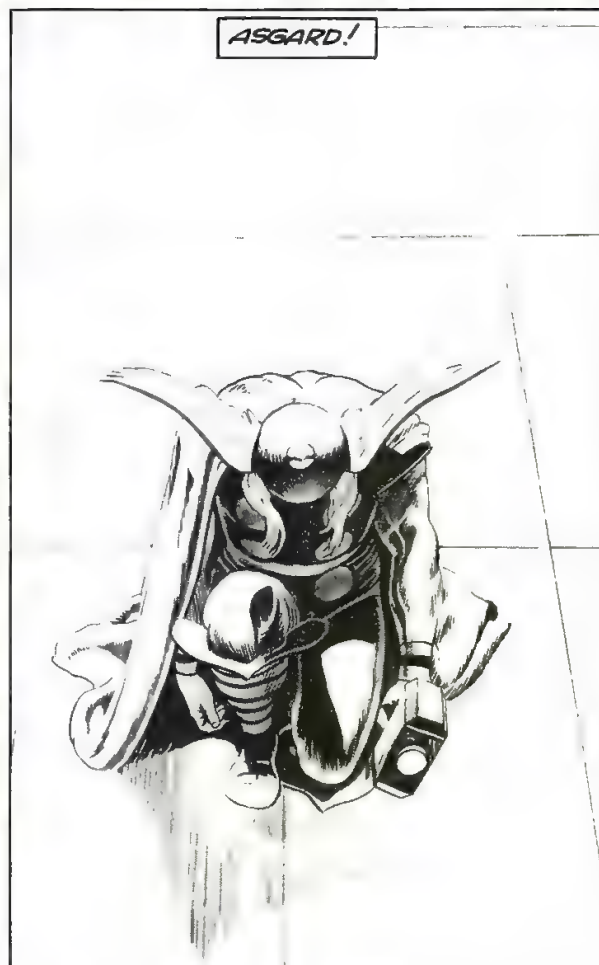


LA BESTIA  
E' MORTA.

QUEST'ARIA E'  
LA PIU' DOLCE  
CHE ABBIA  
MAI ASSAPO-  
RATO!











LA LEZIONE CHE HAI APPRESO OGGI, FIGLIO DELLA MIA CARNE, DEVE ESSERE SCOLPITA NELLA TUA MEMORIA PER TUTTA L'ETERNITÀ.

OGNI ANNO IN QUESTO GIORNO TI RITORNERAI DA QUELLE STESSA PARCHE DEI CUI POTERI DUBITASTI.



COSÌ SIA FINCHÉ IL PADRE DI TUTTI NON DECIDERÀ ALTRIMENTI.



LE ACQUE SI OSCURANO NUOVAMENTE...



...TUTTO È STATO RIVELATO.

ANCORA UNA VOLTA VEDO ME STESSO COME UN MISERO BALOCCO NELLE MANI DEL FATO, E VENGO UMILIATO...

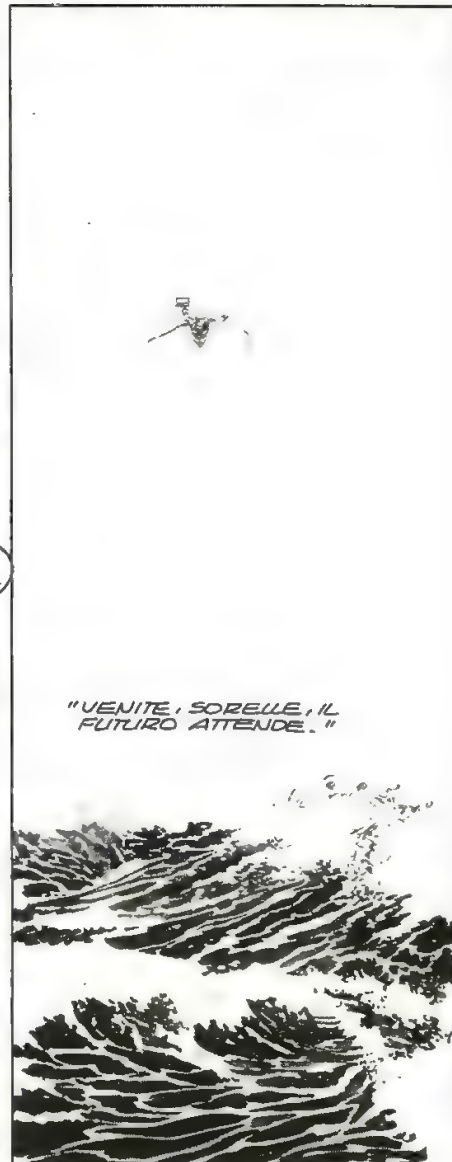


...EPPURE, SALVO CHE A VOI, GUARDIANE DEL POZZO, THOR NON SI SOTTOMETTE A NESSUNO. ADDIO.

ALLA DERIVA NEL MARE DEL DESTINO, C'È UOMO O DIO COSÌ ORGOGLIOSO DA NON PROVARE ALCUNA PAURA...

...ANSIOSO DELLA FINE DEL VIAGGIO...

...CHIEDENDOSI CIÒ CHE IL FATO HA DECRETATO?



"VENITE, SORELLE, IL FUTURO ATTENDE."



## Psycho IV

Chi ha ancora paura di Norman Bates?

Il primo celebre maniaco omicida apparso nel 1960 in **Psycho** di Alfred Hitchcock è stato il capostipite di una genia di psicopatici assassini che, specie negli ultimi anni, hanno invaso l'immaginario cinematografico dell'orrore. Affiancato dai più recenti Freddy Krueger (**Nightmare**), Michael Myers (**Halloween**), Jason Vorshies (**Venerdì 13**), nonché dai vari malvagi dei film di Dario Argento, pur conservando l'indubbia qualità dell'originale (sottolineata dalla maestria registica di Hitchcock), il personaggio di Bates si è ormai confuso nella marea dei suoi successori; per questo ad un discreto riscontro di pubblico del secondo episodio ha fatto seguito quattro anni fa un crollo di consensi per **Psycho III**. Ha senso insistere ora con una quarta vicenda?

Hilton Green, già produttore dei precedenti seguiti (nonché assistente alla regia di Hitchcock nell'opera originale) è convinto di sì ed insieme a George Zaloom e Les Mayfield ha deciso di finanziare anche questa nuova realizzazione destinata negli USA al più "sicuro" mercato televisivo via cavo, ma attesa in Europa sul grande schermo. Sotto la regia di Mick Garris (**Critters II**) Antony Perkins torna ad interpretare Norman, attualmente ospite di un manicomio giudiziario mentre nel mondo esterno un assassino sembra imitarlo, ripetendo i crimini da lui compiuti in passato. L'elemento forse più interessante del nuovo soggetto di Joseph Stefano (**Psycho**) è l'analisi, compiuta attraverso una serie di flashback, del morboso rapporto esistente fra il giovane Bates e la propria ossessionante madre, causa principale della sua follia.

Girato in Florida per la Universal, il film si avvale del make-up di Tony Gardner (**Darkman**). Fra gli altri interpreti segnaliamo Olivia Hussey, Warren Frost (**Twin Peaks**) e Henry Thomas (**E.T. L'extraterrestre**), quest'ultimo nei panni di Norman nel corso delle scene retrospettive.

Roberto Milan

## Cinema News

Poliziesco e fantascienza tornano ad amalgamarsi dopo i confortanti successi ottenuti dai vari **Robocop**, **Alien Nation** e **Runaway**. Il risultato è **Dark Angel**, pellicola diretta da Craig Baxley (ex stunt-man passato alla regia con il giallo **Action Jackson**) ed interpretato da quel Dolph Lundgren che, pur avendo collezionato numerose apparizioni da protagonista in film come **He-Man I Dominatori dell'Universo** e l'inedito **The Punisher** (vedi L'Eternauta n° 79), e più che altro noto per il ruolo del pugile sovietico Ivan Drago sostenuto in **Rocky IV**.

Questa volta Lundgren impersona Jack Caine, un agente della squadra

Jay Bilas è Azeck in **Dark Angel**

narcotici che si trova a dover indagare su di un caso enigmatico e raccapricciante: alcuni tossicomani vengono uccisi ed orrendamente mutilati senza apparente motivo. La ragazza di Caine, la dottoressa Diane Pallone (Betsy Brantley), medico legale della contea, nell'eseguire l'autopsia dei cadaveri fa un'importante scoperta che indirizza le investigazioni nella giusta direzione. Il colpevole dei misfatti è Talec (Matthias Huss), uno spacciatore alieno giunto sulla Terra per ottenere una droga prodotta dall'organismo umano: l'endorfina. Contenuta in gran quantità nei corpi degli eroi, questa sostanza viene "estratta" senza troppi complimenti dai malcapitati tossicodipendenti che si imbattono nell'extraterrestre.

Ad affiancare Caine nelle indagini troviamo Azeck (Jay Bilas), un poliziotto spaziale che ha seguito Talec fin sul nostro pianeta, e Laurence Smith (Brian Benben), un meticoloso agente del F.B.I. Lo scontro finale si svolge in una deserta fabbrica di cemento dove il criminale tiene in ostaggio la dottoressa Pallone.

Costata circa otto milioni di dollari la pellicola è stata girata a Huston seguendo la sceneggiatura scritta da David Kepp e John Kamps. Supervisore degli effetti speciali è Bruno Van Zeebroeck, membro della "troupe" tecnica di film come **Predator**,

**Dune** e **Il Ritorno dello Jedi**.

Buffi, simpatici, giocherelloni, i pupazzi animati ci hanno abituato ad un clima idilliaco e fatato; che dire allora delle nuove creature ideate da Peter Jackson per il recente **Just the Fables**? Personaggi come Fly, una mosca giornalista alla ricerca di uno "scoop" nelle più sudice "toilette", oppure Sid the Elephant, pachiderma afflitto da manie depressive che si assume la paternità di un pollo, o ancora Cedric the Boar, un cinghiale psicopatico spacciatore di droga. Personaggi contraddistinti da una tangibile crudeltà, assai distanti dalle convenzioni più tradizionali adottate ad esempio dal compianto Jim Henson per i suoi **Muppets** e per i successivi **Dark Crystal** e **Labyrinth**. Jackson, giovane regista neozelandese con all'attivo lo "splatter" **Bad Taste**, ha voluto stravolgere le consuetudini di un genere tendenzialmente rivolto all'infanzia, sviluppando un'ironia dai toni a volte duri e paradossali. Unico eroe innocente è l'ingenuo Robert il porcospino, coinvolto suo malgrado in mille incredibili avventure, mentre Harry la lepre ci offre un'accattivante parodia di Kermit, la rana presentatrice del Muppets Show.

I pupazzi sono stati disegnati e realizzati da Cameron Chittock con l'ausilio di Richard Taylor e Tania Rodgers, e sono poi stati animati dal messicano

Ramon Aguilar e da Eleanor Aitken. Ragguardevole l'aspetto musicale con sette canzoni originali scritte ed interpretate da Peter Dament assieme alla "band" dei "Crocodiles".

I fans di **Star Trek** sono tuttora con il fiato sospeso: incerta è infatti la sorte dell'annunciato progetto per il sesto episodio della serie. Come già anticipato nel numero 86 de L'Eternauta, l'intenzione della Paramount prevedeva la realizzazione di una storia retrospettiva ambientata nell'Accademia Astrospaziale quando l'equipaggio dell'Enterprise era ancora giovane, in modo da poter sostituire i membri del "cast" originale senza però eliminare i rispettivi personaggi. L'idea, concepita dal produttore Harve Bennett (candidatosi anche alla regia), a quanto sembra è stata accantonata per le reazioni negative degli appassionati americani e attualmente viene vagliato il soggetto proposto da Walter Koenig (**Moontrap**), alias Cecov, che permetterebbe alle "vecchie glorie" della saga di accomiarsi in maniera decorosa e probabilmente definitiva.

Il dottor Herbert West (Jeffrey Comb) ed il suo fedele assistente, lo studente in medicina Dan Cain (Bruce Abbott), hanno scoperto un particolare siero capace di riportare in vita i morti, originando però nei resuscitati una irrefrenabile follia omicida. Dopo le disavventure mozzafiato di **Re-animator**, diretto nell'85 da Stuart Gordon, i due scienziati tornano ad essere protagonisti in un promettente seguito recentemente girato da Brian Yuzna (**Society**), già produttore della prima pellicola. Nel nuovo **Bride of Re-animator** West e Cain si recano in Sud America per procurarsi una più efficace sostanza rigenerante estratta dal corpo di un raro iguana. Tornati al vecchio laboratorio nel New England, i due cercano di perfezionare il loro preparato, intralciati da un poliziotto di nome Chapman (Claude Earl Jones) che sta indagando sulle stragi verificatesi nel primo episodio. Consumato dal senso di colpa per la morte della propria ragazza Meg (Barbara Crampton), Cain riesce ad infondere la vita in una donna "costruita" assemblando parti anatomiche di diversa provenienza, fra cui il cuore della stessa Meg. Innamoratosi della sua creatura (Kathleen Kinmont) Cain rischia di scivolare nel baratro della pazzia ma viene soccorso da Francesca (Fabiana Udenio), una giornalista italiana incontrata durante il viaggio in Sud America. Woody Keith, Rick Fry e Brian Yuzna hanno scritto la sceneggiatura del nuovo film ispirandosi, come nel primo episodio, ad alcuni racconti di H.P. Lovecraft. Altri effetti speciali troviamo una nutrita schiera di esperti, da Screaming Mad George (**Society**) e John Buecher (**Nightmare 4**), per non contare l'equipe della K.N.B. EFX composta da Kurtzman, Nicotero e Berger che, soli o riuniti insieme, hanno in passato collaborato ad innumerevoli pellicole horror.

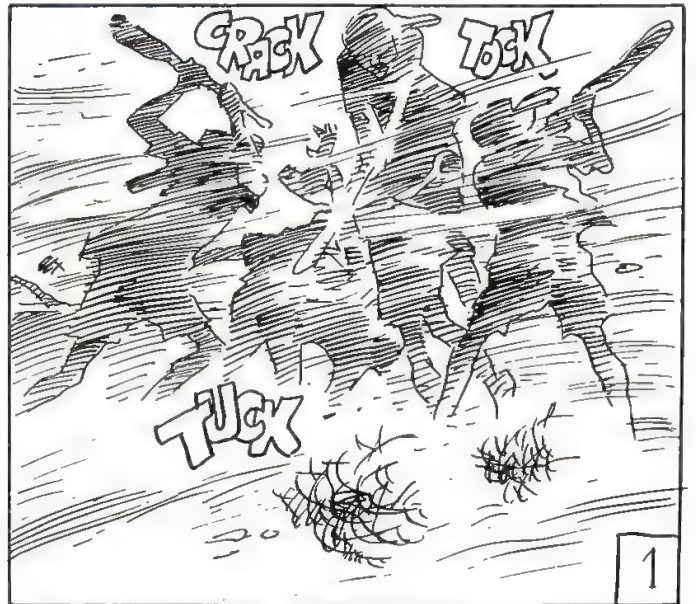
Roberto Milan

# PRIMAFILM

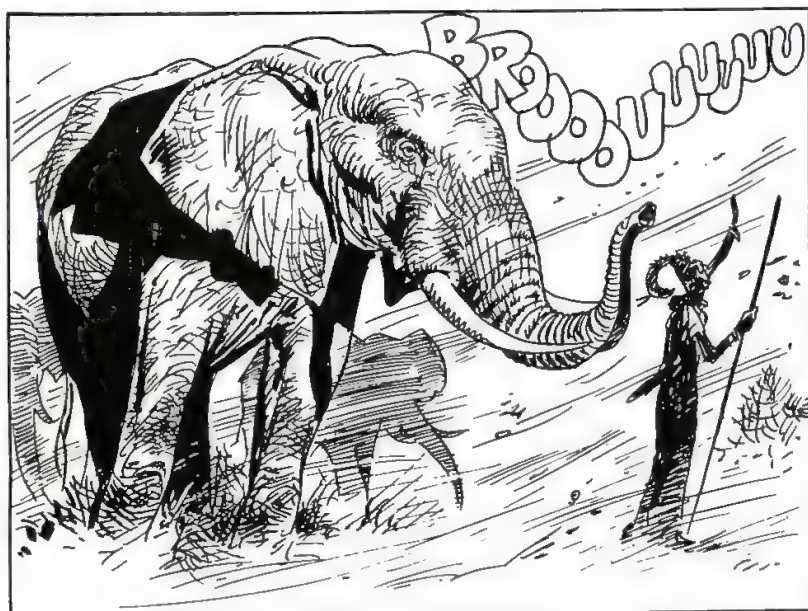
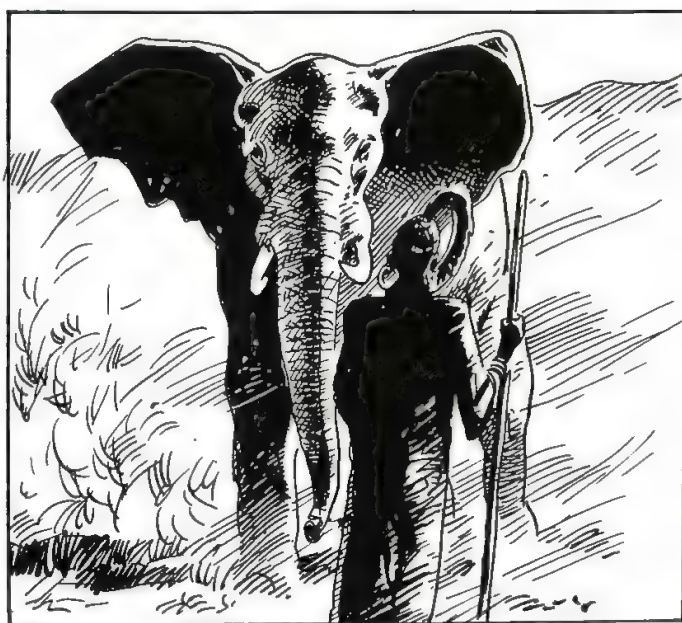
A CURA DI ROBERTO MILAN



















SALVE... HO  
NOTIZIE SIA  
BRUTTE SIA  
BELLE, PER  
VOI.

COMINCIA  
CON LE  
BELLE.

SÌ, E  
ASPETTA CHE MI  
SIA SCOLATA UN  
LITRO DI ACQUA  
GHIACCATA PRIMA  
DI PASSARE AL-  
LE BRUTTE.



I FRAN-  
CESI CI  
INVIANO DUE  
AEREI DA  
TRASPORTO...  
COSÌ COMPLE-  
TEREMO GIÀ  
OGGI L'EVA-  
CUAZIONE  
DI QUESTA  
ZONA.

E SUDDIVIDEREMO LA NOSTRA  
GENTE SULLA  
COSTA, FRA  
LAMU E  
MALINDI...



E SULLE RIVE DI  
QUANTO RIMANE  
DEI LAGHI VITTORIA  
E TURKANA.

SONO  
ZONE UMIDE  
CHE FERMETTE-  
RANNO ALLA NO-  
STRA GENTE DI SO-  
PRAVVIVERE AL-  
L'ESTATE CHE CI  
ATTENDE.

MEZA-  
VIGLIOSO...  
E  
ADESSO  
LA  
BRUTTA  
NOTIZIA.



QUALCUNO  
S'È FRECATO  
DUE  
ELEFANTI  
AL PARCO  
TSAVO.

CE L'HANNO  
COMUNICATO  
VIA RADIO  
UN PAIO  
D'ORE  
FA.



VUOI  
VEDER-  
MI  
FUCI-  
LATO  
?

PORTAR VIA  
DAL PARCO GLI  
ANIMALI E' IL  
MIO LAVORO...  
E NELLE DUE UL-  
TIME SETTIMANE  
SONO SCOMPARSE  
VENTI DELLE  
COPPIE  
CENSITE!



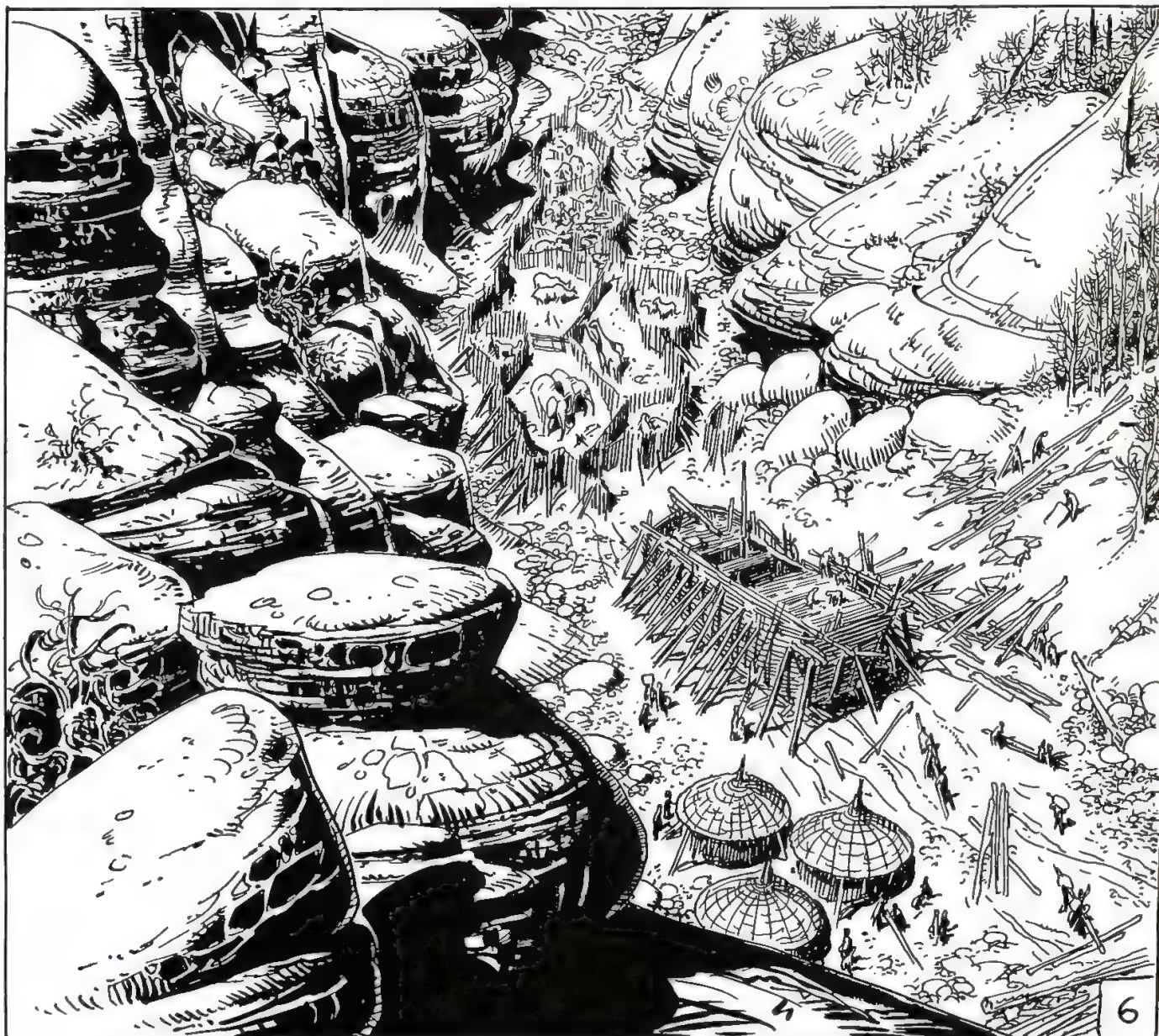
SICCHE' RIEMPI-  
MI IL BAGA-  
GLIAIO DELLA  
JEEP E INDI-  
CAMI LA VIA  
PIÙ BREVE  
PER RAGGIUN-  
GERE IL  
PARCO!

SE NON TRO-  
VO QUEGLI  
ELEFANTI  
E I LADRI...  
SARÀ  
MEGLIO CHE  
MI SPA-  
RI.

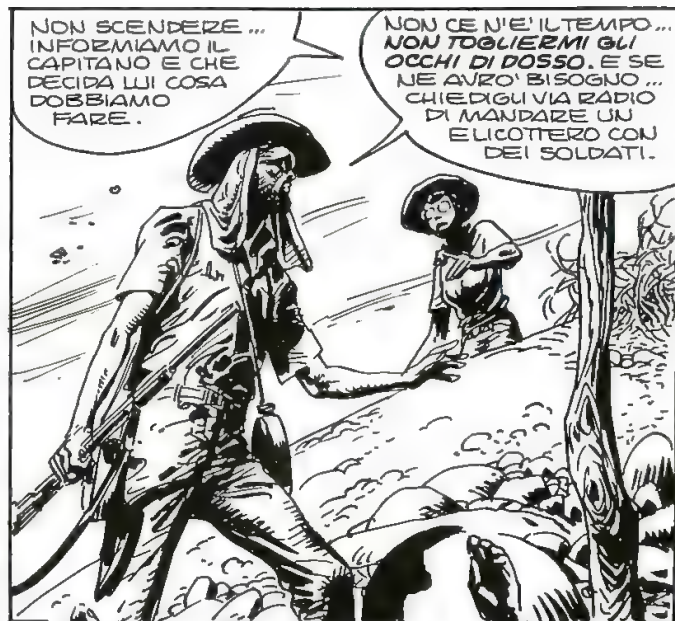


















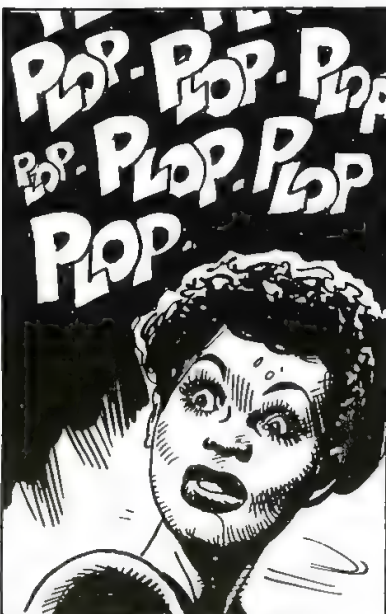


LEGATELO E DATELO IN PASTO AI LEONI.

UN MOMENTO... NON DEVI TEMERE NIENTE! DA ME...











ERA QIASI L'ALBA,  
QUANDO ILIA RIUSCI'  
A METTERSI IN CONTAT-  
TO COL CENTRO METEO-  
ROLOGICO DI NAIROBI.

HO  
APPENA  
RICEVUTO  
LE PRIME  
FOTO  
DAL SA-  
TELLITE...  
E'  
INCREDI-  
BILE...



ABBIAMO  
IPOTIZZATO  
CHE IL CALO -  
RE ABBA  
FATTO EVAPORA-  
RE IL MANTO  
NEVOSO DEL  
KILIMAN-  
GIARO...

...CHE  
CONDENSAN-  
DOSI, HA  
FORMATO  
LA PIOG-  
GIA.

O ACCET-  
TIAMO  
QUESTA  
IPOTESI,  
OPPURE  
E' UN  
MIRACO-  
LO.



RICEVUTO...  
TENETEVI  
INFOR-  
MATI...  
GRAZIE.

COSA  
TI HA  
DETTO?



SONO  
SCONCERTATI...  
NESSUNO  
AVEVA  
PREVISTO QUE-  
STO FENO-  
MENO...

...NESSUNO,  
SALVO IL TUO  
AMICO KWE-KWE...  
LUI S'E' GIA'  
COSTRUITO  
L'ARCA.



NON DIRE  
SCIOC-  
CHEZZE...

LUNA SCIOC-  
CHEZZA?...  
VEDRE-  
MO.



DIECI GIORNI DOPO, CONTINUAVA A PIOVERE CON  
LA STESSA INTENSITA', NE' ERA UN FATTO PURA-  
MENTE LOCALE, PERCHE' RIGUARDAVA L'AFRICA IN-  
TERA. ILIA RICEVETTE L'ORDINE DI TOGLIERE LE TENDE.







**L**a science fiction anti-scientifica o anche solo a-scientifica può essere considerata vera *science fiction* o, che so, qualcosa d'altro, *science fantasy* ad esempio? È la *science fiction* che si basa sulle cosiddette "scienze umanistiche" (sociologia, antropologia, ecc.) o sulle "para-scienze" (parapsicologia, ecc.) o sulle "scienze di confine", può essere considerata vera *science fiction*, o è ancora una cosa diversa? Domande sino a poco tempo fa del tutto oziose e superflue, oggi che la fantascienza compie 65 anni ed è molto diversa da quella che appariva nel 1926 su **Amazing Stories**, ma che torneranno purtroppo d'attualità da quando è stata avviata da parte dei sostenitori italiani della *science fiction* "pura" e "scientifica" e "progressiva" una vera e propria crociata contro la *fantasy* nei suoi vari aspetti, intesa come oscurantista, irrazionale e illogica, con il chiaro intento di screditarla, discriminare e indicarla al pubblico ludibrio. Ma se si condanna la *fantasy* perché non esalta le scienze fisiche ed è in sé una critica alla concezione illuminista del mondo e del suo divenire, allora a maggior ragione si dovrebbe condannare e respingere quel genere di narrativa che sempre è stata considerata fantascienza ma allo stesso tempo "scientifica" non è, anzi spesso critica la scienza e le sue applicazioni; oppure addirittura esalta i valori spirituali e religiosi o anche semplicemente umanisti proprio in opposizione con quelli scientifici e tecnologici.

Che si possa scrivere della fantascienza non-scientifica, anti-scientifica, addirittura mistica e spirituale, lo dimostrano due recenti romanzi italiani pubblicati da altrettanti editori non specializzati (il che è un altro sintomo di quella "caduta degli steccati" di cui spesso ho parlato) e dovuti a due autori assai diversi, uno scienziato (ma guarda un po'!) ed un giornalista, che presentano due contestazioni diverse della "visione del mondo" scientifica.

**Di alcune orme sopra la neve** (Campanotto, Udine 1990, 286 pp., lire 25 mila) è il primo romanzo, scritto ormai sei anni fa, di Giuseppe O. Longo docente di Teoria dell'Informazione all'Università di Trieste, divulgatore scientifico, traduttore, collaboratore del **Corriere della Sera**. Un'opera prima nel suo ambito, anche se Longo già dal 1978 scrive racconti, che è senza dubbio di un livello assai più elevato di tanta narrativa che vediamo in circolazione, e si sarebbe potuto considerare uno dei migliori dell'anno trascorso se, a mio parere, nella parte finale non avesse registrato una caduta di tensione, non raccogliendo in fondo tutti gli input fantastici lanciati verso il lettore. È inutile qui ricordare **Il castello** di Kafka, **Il Grande Ritratto** di Buzzati, **Tlon, Uqbar, Orbis Tertius** di Borges: faremmo un torto all'autore e ne diminuiremmo le capacità inventive e linguistiche sue proprie, tali da poter considerare G.O. Longo come uno dei migliori scrittori

# FANTASCIENZA OLTRE LA SCIENZA

DI GIANFRANCO DE TURRIS

non mimetici attuali, indipendentemente dalla sua notorietà.

**Di alcune orme sopra la neve** è la storia (in parte si deve presumere autobiografica) di Enrico Hecker, giovane fisico che lavora in un Centro di Ricerca e che s'imbarca in una impresa singolare: accertarsi che la mappa del Centro consegnatagli dall'Amministrazione non è esatta, pensa di doverne redigere una nuova più precisa. Per questo trascura i suoi studi e i suoi colleghi e, di quando in quando, va in giro per rilevare, con gli strumenti della scienza, l'**esattezza della sua realtà**: nel suo girovagare, sacco in spalla, tracciando su un taccuino particolari sempre più minuti di quel che lo circonda, si accorgerà che il Centro non è fatto solo di laboratori scientifici, ma d'innumerabili altri luoghi - tipografie sotterranee, rimesse con carrozze abbandonate, case di periferia con lavatoi - e dei loro abitanti che non sono quindi soltanto scienziati, ma anche vecchi tipografi saggi, giovani donne esuberanti, mature madri di famiglia, con i quali non si parla soltanto di fisica, ma di fatti ben più concreti e vitali.

È ovvio, a questo punto, che il Centro più che una metafora (come si dice esplicitamente ad un certo punto del romanzo) è un simbolo della Realtà, e quindi della Vita nel suo insieme. Rendendosi conto che lo strumento messo fra le mani (la mappa) non corrisponde ad essa come dovrebbe essere, Enrico cerca di tratteggiare la verità, ma essa è troppo complessa per assoggettarsi a strumenti materiali. Non solo. Il Centro, fa capire a Enrico l'Amministratore, adombra un segreto che è meglio non cercare di conoscere: forse rappresentato da quella specie di quadretto votivo che raffigura orme sulla neve nascosto dietro la porta dell'ufficio dell'Amministratore stesso. Non bisogna avvicinarsi al recinto del Centro.

È quando un giorno, quasi senza accorgersene, quasi senza volerlo, così tranquillamente, in una giornata innervata, Enrico giunge al confine e scavalca il muretto sbrecciato, si perderà ineluttabilmente nel candido manto uniforme, si allontana troppo, non riesce più a trovare la strada del ritorno. Anche qui il simbolismo è chiaro: il

bianco è il colore dell'iniziazione, del sacro, dello spirito: fornito esclusivamente delle armi della scienza, senza essere ancora riuscito a rifare la mappa del Reale, quella vera, quella **esatta**, Enrico s'inoltra nel mondo dello spirito del tutto impreparato e morirà. Le ultime righe sono illuminanti: «Nell'oscurità non si capiva più quale fosse la carta buona e quale la carta sbagliata. Solo un po' più in là, si vedevano alcune orme sopra la neve». Inoltrandosi nel mondo dello spirito con una mappa che si basa solo su segni materiali, senza alcun cambiamento interiore, è impossibile poter tornare indietro, sembra voler dire l'autore. Enrico, non ha più la fiducia nei mezzi della scienza così come quando è entrato a lavorare al Centro, prova e sente spinte, impulsi, sensazioni, intuizioni, sogni che gli indicano come ci sia qualcosa al di là, oltre, soltanto che non è capace di raggiungerlo, nonostante delusioni e aspirazioni, perché non ne conosce i mezzi. Uno di essi potrebbe essere la donna e la notte singolare piena di visioni passata con Francesca poteva dargli delle indicazioni, ma egli non lo utilizza.

Così come l'idea del "ponte di Schwarzschild", che dà la possibilità teorica di penetrare altri universi, non viene sfruttata. Ma non solo da Enrico, anche da Giuseppe Longo. Quando accennavo alla mancata risoluzione di *input* di tipo fantastico, intendevo questo: il lettore si aspetta che da tutti questi accenni alla fine si traggano le conseguenze: invece non è così, e l'autore si disperde nelle cinquantina finali in vari rivoli (tra cui il ritorno nella città natale) che a me pare non sempre siano necessari. Da qui un senso di delusione: ma, si deve pur dire, se la fine di Enrico doveva essere inevitabile per la sua assenza di scelta definitiva, la conclusione non poteva non essere questa. La si poteva però accelerare un po' di più.

**Al di là della luce, al di là delle stelle** (Edizioni Paoline, Milano 1990, 104 pp., lire 14.000) è il lavoro d'esordio di un giovane giornalista cattolico, Paolo Pagni, un romanzo chiaramente a tesi e chiaramente polemico, una tipica anti-utopia. Il mondo del 2012 descritto da Pagni è dominato dalla scienza e dallo scientismo portati alle

loro estreme, logiche conseguenze: la scienza sola possiede la verità e può guidare l'uomo al progresso, suo compito è dunque sradicare superstizioni e fedi internazionali, porre al bando i mistici e i visionari, quindi mettere fuori legge le religioni, il cristianesimo in primo luogo, perseguitare e uccidere i credenti costretti a nuove catcombe. E poiché la Scienza è la Verità, ogni sua azione è morale e persegue aprioristicamente il bene. «Io ho cieca fiducia solo in ciò che vedo: nella scienza», dice Agnosio il deuteragonista del romanzo. L'altro è un giornalista, Luca, che lo sfida proprio sul piano scientifico: Agnosio ha inventato una macchina che può decostruire le immagini contenute nei **quanta** di luce e così, grazie ad una astronave che può viaggiare nella V<sup>a</sup> dimensione, più veloce della luce, spostarsi nello spazio e nel tempo, è possibile anche leggere nel passato. Perché allora non puntare il "fotocrono-localizzatore" all'epoca della pretesa resurrezione di Cristo? Le immagini daranno ragione o all'uno o all'altro. Agnosio accetta la sfida di Luca e entrambi partiranno per la missione. Ma lo scienziato, però, ha teso una trappola (non diremo quale), talché la conclusione del romanzo arriva imprevedibile in perfetta coerenza con le tesi della dottrina cattolica sulla redenzione e la salvezza.

Pagni aggiunge certo lo scopo di denunciare l'intento esclusivista e totalizzatore della scienza con un romanzo che appare come uno sfogo interiore, forse, anche qui come per Longo, in parte autobiografico. La brevità va a vantaggio dell'immediatezza e dell'efficacia, ma a scapito di un maggior approfondimento della società antiutopica in cui si svolge l'azione che si basa su un'idea non del tutto nuova (basta pensare a Matherson), ma originale, inserita com'è in un contesto più complesso. Lo stile, proprio perché sono alternati lunghi brani di dialogo a descrizioni, ha alti e bassi. Nel complesso però s'intuiscono delle potenzialità che potrebbero venire compiutamente alla luce in una seconda prova più distesa e meno assillata da una vena polemica così diretta.

Ecco dunque due romanzi di fantascienza: nel primo, che è scritto da uno scienziato, la scienza non è in grado di comprendere la complessa realtà che ci circonda e non riesce a preparare il protagonista al suo ingresso nel mondo dello spirito, perdendolo; nel secondo, scritto da un giornalista cattolico, la scienza ha una funzione repressiva nei confronti di tutte quelle manifestazioni che considera contrarie al modo di pensare "scientifico", e quindi negative per l'uomo, rimanendo alla fine sconfitta proprio grazie ad uno strumento creato con la sua tecnologia. Una *science fiction* che critica la scienza in quanto unico strumento conoscitivo e di progresso umano, ma non per questo *meno science fiction*.

Gianfranco de Turris





# AGOSTINO



TESTO E DISEGNI

LIVIO OLIVIERO













QUELLA SERA  
SI FESTEGGIAVA IL  
COMPLEANNO DI  
MOHAMMED.  
SONIA LA SARTA,  
SI SENTIVA  
ESCLUSA,  
GUARDAVA  
MOHAMMED  
RIDERE E  
SCHERZARE  
CON TUTTI  
E DISINTE-  
RESSARSI  
A LEI.



DOVREBBE ESSERE UNA  
FESTA, MA IO QUI MI STO  
ANNOIANDO! NON  
UN BACIO NON UN  
DENSIERO, MA CHE  
CI STO A FARE  
QUI IO!



E VAI!



SI, ME NE  
VADO, PER  
FORTUNA CI  
SONO UOMINI  
CHE HANNO  
ANCORA VO-  
GLIA DI  
GUARDARMI!



COSA DICI,  
CHI TI  
GUARDA?

OH, LO FANNO  
IN MOLTI!

CHI E'  
QUEST'UOMO?  
TU APPARTIENI  
A ME, E CHI TI  
CORRE DIETRO  
AVRA' A CHE  
FARE CON ME!



CERCA DI  
ESSERE MENO  
SCREANZATO,  
COSA  
PENSERANNO  
I NOSTRI AMICI  
DI NOI DUE!



TANTI  
AUGURI!

AUGURI!







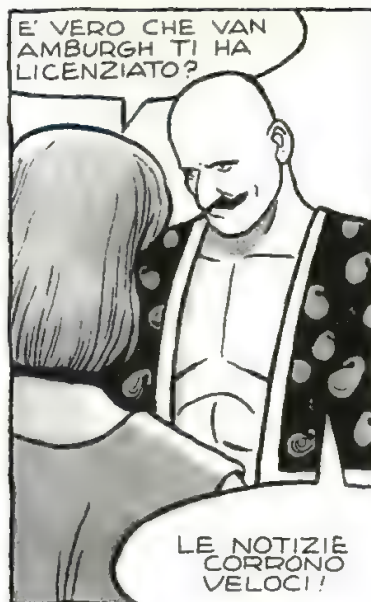
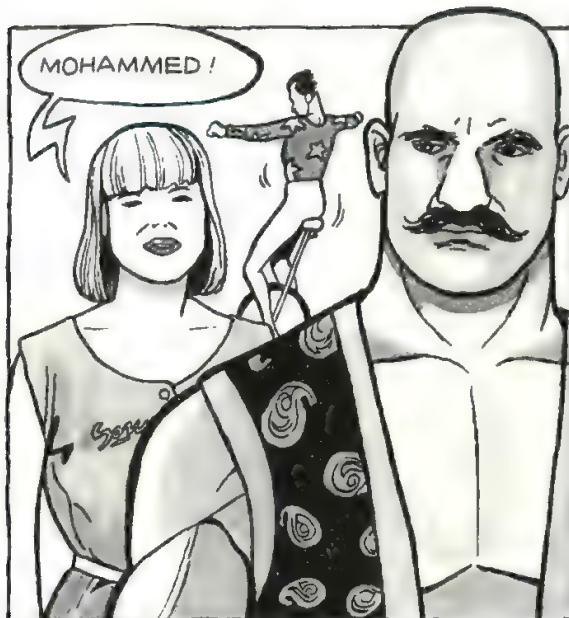
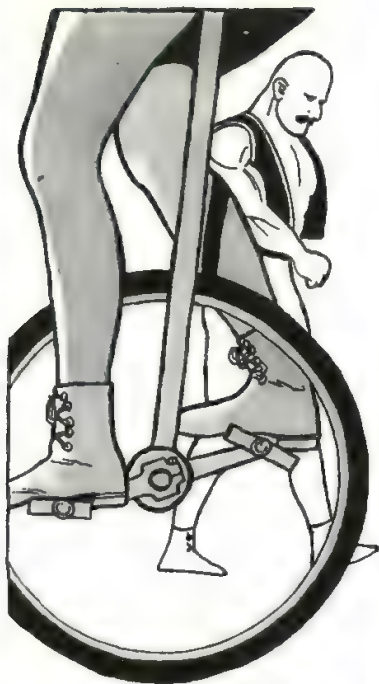




MOHAMMED ASPETTAVA ANCORA IL SALARIO DEL MESE PRECEDENTE, E NON FU CERTO CONTENTO DI OSSERVARE COME IL DIRETTORE GLI NEGASSE I SOLDI, MA NE AVESSE A SUFFICIENZA PER REGALARE UNA SPILLA D'ORO ALLA SUA RAGAZZA.











ERCOLE SI RESE CONTO CHE LA NOTIZIA DEL SUO LICENZIAMENTO NON AVEVA RATTRISTATO PER NIENTE SONIA. SI DIRESSSE QUINDI SCONSOLATO ALL'OSTERIA DEL GUFO. E' LÌ CHE LO TROVANO DOPO UN'AFFANOSA RICERCA CARLOS E VITTORIO IL NANO.



RITORNA AL CIRCO MOHAMMED. TUTTI ABBIAMO BISOGNO DI TE! VEDRAI, VAN AMBURGH TI RIASSUMERA'!



QUEL PORCO... INSIDIARE LA MIA DONNA!

PORCO!



SONIA TI VUOLE BENE MOHAMMED!

PUTTANA!

PUTTANA!



NON TI HA MAI TRADITO CON NESSUNO!

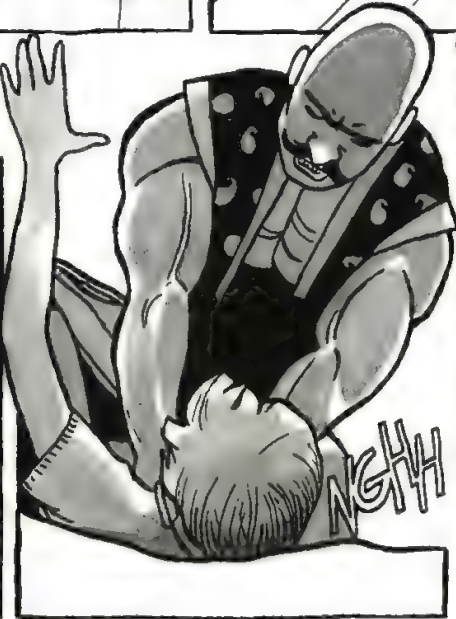
MI TRADISCE CON QUEL BASTARDO!

TSK... UN RAGAZZINO!





RABBIOSO ERCOLE SI PRECIPITO' NEL CARROZZONE DOVE DORMIVA AGOSTINO.



I DUE COMINCIARONO A PARLARE COME DUE BUONI AMICI. ARRIVARONO ANCHE CARLOS E VITTORIO IL NANO, PER EVITARE UNA TRAGEDIA. MA ANCORA UNA VOLTA FU- RONO IN- OPPORTUNI.



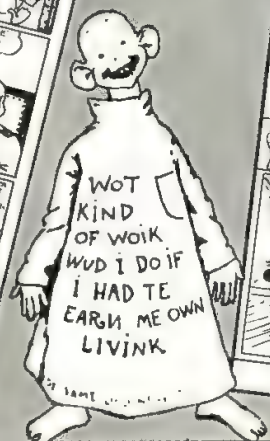
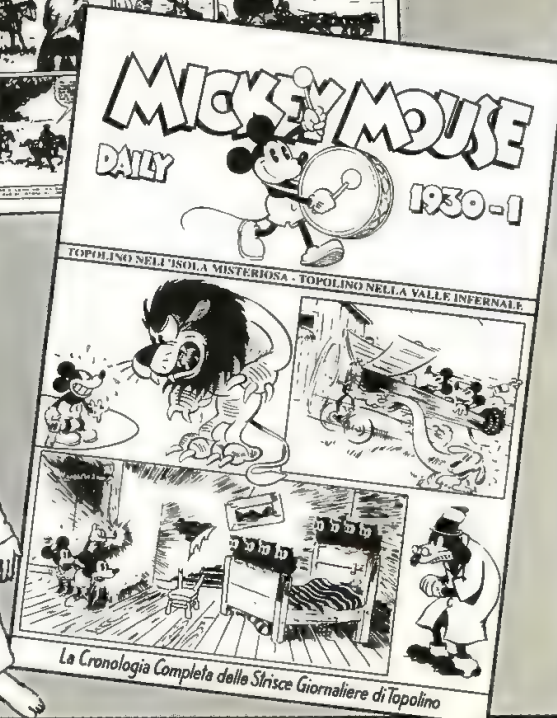
LA SERA DEL GIORNO DOPO, LO SPETTACOLO FECE A MENO DI MOHAMMED. LA SETTIMANA DOPO IL DIRETTORE ASSUNSE UN NUOVO GIGANTE.

FINE



# L'ETÀ D'ORO DEI COMICS CONTINUA SUGLI ALBI DELLA COMIC ART

Le ordinazioni vanno indirizzate a:  
COMIC ART - via F. Domiziano, 9  
00145 Roma - Tel. (06) 54.04.813  
RICHIEDETE IL CATALOGO GENERALE



La Cronologia Completa delle Strisce Giornaliere di Topolino





# L'ULTIMO PIANETA

**U**no spettacolo spaventoso. Rabbrivì fino al midollo. Dagli oblò la visione che gli si offriva era un unico manto nero che sembrava non avere né inizio né fine.

Dov'erano andate a finire le miriadi di stelle, di **novae**, di galassie? Dov'erano scomparsi i soli, i pianeti?

Perché ogni traccia di luce e di vita era svanita dall'universo? Almeno che non fosse finito insieme alla sua astronave OLTRE lo stesso universo? Oltre la ragione? Nell'inesprimibile? Un terrificante abisso di tenebra che l'avesse inghiottito in una spirale senza soluzione? Un Buco Nero? Il **continuum** spazio-tempo che l'avesse scaraventato in qualche nuova dimensione, dove ancora deve germogliare il primo seme di vita?

Svegliandosi dal sonno catalettico in cui l'avevano immerso gli uomini nel Ventiquattresimo secolo, suoi contemporanei, per una missione di pochi secoli, aveva scoperto, sbalordito, che le apparecchiature di bordo si erano fermate all'anno 812.936... In quanti altri secoli, millenni forse, la sua astronave si era inoltrata dopo quella data fatidica già fuori dalla sua immaginazione?

E adesso qual'era il suo destino? Forse errare insieme al suo vascello fantasma, moderno e tragico Olandese Volante, in questo spazio in lutto senza tempo né limiti. Dalla sua memoria ancora appannata ricordi lontani lo distolsero dai suoi cupi pensieri. Una spiaggia sulla Ter-

ra, la luna che riverberava sullo specchio tremolante dell'acqua, una ragazza dai lunghi capelli corvini, gli occhi pieni d'amore e il cielo... un cielo scintillante di stelle, fulcro insondabile di tutti i sogni degli uomini. Guardiano di tutte le loro speranze, illimitata frontiera delle loro ambizioni.

Un tremito più profondo lo colse mentre alcune lacrime colavano sulle sue guance emaciate.

Maledizione, dov'erano finite tutte le stelle? Chi aveva spento il firmamento?

... Un punticino di luce brillava nello spazio. Quanto tempo era trascorso da quando di era svegliato dal lungo sonno artificiale? Per quanto era lunga la sua barba, non più di un mese terrestre. Si avvicinò ad un oblò e vi schiacciò il naso per meglio osservare il segno luminoso. Gli si aprì il cuore, qualsiasi cosa fosse era la prima fonte di luce che scorgeva in quello spaventoso universo ammantato di nero.

Corse verso la sala controllo per tentare di dirigere l'astronave verso quella sorgente di luce, ma le apparecchiature ferme da secoli erano irrimediabilmente inutilizzabili.

L'astro, o quello che era, continuava ad avvicinarsi e poté finalmente identificarne la natura: era un pianeta e brillava di luce propria poiché non vi era nessun sole ad



illuminarlo.

Un pianeta! Un unico gioiello incastonato in uno scenario di notte fonda.

Sembrava che il vascello spaziale si stesse dirigendo verso quel mondo che ora si rivelava in tutta la sua bellezza. Di dimensioni modeste, circa la metà di quella della Terra, era avvolto come da un velo che pareva seta e contro il quale stava adesso precipitando a grande velocità.

Capi che era la sua fine, ma tanto valeva morire in quel modo piuttosto che in una bara volante immersa nelle tenebre eterne.

Attraversato l'anello setoso la luminosità aumentò, ma per quanto intensa fosse la luce era come filtrata e si dipanava intorno alla superficie del pianeta senza rivelarne i contorni.

La nave spaziale a quel punto rallentò, frenata probabilmente dall'atmosfera e cadde lentamente verso il suolo come avrebbe fatto una foglia morta sulla Terra staccandosi dal ramo.

Rivestì la sua tuta ed uscì, guardingo. Il prato sul quale si era posata l'astronave era perfettamente curato ed era verde come lo sarebbe stato sulla Terra. Persino i boschi e le montagne in lontananza sembravano simili a quelli del suo pianeta. Alzò gli occhi e vide l'orizzonte. Un orizzonte che non delimitava la prospettiva tra il cielo e la superficie, ma tra la luce e l'oscurità che circondavano il pianeta misterioso, come se il velo di seta non fosse solo un'impressione ma una vera e propria cortina contro le tenebre incombenti e minacciose.

Tornò ad osservare il panorama intorno a sé, la sensazione di pace e di serenità era tale che non esitò - irrazionalmente - a togliersi l'elmo termico. L'aria era tiepida e frizzante insieme, una miscela di autunno e di

primavera come sulla Terra di rado accadeva e che gli procurò un benessere insolito. Dopo l'angoscioso risveglio nel buio di una notte infinita, l'incantevole pianeta che l'aveva accolto gli stava adesso riservando una sferzata di speranze.

Respirando a pieni polmoni l'aria vivificante, s'incamminò tenendo l'ormai inutile casco sotto il braccio.

Innanzi a lui sorgeva un boschetto e vi si diresse attratto dagli strani alberi che credeva di aver già visto altrove ma ai quali non riusciva a dare un nome; erano tutti uguali e sembravano perfettamente allineati e parimenti distanziati l'uno dall'altro. Ebbe la curiosa sensazione di muoversi in mezzo ad una mirabile scenografia di cartapesta benché non vi fosse nulla di surrettizio in essa. Dopo aver compiuto pochi passi all'interno del boschetto, fu colpito dal silenzio che vi regnava. Un silenzio irreale, che lo mise a disagio ma non lo sorprese più di tanto. Non c'era un filo di brezza e nemmeno il cinguettio d'un uccello. Pareva che non ci fossero né mosche né altri insetti, nessun tipo di fauna.

Più s'inoltrava nel bosco e più si accentuava l'impressione di attraversare un eden privo di vita, un paradiso che aspettava ancora l'avvento del regno animale e conseguentemente dell'uomo. Che stesse solcando il suolo d'un pianeta pronto ad accogliere la Vita?

Dovunque si posasse il suo sguardo era una visione d'incanto, uno scenario d'una bellezza da togliere il fiato, ma il silenzio insieme alla luce "artificiale" che inondava l'atmosfera, era come una cappa ovattata che distillava nelle vene una sottile inquietudine, come la premonizione d'un pericolo, d'un evento negativo. Che stesse invece calcando il suolo d'un pianeta dove la vita era scomparsa?

Un ruscello scorreva quieto in fondo ad un morbido declivio. Si avvicinò; l'acqua non aveva alcun riflesso. La sua immagine però apparve, nitida come in uno specchio, e poté notarvi la stanchezza, l'ansia che avevano scalfito i suoi tratti, la barba incolta e lo sguardo. Uno sguardo che stentò a riconoscere come suo, trasfigurato forse dalla strana luce diffusa sul pianeta.

Si lasciò un attimo cullare dal mormorio timido e rassicurante del rivo, ma quando la nostalgia per il suo mondo d'origine si fece più dolorosa, si riprese dall'insidioso incantesimo e proseguì verso un promontorio al di là del boschetto. Non faceva fatica a camminare benché stesse salendo.

Giunto sulla sporgenza montuosa chiuse gli occhi istintivamente per quanto la luce era intensa. Quando li riaprì rimase senza fiato. Il prato, impeccabilmente curato, si stendeva a vista d'occhio, delimitato qua e là, seguendo una geometria il cui significato gli sfuggiva, da stupende aiuole di fiori e piante variegiate di tipo a lui ignoto.

In mezzo al curioso disegno vi era un altro boschetto con gli stessi alberi ma più grandi, dalle gigantesche chiome giallo scure tutte simili, che faceva da corona ad una radura in mezzo alla quale sorgeva una grande costruzione con accenni piramidali di colore indefinito che si confondeva con la luce stessa. Oltre alla struttura quello che lo colpiva era anche l'apparenza dimessa e austera. Chiunque vi abitasse doveva essere gente discreta e modesta, e ciò contrastava con la cura del prato e delle aiuole che doveva richiedere l'impiego di una squadra di giardinieri.

Emozionato, decise d'incamminarsi verso il curioso fabbricato.

Arrivato al limite del nuovo bosco scorse un viottolo in terra battuta che portava dritto alla radura.

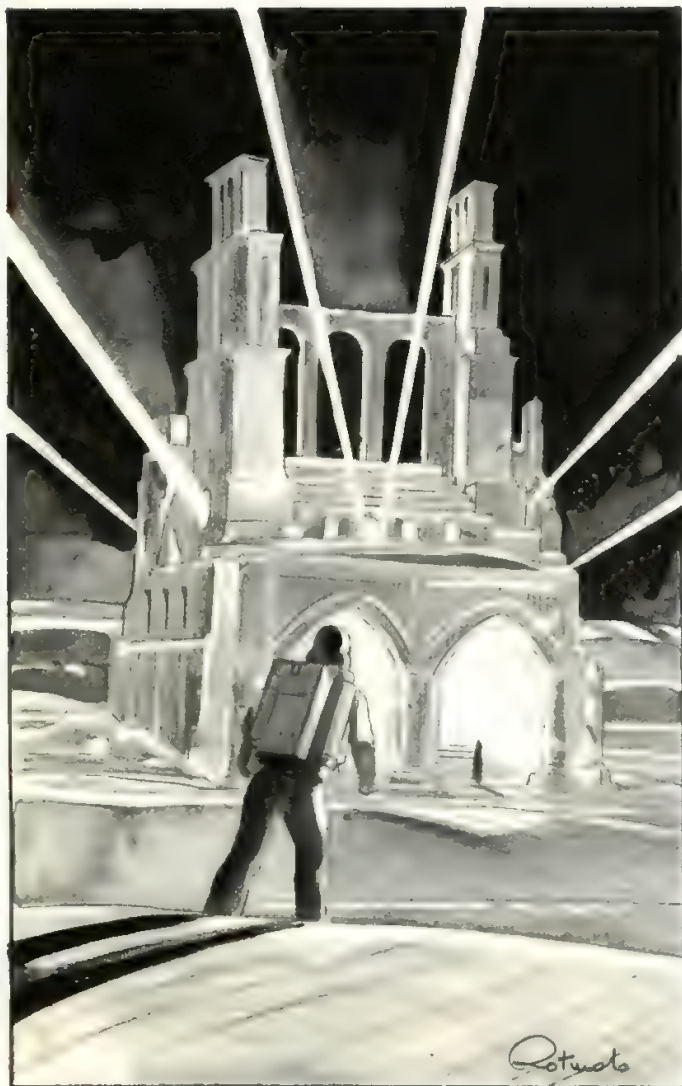
Era come camminare su un morbido tappeto ed a passi felpati raggiunse la radura perfettamente circolare in mezzo alla quale s'innalzava l'edificio.

Con i battiti del cuore che scandivano forte ognuno dei suoi passi, si avvicinò alla costruzione che gli apparve ancora più austera, tirata su con materiale proveniente probabilmente da quegli alberi singolari.

Non c'erano finestre nel fabbricato. Solo un ingresso senza battenti, come se gli ipotetici abitanti del luogo non temessero né intemperie né intrusi.

«C'è qualcuno?» chiamò, sulle sue. Senza successo.

Né amici né nemici. Alla solitudine avrebbe forse preferito eventuali nemici.







Eppure c'era in questa costruzione graziosa e semplice un qualcosa di profondamente rassicurante. Vi aleggiava infatti un tale alone di serenità che ne fu turbato, commosso, senza che ne capisse il motivo. Entrò nell'edificio sorretto dalla speranza. Una speranza istintiva, appena velata di timore, che lo sospingeva a violare l'intimità di quella casa o tempio che fosse.

Fu sorpreso nel ritrovare all'interno la medesima luce che illuminava il cielo basso del pianeta, come se fluísse attraverso le pareti.

Pian piano, sempre spinto da una grande eccitazione, avanzò aguzzando lo sguardo. Credette d'individuare in una parete un simbolo a lui già noto, quando una sagoma gli si materializzò innanzi. Indietreggiò colto di sorpresa, ma subito dopo pronto a difendersi.

«Non temere, fratello!» disse una voce ferma e calda.

Le fattezze dell'essere che fronteggiava erano simili a quelle d'un terrestre: alto, con i capelli tutti bianchi che gli cadevano sulle spalle, aveva il viso scavato ed una lunga barba, candida anch'essa. La sua età era indefinibile, ma era soprattutto il suo sguardo a sorprendere, d'un azzurro acceso a profondo che aveva il potere di turbare, di concitare l'animo, sebbene un alone di tristezza l'appannasse.

«Vengo dal pianeta Terra...» esordì lui soggiogato dall'essere che lo sovrastava.

«Lo so, fratello... vieni, non puoi stare qui!».

Lo prese per il braccio ed uscirono. L'essere dalle sembianze umane lo fece accomodare su una panca costruita in modo rustico con il solito materiale che aveva l'aspetto del legno.

Colui che pareva fosse l'unico abitante del pianeta indossava un'ampia tunica che gli arrivava fino ai piedi che calzavano un paio di semplici sandali.

«È stato un lungo viaggio il tuo, fratello... Un viaggio inutile», disse l'essere con tono rassegnato, volgendo lo sguardo triste verso l'edificio.

Lui avvertì all'istante un brivido angoscioso accapponargli la pelle.

«Chi sei?... Cosa sta succedendo?... Perché non ci sono più le stelle nell'universo?... Perché il cielo è morto?» sbottò ansioso di sapere, ma intuendo che un'immane catastrofe era avvenuta a livello cosmico e che, per caso, lui vi aveva finora scampato.

«È stata solo una grande illusione», rispose l'essere dallo sguardo così puro che era una pietà vederlo adombrato da tanta afflizione. «Sì, è proprio la fine...».

La voce dell'essere si era incrinata nel mentre volgeva lo sguardo verso un firmamento privo di senso ormai.

«La Terra... La Terra... sembrava proprio che almeno lì ci fossimo riusciti... Ma è stata l'ultima, la più grande delusione... la più amara... Gli uomini, nostri fratelli, hanno trovato modo di sterminarsi, di annientarsi... di lasciare solo ceneri sul loro pianeta così bello... già, era così bella la Terra, ci sono nato... vi ho trascorso la mia gioventù, gli anni più significativi della mia vita».

Era scosso da tremanti violenti ed un nodo alla gola gli impediva di gridare, di urlare che non era vero niente, che era soltanto un incubo, ma come non credere a quell'uomo che soffriva così tanto mentre gli parlava, gli raccontava l'immane tragedia?

«La Terra... dopo di che mio Padre ha spento l'universo!». Piangeva ora, e l'altro gli asciugò le lacrime con la larga manica della sua tunica. Così lui poté vedere le stimmate nelle sue mani.

«Voglio VEDERLO... ti prego!» riuscì tra un singulto e l'altro a bisbigliare lui.

«No fratello mio, non puoi... Mio Padre sta morendo!».

**Bruno Fontana**

Illustrazioni di Massimo Rotundo

© dell'autore

Bruno Fontana è nato nel 1936 a Biserta, figlio d'immigrati italiani in Tunisia. Ha studiato nelle locali scuole francesi e all'Università di Aix-en-Provence del 1961, anno in cui ha pubblicato il suo primo romanzo scritto direttamente in francese: **Les fruits verts** (Ed. du Scorpion, Parigi 1961). Espulso dalla Tunisia con i suoi nel 1964, è tornato in Italia per poi studiare cinematografia alla New York University: negli Stati Uniti ha pubblicato nel 1966 il dramma **Parallels** sulla **Leprachau Review**. Dal 1968 vive a Roma dove alterna la sua professione di giornalista e scrittore a quella di sceneggiatore e regista. Ha quindi pubblicato i romanzi **Il tempo delle belve** (Trevi, Roma 1970), da cui è stato tratto il film omonimo da lui stesso diretto, e **La notte degli ostaggi** (Kristall, Milano 1975); e varie raccolte di racconti fra cui: **La prima volta una sera** (Ed. Libro Amico, Torino 1974) e **Donne di New York** (Serarcangeli, Roma 1988, con introduzione di Irwin Shaw). Fra le sue sceneggiature: **Gli assassini sono nostri ospiti**, **Natale in casa d'appuntamento**, **Avvoltoi sulla città**, **Senza domani**. Tra i film diretti: **Fishboy Story** e **Cancelleremo Israele**. È appena uscita una sua documentatissima inchiesta su **L'Italia dei sequestri** (Newton Compton, Roma 1991).

Bruno Fontana è un antico appassionato di fantascienza che ha letto sin da ragazzo direttamente in francese (sul mensile **Fiction**) e in inglese, restando impressionato dai moduli classici di questo genere narrativo. Dopo una lunga assenza è tornato di recente a quel "primo amore" con una serie di storie che rivisitano in modo personale molti cliché di una science fiction i cui numi tutelari erano Clarke e Brown, Wyndham e Asimov, Heinlein e Bradbury. Il miglior risultato ci è sembrato **L'ultimo pianeta**, in cui si assapora un senso of wonder tipico della fantascienza degli Anni Cinquanta depurato dalle ingenuità e con in più un afflato spirituale e un tocco pessimistico tipici della sua narrativa. Il racconto sembrerebbe una visualizzazione della teoria, che andava di moda negli Anni Sessanta presso certi teologi cattolici, secondo cui "Dio è morto". Per Fontana è almeno moribondo. Di rivisitazione in rivisitazione, il nostro scrittore ha imboccato anche la via della fantasy e dell'horror con una serie di storie splendide, "bradburiane", che rivestono di fantasia la sua giovinezza in Tunisia: una è giunta in finale al Premio Tolkien 1990; tutte saranno pubblicate da Solfanelli col titolo de **La bestia del Fahuar**.

**G.d.T.**



## INDICE DI GRADIMENTO

### L'ETERNAUTA N. 96 - APRILE 1991

Segnalate con una «X» il Vostro voto e inviate al più presto a: Comic Art - Via F. Domiziano, 9 - 00145 ROMA

Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico				Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo		Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 96 nel suo complesso					Den di Revelstroke & Corben				
La copertina di Ignacio Noè					Burocratika di Deum				
La grafica generale					Incontri di Maltoni & Patrito				
La pubblicità					Asteroidi di Balcarce & Perez				
La qualità della stampa in b/n					Carissimi Eternauti di Traini				
La qualità della stampa a colori					Posteterna				
La qualità della carta					Antefatto a cura di Gori				
La qualità della rilegatura					Cristalli Sognanti a cura di Genovesi				
Uno strano posto di Nocenti & Bolton					Lo Specchio di Alice a cura di Passaro				
Johnson di De Angelis & Torti					Primafilm a cura di Milan				
Thor di Zelenetz & Bolton					Fantascienza oltre la scienza di de Turriz				
Ozono di Segura & Ortiz					L'ultimo pianeta di Bruno Fontana				
Saltimbanchi di Oliviero					Indice di gradimento a cura dei lettori				
Nogegon di Schuiten & Schuiten									

Potrete staccare questa pagina oppure farne una fotocopia

## RISULTATI

### Indice di gradimento L'Eternauta n. 93 - Gennaio 1991

	Dati in percentuale					Dati in percentuale			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo		Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 93 nel suo complesso	11	33	50	6	D.N.A.	27	23	38	12
La copertina di Azpiri	22	55	23	0	di De Felipe & Oscaralbar				
La grafica generale	0	48	52	0	Asteroidi di Balcarce & Perez	28	16	50	6
La pubblicità	24	38	38	0	Carissimi Eternauti... di Raffaelli	16	46	38	0
La qualità della stampa in b/n	6	27	55	12	Posteterna	5	61	27	7
La qualità della stampa a colori	0	12	61	27	La Scienza Fantastica a cura di Raffaelli	23	33	33	11
La qualità della carta	0	23	66	11	Cristalli Sognanti a cura di Genovesi	18	28	56	0
La qualità della rilegatura	6	33	55	6	Lo Specchio di Alice a cura di Passaro	17	16	61	6
Maelström di Fabbri	11	46	27	16	Primafilm a cura di Milan	0	47	53	0
Ozono di Segura & Ortiz	27	27	27	19	Il re e l'imbonitore di de Turriz	17	50	33	0
Corsaro di Mignacco & Micheluzzi	23	27	34	16	Antefatto di Gori	11	61	23	5
Cargo Team di Stigliani & Mastantuono	6	23	66	5	Com'era lassù di G.F. Pizzo	23	50	27	0
Psicoteca di Morini & Negri	27	16	33	24	Indice di gradimento a cura dei lettori	0	27	46	27
Il segreto di Aurelisa di Giraud & Bati	0	38	50	12					
Incontri di Patrito & Dem	13	33	38	16					
Burton & Cyb di Segura & Ortiz	33	38	33	16					

Elaborazioni: Trasmit Software  
Software: Paolo Iacobone  
Consulenza tecnica: Dario D'Andrea

I FUMETTI PIU' BELLI DEL MONDO!

# L'ETERNAUTA

Periodico mensile - Anno X - N. 96  
Aprile 1991 - Lire 6.000

Autorizzazione del Tribunale di Roma n.49 del 20/1/1988 - Spedizione in abbonamento postale Gr. III/70% - **Direttore:** Oreste Del Buono; **Direttore Editoriale e responsabile:** Rinaldo Traini; **Collaborazione Redazionale:** Ottavio De Angelis, Stefano Dodei, Marco Guidi, Tito Intoppa, Mario Moccia, David Rauso, Rodolfo Torti, Ugo Traini, Paolo Vichi; **Traduzioni:** Ugo Traini, Gianni Brunoro; **Editore:** Comic Art s.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via Flavio Domiziano, 9 - 00145 Roma; Tel. 06/54.04.813-59.42.664; Telex 816272 COART I (linee sempre inserite); **Distribuzione:** Parrini & C. - Piazza Colonna 361 - Roma; **Fotocomposizione e Fotolito:** Comic Art, Penta Litho, Roma - Typograph, Verona; **Stampa:** A.G.T. - Castel di Guido (Roma); **Copertina:** Ignacio Noè

Le testate, i titoli, le immagini, i testi letterari, le traduzioni e gli adattamenti sono protetti da «copyright» e ne è vietata la riproduzione anche parziale, con qualsiasi mezzo, senza espressa autorizzazione. Quando risulta specificato i diritti letterari di utilizzazione editoriale e di sfruttamento commerciale sono di proprietà della Comic Art.

**Testi e disegni anche se non pubblicati, non si restituiscono.**

**Servizio Arretrati:** Dal n. 60 al n.70 Lire 5.000 per ciascuna copia, dal n. 71 al n. 82 Lire 6.500 per ciascuna copia. Spese postali Lire 2.500 per copia. Per le raccomandate aggiungere un diritto fisso di Lire 2.800 per ciascuna spedizione.

Gli arretrati fino al n. 59 vanno richiesti alla Edizioni Produzioni Cartoons - Via Catalani, 31 - 00199 Roma

**L'abbonamento di Lire 78.000 dà diritto a ricevere 18 numeri della rivista e pubblicazioni in omaggio di pari importo, che potranno essere scelte dall'abbonato sul Catalogo Generale della Comic Art. Quest'ultimo potrà essere richiesto presso la nostra redazione.**

Tutte le pubblicazioni edita dalla Editrice Comic Art possono essere richieste direttamente per telefono, posta o telex inviando l'importo per vaglia ordinaria o internazionale, assegno bancario o conto corrente N. 70813007.

La rivista L'Eternauta accetta inserzioni per moduli. Ciascun modulo lire 3.000 al cmq. Gli inserzionisti possono usufruire gratuitamente di un modulo composto di 10 parole oltre all'indirizzo. Se in neretto viene applicata la normale tariffa. Il testo dell'inserzione deve pervenire entro il giorno 5 del mese precedente all'uscita prevista.



Associato all'UNPI  
Unione Stampa Periodica Italiana



# LE TERRE CAVE NOGEGON

DI

LUC & FRANÇOIS  
SCHUITEN



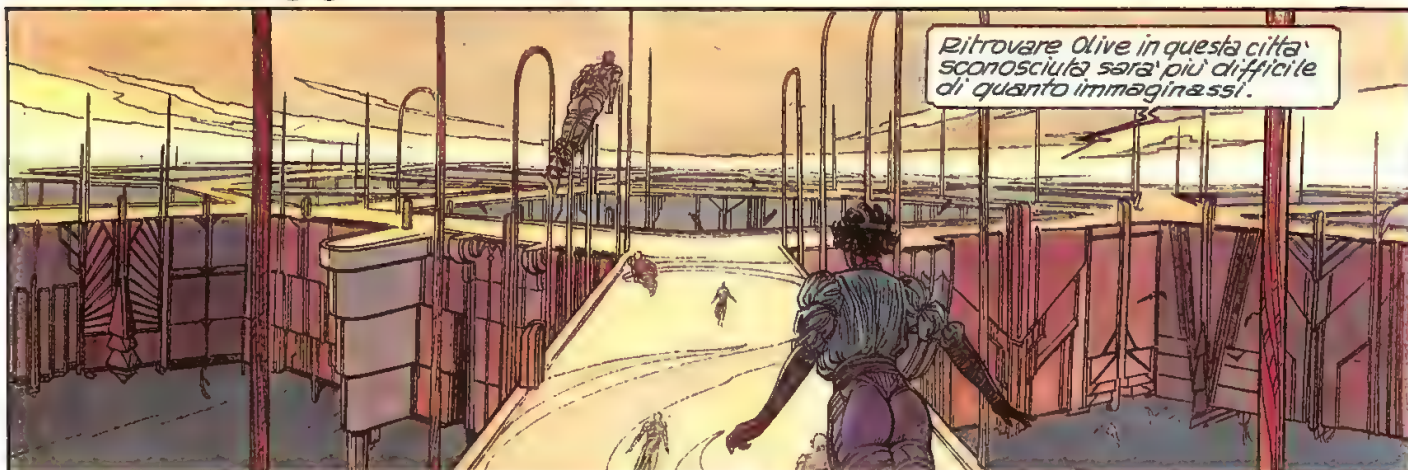
## CAPITOLO II



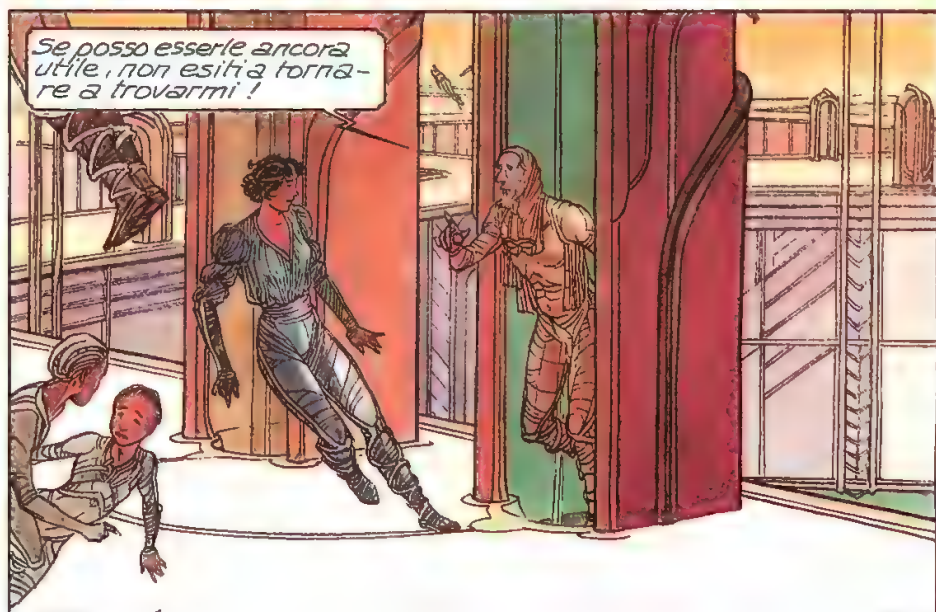
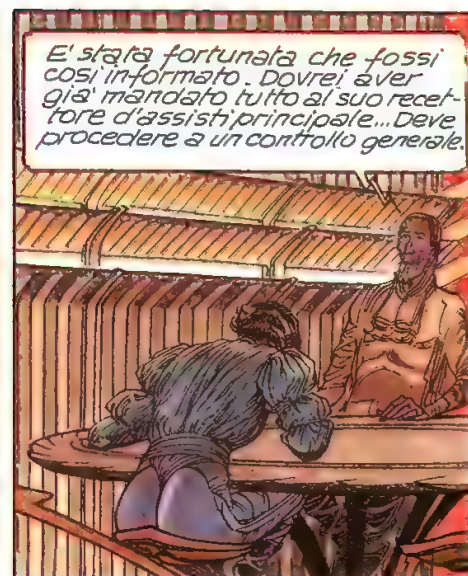
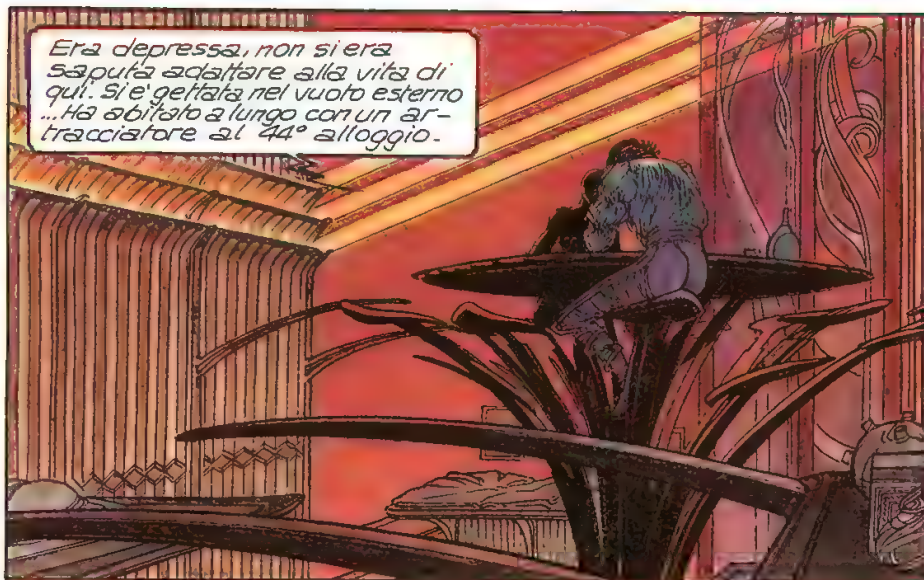
*Ho provato il meccanismo a molle che si applica alle gambe. Ho fatto presto ad apprendere l'uso per saltare sempre più lontano, con quell'estrema lentezza che caratterizza i movimenti su Nogegon. Ho la sensazione di volare, che piacere !*













NELLA SALA CONTROLLO  
DELL'ELETTORE.

Una brutta notizia, Silis!  
L'uomo ell'coidato era un  
ispettore. E disgraziatamente  
il Superispettore incaricato del  
caso non crede a una sempli-  
ce perdita dell'anello di iden-  
tificazione. Verrà qui a con-  
trollare tutto.

Oh, no!

E' di me che sospetterà, sono io  
la responsabile della sicurezza,  
mi metterà alle calcagna i rece-  
tori d'assisi... E quella gente li fa-  
nisce sempre per trovare qualcosa.

No, Silis,  
mi ascolti.

Noi sapremo  
difenderla. In  
fondo, quelli  
sono apparec-  
chi automatici.

Lei non può es-  
sere ritenuta  
responsabile.

Mi accuseranno di aver lasciato  
aperta l'elicottrica dopo la  
riparazione.

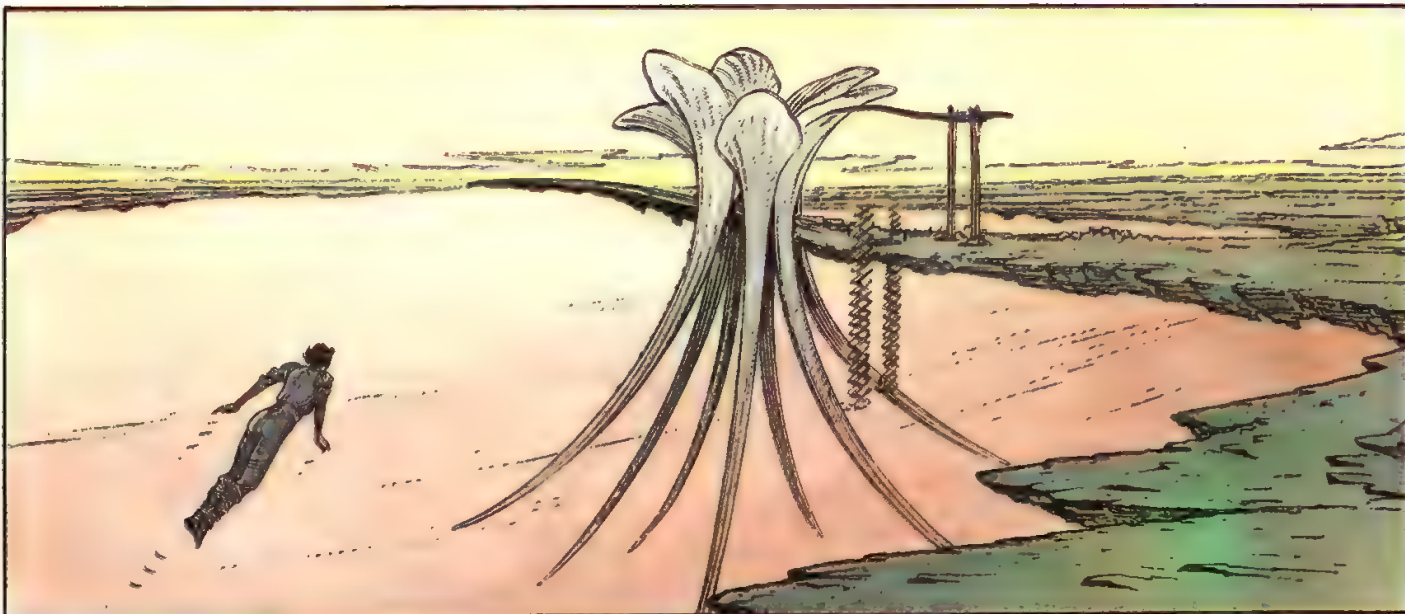
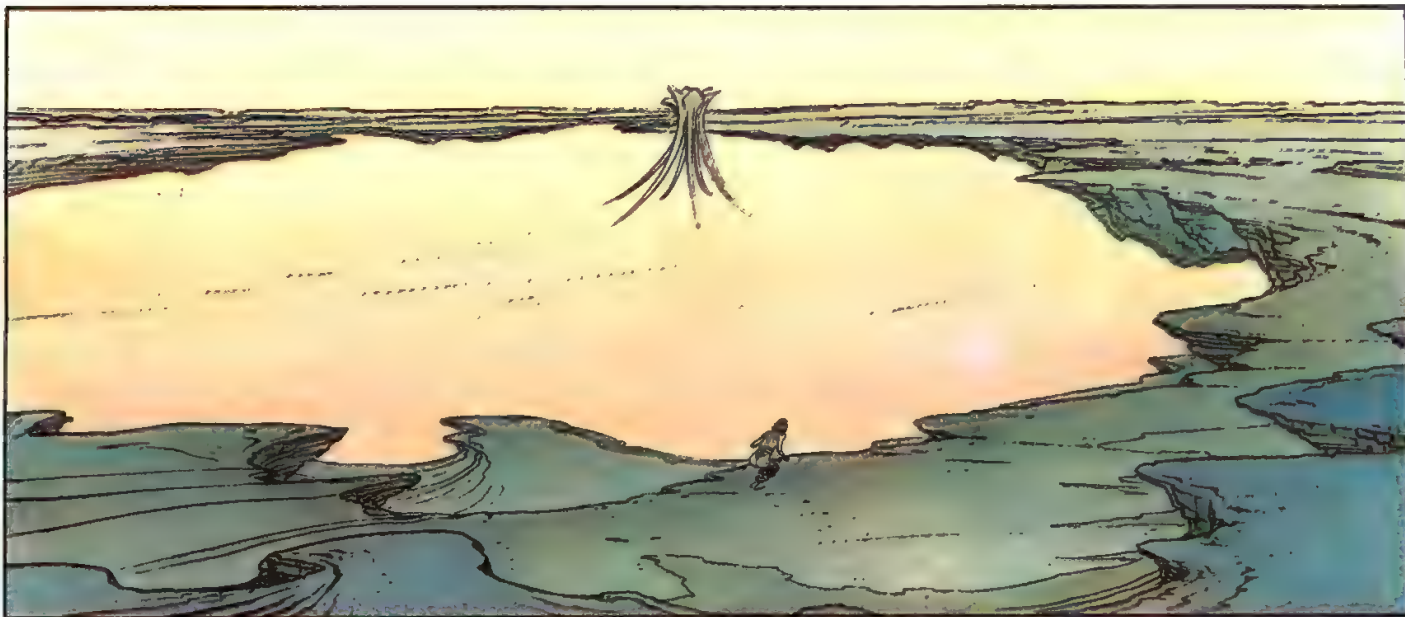
No!

Dovranno provarlo! E anche  
se le cose andranno storte in  
tribunale, le nostre testimo-  
nianze le varranno le circo-  
stanze attenuanti!

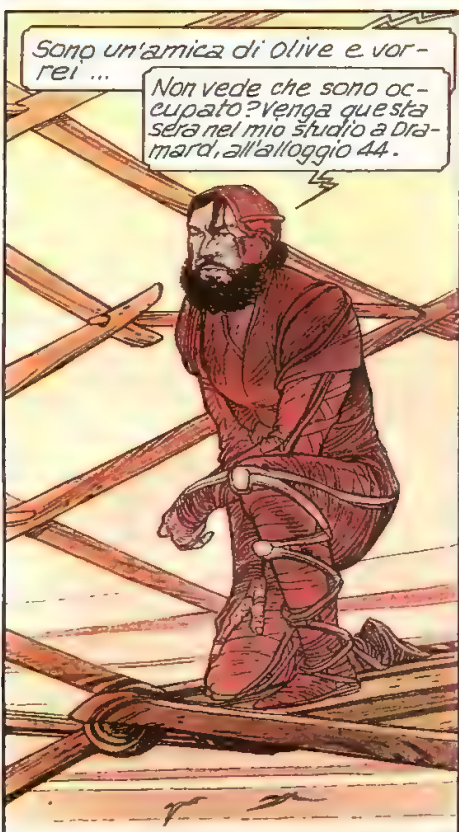
Oh... Se la prenderanno con me... Ho dav-  
vero un gran brutto affare sul gobbo.

Ah, ma le giuro che  
non ci lasceremo  
fregare!





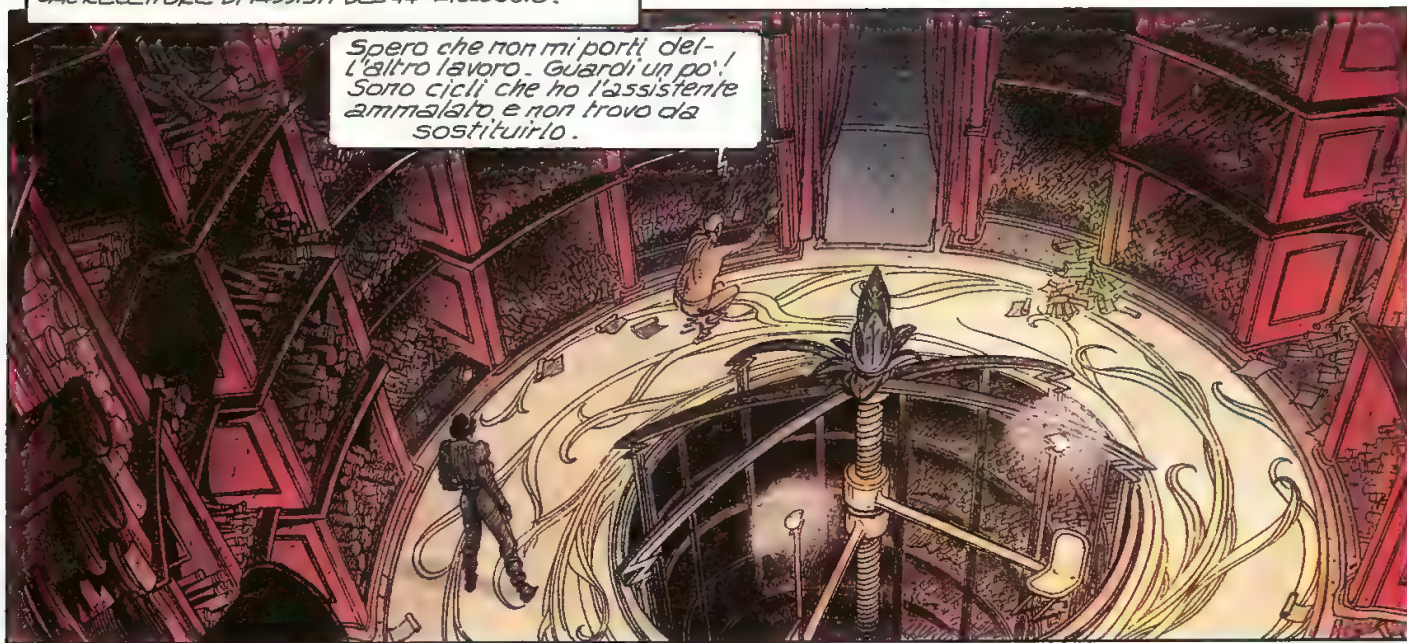






DAL RECEITTORE DI ASSISTITI DEL 44° ALLOGGIO.

*Spero che non mi porti dell'altro lavoro. Guardi un po'! Sono cicli che ho l'assistente ammalato e non trovo da sostituirlo.*



*Vorrei un'informazione. Ho saputo della morte di un'amica. Una iscritta nei suoi registri. Vorrei capire come mai si è uccisa ...*

*No, non ci pensi neanche, guardi! Siamo tenuti al segreto!*



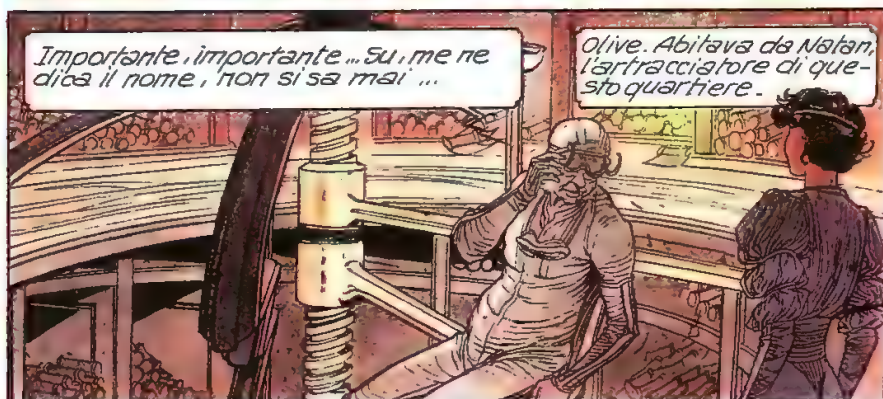
*Lei capisce ... Se ci mettiamo a spiatellare tutto ... Eppoi, non ne ho il tempo.*

*La prego! E' molto importante per me!*

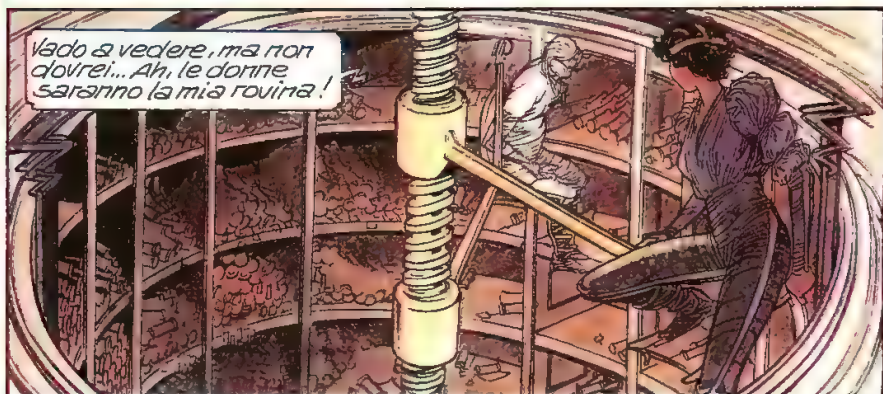


*Importante, importante ... Su, me ne dica il nome, non si sa mai ...*

*Olive. Abitava da Naton, l'artracciatore di questo quartiere.*



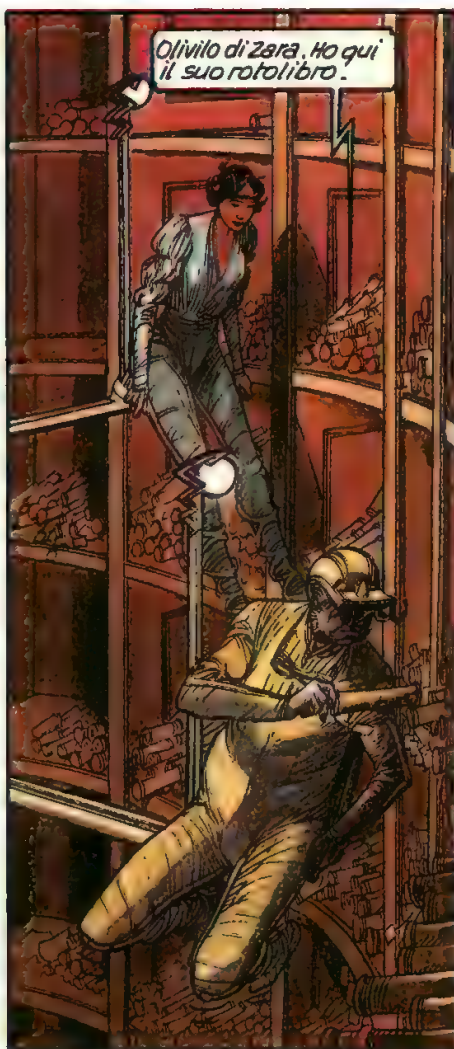
*Vado a vedere, ma non dovrei ... Ah, le donne saranno la mia rovina!*







Olive... Olive...  
vuol dire  
Olivilo?

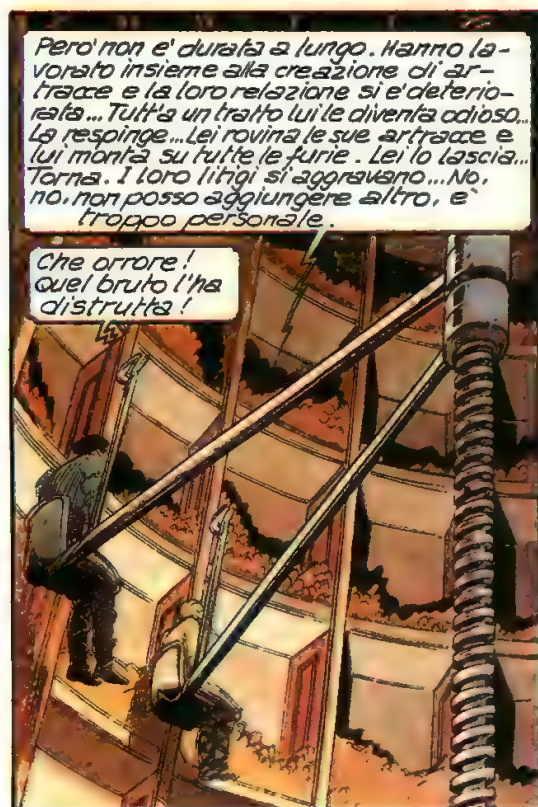


Olivilo di zara. Ho qui  
il suo rotolibro.



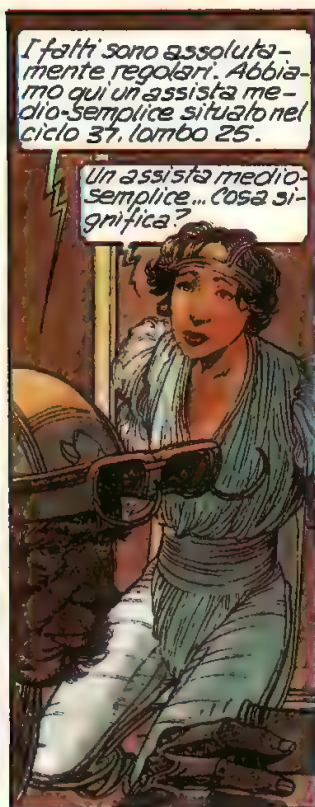
Con Natan, ha vissuto una pas-  
sione folle...

Olive e Natan...  
Impossibile!



Pero non e' durata a lungo. Hanno la-  
vorato insieme alla creazione di ar-  
tracce e la loro relazione si e' deterio-  
rata... Tutt'a un tratto lui le diventa odioso...  
La respinge... Lei rovina le sue artracce e  
lui monta su tutte le furie. Lei lo lascia...  
Torna. I loro litigi si aggravano... No,  
no, non posso aggiungere altro, e'  
troppo personale.

Che orrore!  
quel brutto l'ha  
distrutta!



I fatti sono assoluta-  
mente regolari. Abbia-  
mo qui un assista me-  
dio-Semplice situato nel  
ciclo 37, lombo 25.

Un assista medio-  
Semplice... Cosa si-  
gnifica?



Un asse di simmetria temporale che  
si situa giusto nel bel mezzo di una sto-  
ria, fra l'ascesa verso l'amore e la di-  
scesa verso l'odio. La seconda parte  
e' la riproduzione inversa della prima.  
L'eterno flusso e riflusso del tempo...  
Com'e' mai possibile che lei non sappia  
tutto questo?

Io non sono di qui, ven-  
go da un'altra terra.

Un'altra terra?  
Oh-lla-lla... Ven-  
ga a spiegar-  
melo lassu'!





*Mi faccio vedere il suo anello d'identificazione!*



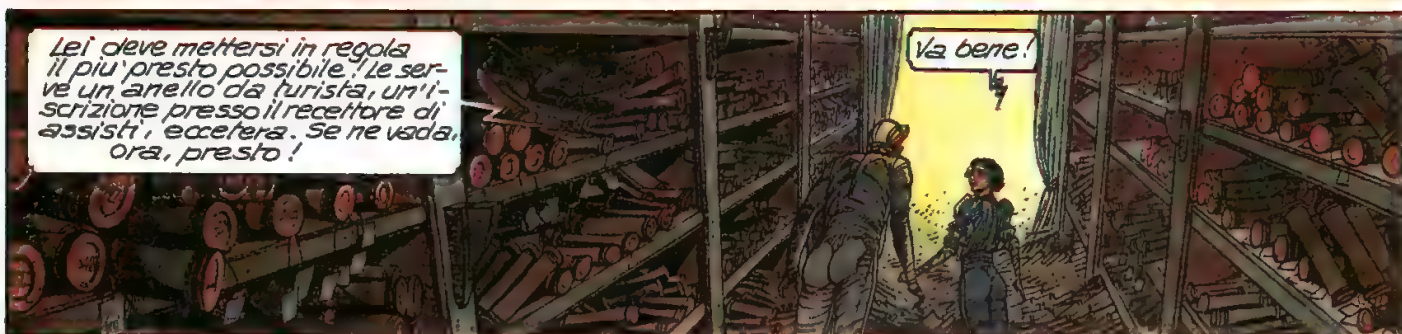
*Ma questo è un anello da ispettore! È del tutto irregolare! Dove l'ha preso?*

*Me... Me l'ha prestato un amico...*



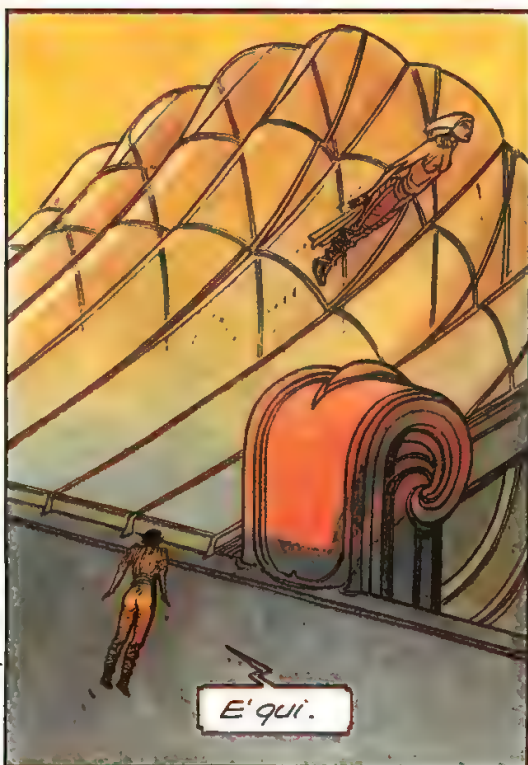
*Oh-lla'-lla'-lla'-lla'! Ma è rigorosamente vietato! Non avrei mai dovuto farle vedere tutto questo! Non dovevo fidarmi... Ora giro' delle belle noie! Ah, le donne, le donne!*

*Io non sapevo... Mi scusi.*



*Lei deve mettersi in regola il più presto possibile. Le serve un anello da turista, un'iscrizione presso il recettore di assistiti, eccetera. Se ne vada, ora, presto!*

*Va bene!*



*E' qui.*



*Ah, riciccola! Allora, com'è che lei era amica di Olivito?*



*E sarà senz'altro appassionata di artracce...*

*No, me ne frego delle sue artracce!*

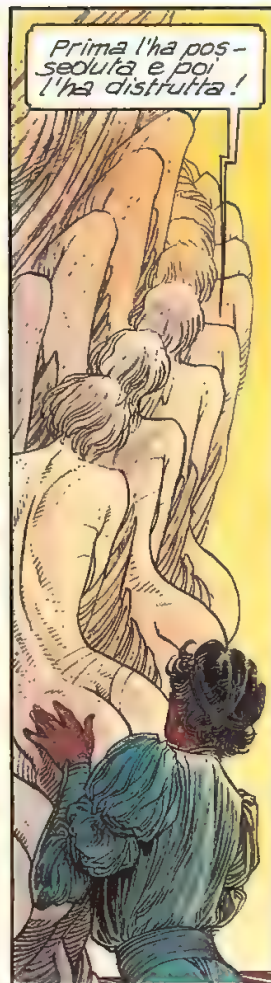




Lo so chi e' lei! E' stato lei a distruggere Olive ...



Ma... E' il corpo di Olive!



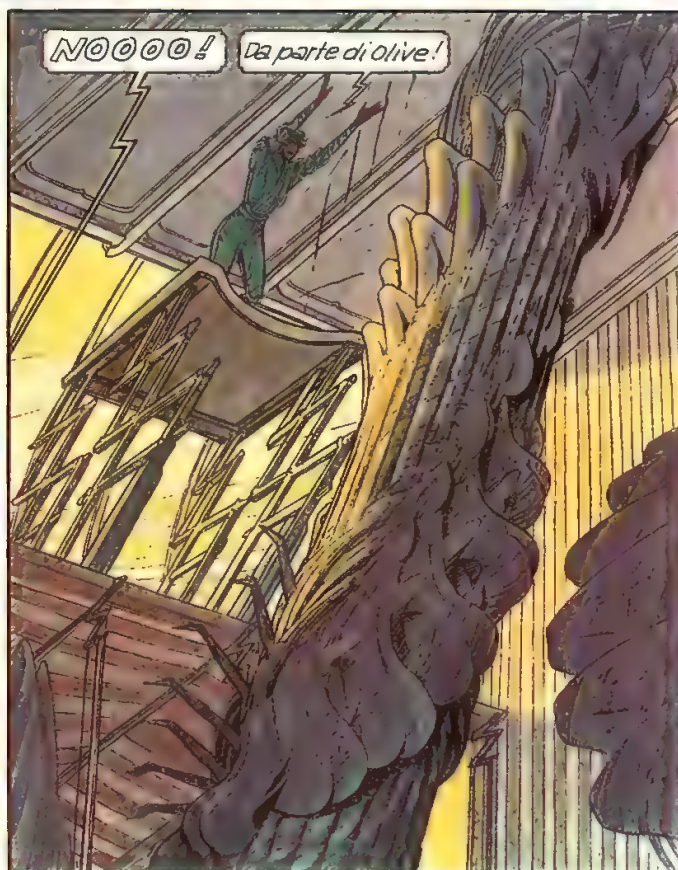
Prima l'ha posseduta e poi l'ha distrutta!



Che ne sa, lei, di quanto e' successo fra noi?



Ehi! Dove va?

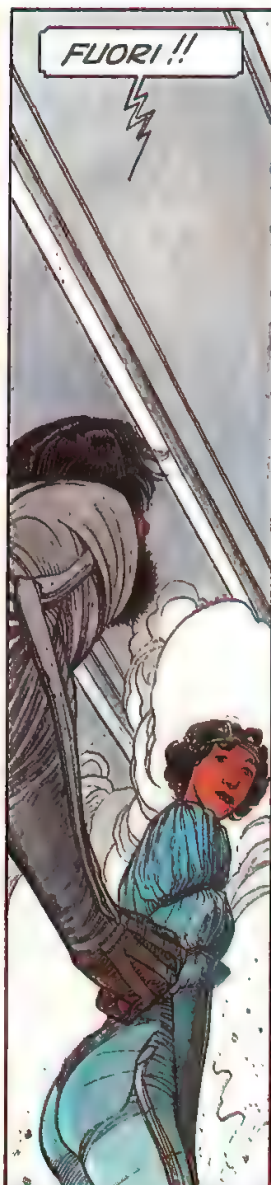


NOOOO! Da parte di Olive!

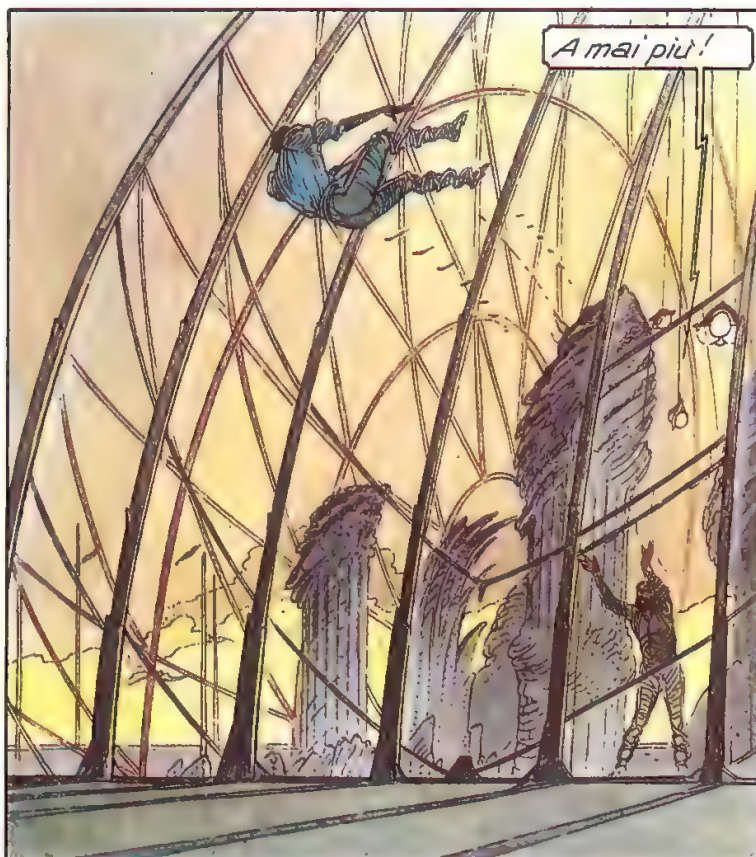




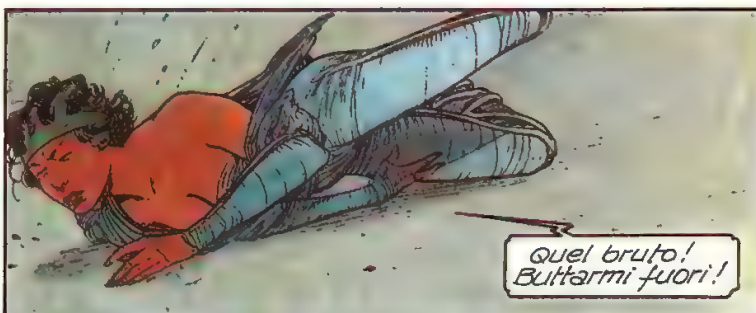
Kardache! Lei  
e' pazza!



FUORI !!



A mai più!



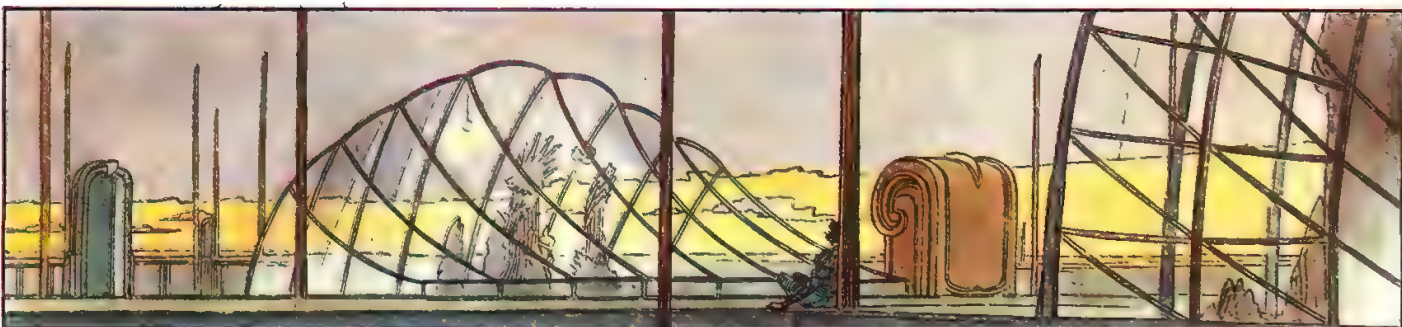
Quel brutto!  
Bullarmi fuori!



Ma la cosa non finisce qui... Aspetti  
un po' e vedrà!



Addio!



FINE DELL'EPISODIO



# DEN

*MOSTRI GIGANTESCHI*



FA CALDO. VIENE CULLATO DA UN  
PIACEVOLE DONDOLIO, MENTRE IL  
SOTTO MAZINO PROSEGUE IL SUO  
VIAGGIO IN ABISSI SCONOSCIUTI.

NELL'ABBRACCIO, DEN ASCOLTA IL  
SUO CUORE CHE BATTE. PER ORE  
ED ORE TUTTO SEMBRA TRAN-  
QUILLO.

COSÌ, IN QUESTA RACE, I SUOI PENSIERI  
FLUISCONO LONTANO ...

©1989 RICHARD CORBEN  
SIMON REVELSTROKE





DEN!

DEN, SVEGLIATI / VUOI SPRE-  
CARE LA TUA VITA  
DORMENDO?



SCIOCO D'UN  
DAVID! FENSI CHE TUTTO  
VADA BENE, MA AL  
SOLITO, LA TUA MENTE E'  
OFFUSCATA DAI  
DESIDERI.



LE PIETRE  
CELANO UNA  
GRANDE MINACCIA.  
DEVI ...

ZIO  
DAN!

HMMM!  
COSA C'E',  
DEN?



OH, ERA  
SOLO UN SOGNO.  
ERA MIO ZIO  
DAN.

SMEK

IMMAGINO  
CHE CI DOBBIA-  
MO ALZARE,  
COMUNQUE.



ORMAI SAREMO  
VICINI A QUELLA "SCOR-  
CIATOIA" CHE TI DICEVO.  
UN LABIRINTO  
SOTTOMARINO CHE SI SNO-  
DA SOTTO DORMILON.

CENTINAIA  
DI MIGLIA A NORD.  
E POI AD OVEST. CI  
SONO VOLUTE DELLE  
SETTIMANE PER  
TROVARE QUESTA  
"SCORCIATOIA".



SEI  
SECCATO?

NO,  
AFFRATTO!

COMUN-  
QUE... KATH,  
IN QUESTI  
GIORNI SEI  
INSOLITA-  
MENTE  
CALMA ...



FORSE E' UN PERIODO COSI'.  
QUANDO HO SVILUPPATO IL MIO  
CORPO, DA RABAZZA, AVEVO PRIME  
ERO TIMIDA. POI ORGOGLIOSA.  
ORA TEMO DI NON POTERESSE-  
RE MADRE E GUERRIERA  
ALLO STESSO TEMPO ...

COMUNQUE TU, PIUT-  
TOSTO, DOVRESTI LIBERAR-  
TI DI TUTTO QUEL **GRASSO**.  
QUANDO TI HO CONOSCIUTO NON  
ERI COSI' ... DOPO CHE CI SIAMO  
LASCIATI AVERE MESSO SU  
**PARRECHI CHILI**.

MI TROVI GRASSO,  
ORA? AVRESTI  
DOVUTO VEDERMI  
TRE MESI FA!

MA NON TEME-  
RE, RITROVERO  
LA MIA FORMA.  
AH, ECCO  
L'ENTRATA!





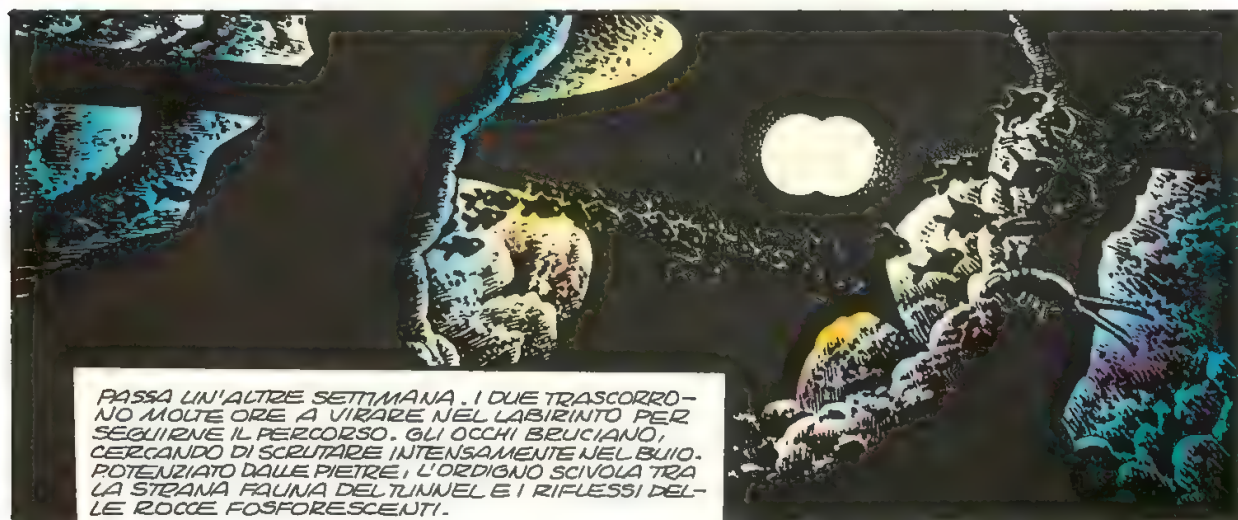
ECCOCI  
QUA! MI  
SEMBRA DAV-  
VERO UN PO'  
STRETTO!



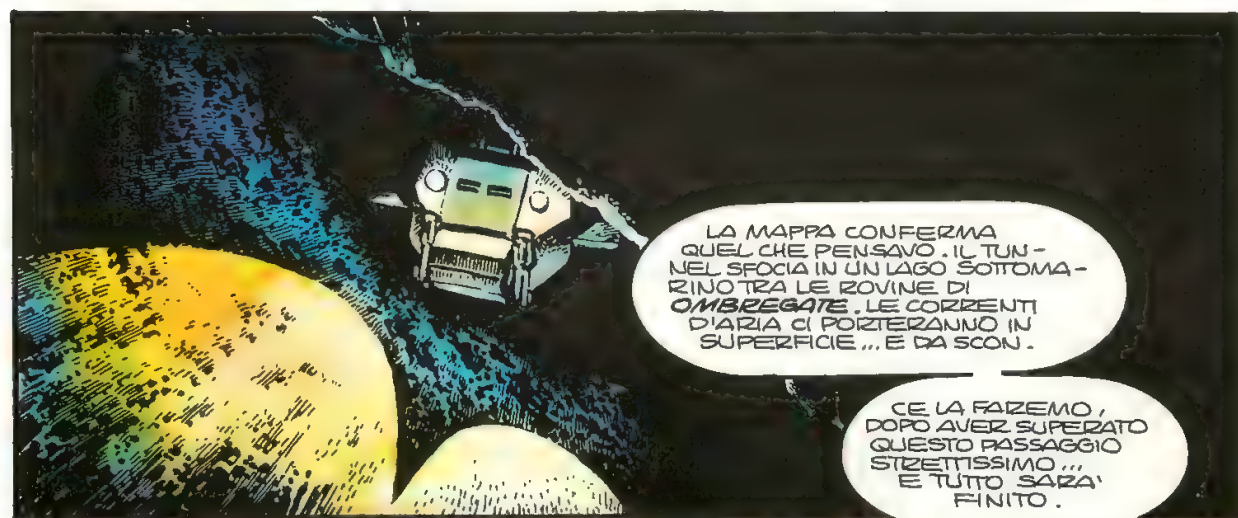
AH!  
AH!  
AH!



DIVER-  
TENTE!



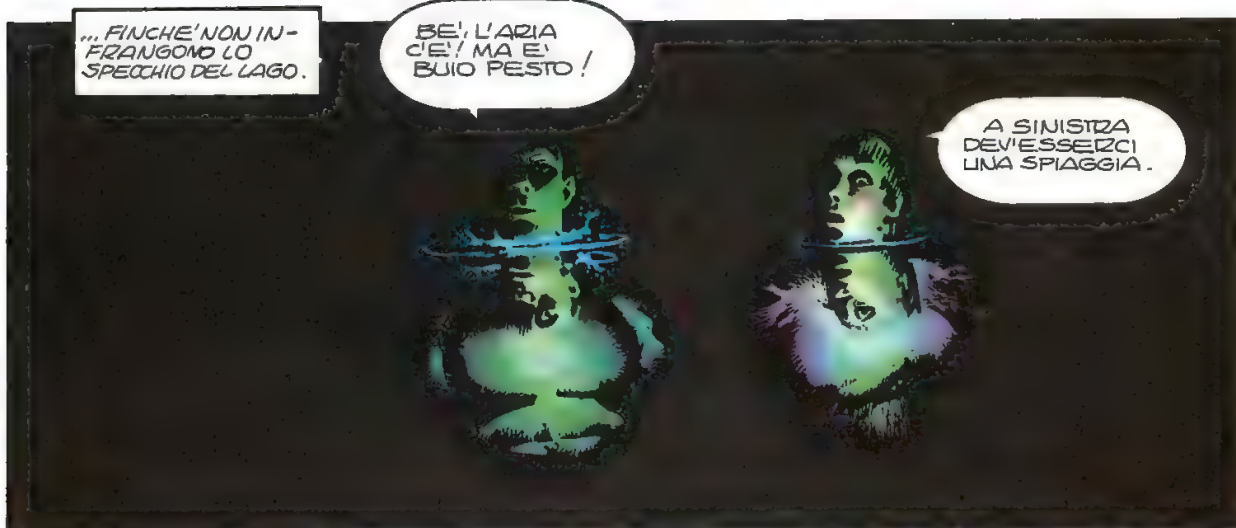
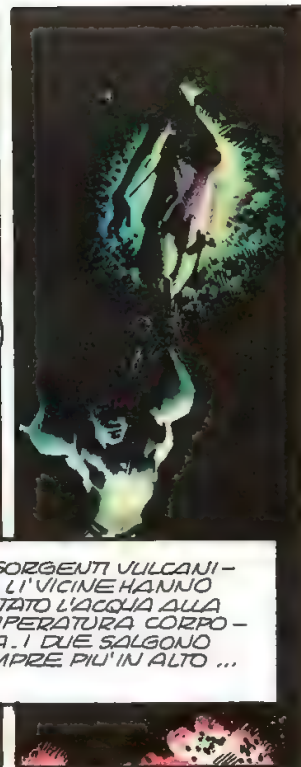
PASSA UN'ALTRE SETTIMANA. I DUE TRASCORRO-  
NO MOLTE ORE A VIRARE NEL LABIRINTO PER  
SEGUIRNE IL PERCORSO. GLI OCCHI BRUCIANO,  
CERCANDO DI SCRUTARE INTENSAMENTE NEL BUIO.  
POTENZIATO DALLE PIETRE, L'ORDIGNO SCIVOLA TRA  
LA STRANA FAUNA DEL TUNNEL E I RIFLESSI DEL-  
LE ROCCE FOSFORESCENTI.



LA MAPPA CONFERMA  
QUEL CHE PENSAVO. IL TUN-  
NEL SFOCIA IN UN LAGO SOTTOMA-  
RINO TRA LE ROVINE DI  
OMBREGATE. LE CORRENTI  
D'ARIA CI PORTERANNO IN  
SUPERFICIE... E DA SCON.

CE LA FAZEMO,  
DOPO AVER SUPERATO  
QUESTO PASSAGGIO  
STRETTISSIMO...  
E TUTTO SARA'  
FINITO.









DEI BLOCCHI DI  
PIETRA SBRICIOLATI.  
MASSI POLVEROSI.  
E' TUTTO QUEL CHE RE-  
STA DI UNA POSSENTE  
E ANTICA CIVILTÀ.

OH, QUI  
C'È QUALCOSA  
CHE LUCCICA!  
ASPETTA! GUARDA!  
IL TERRENO  
E' RICOPERTO  
DI OSSA!



BENONE. QUESTE  
PIETRE SONO PERFET-  
TE PER ACCENDERE  
IL FUOCO.

E' PROPRIO  
QUEL CHE CI  
VUOLE, DEN!



ECCO. ORA  
RIESCI A CAPIRE  
DOVE SIAMO?

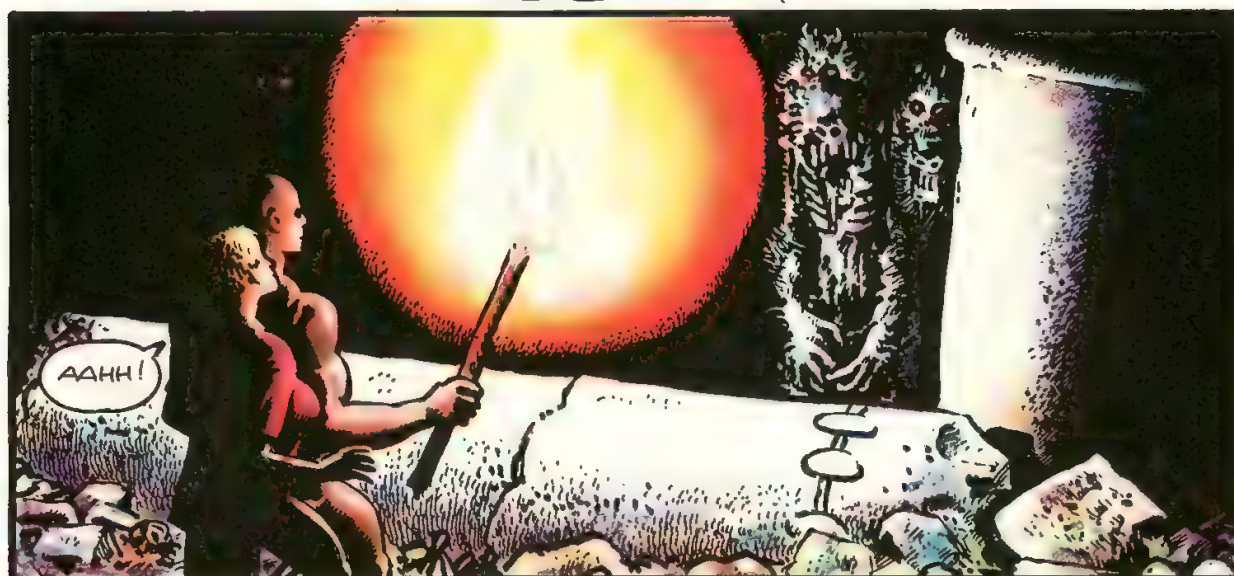
SHHH!  
SENTI!



LE TENEBRE SONO  
SGUARCIATE DA UN  
LULULATO LONTANO.

HAI  
SENTITO?

SÌ... E  
QUESTE OSSA!  
SONO STATE  
SPOLPATE!



AAHH!





UNA APPARIZIONE  
BESTIALE  
SI PARA  
LORO DAVANTI,  
ANSIMANDO.



CHE COS'E' ? NON  
HO MAI VISTO NULLA  
DALL'ASPETTO COSI'  
AFFAMATO!

UN GHOUL  
PREDATORE. IL  
PALLIDO TERZO  
DEL GIAMMAI.



SIAMO  
CIRCONDATI!

HANNO  
PAURA DEL  
FUOCO. HO  
UN'IDEA!



GAAUUNW.RRRK!



E' IL MOMENTO  
BUONO! FUGGIAMO,  
MENTRE DIVO-  
RANO IL LORO  
FRATELLO!

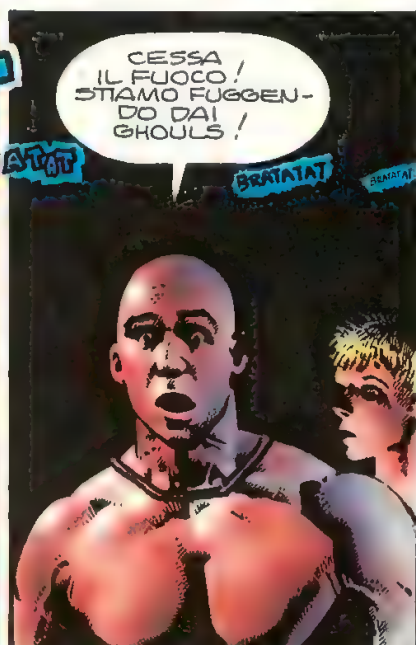
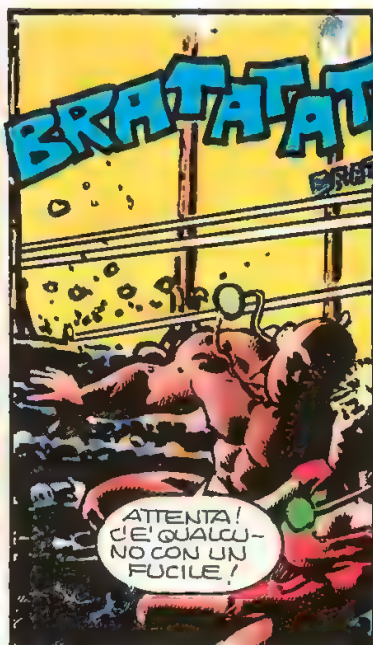
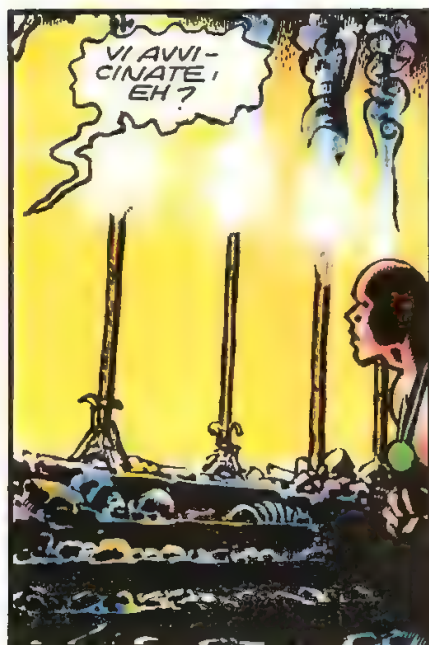
E  
DOVE?

GRROOUURLL  
SNAP  
SNARRAUWWR

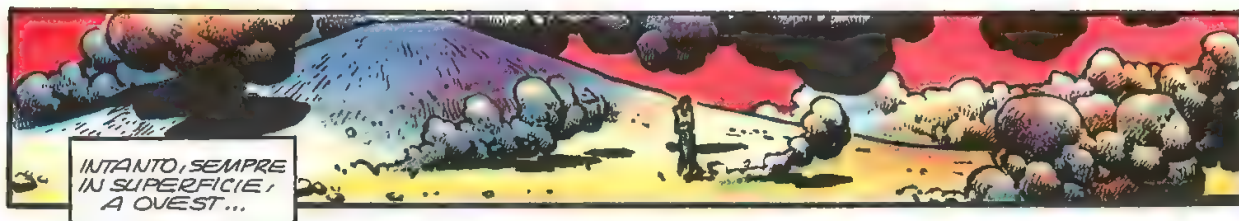


STO ANCORA  
SOGNANDO, O  
VEDO UNA LUCE,  
LAGGIU' ?!









INTANTO, SEMPRE  
IN SUPERFICIE,  
A OVEST...



... LUNA SMILZA, SPAURITA  
FIGURA, DALLA PELLE RICO-  
PERTA DI CROSTE, SI AGGIRA  
NEL DESERTO.



PADRON SCON!  
CREDEVAMO CHE  
FOSTE MORTO!



NON AVEVAMO VO-  
STRE NOTIZIE DA  
QUASI DUE MESI.  
CI SIAMO SENTITI  
PERDUTI!



OH, PADRON  
SCON! CHE BENE-  
DIZIONE AVERVI  
DI NUOVO CON NOI  
AAHHHHH!



IO ME L'A-  
SPETTAVO! ME  
L'ASPETTAVO! IL  
MESE SCORSO  
I SOLDATI SONO  
SCOMPARSI  
SENZA  
LASCIARE  
TRACCIA!

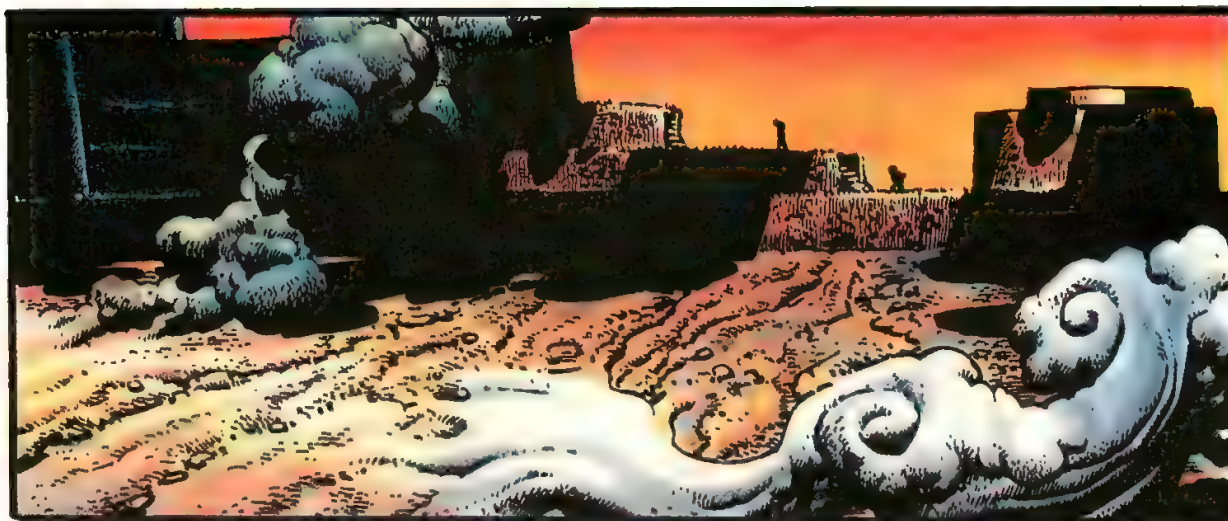
MA LA  
RAGAZZA,  
WYN, E' ANCO-  
RA AL SICU-  
RO.

...E C'E' DI PIU'.  
ABBIAMO CATTURATO  
SUO PADRE ZANDOR.  
CERCAVA DI LIBERARLA.  
PREPARAVANO LA VO-  
STRA DISFATTA, PA-  
DRON SCON.



ZANDOR?  
SI'... HA RI-  
PRESO CON SE'  
DEN. DEVE  
PAGARE.

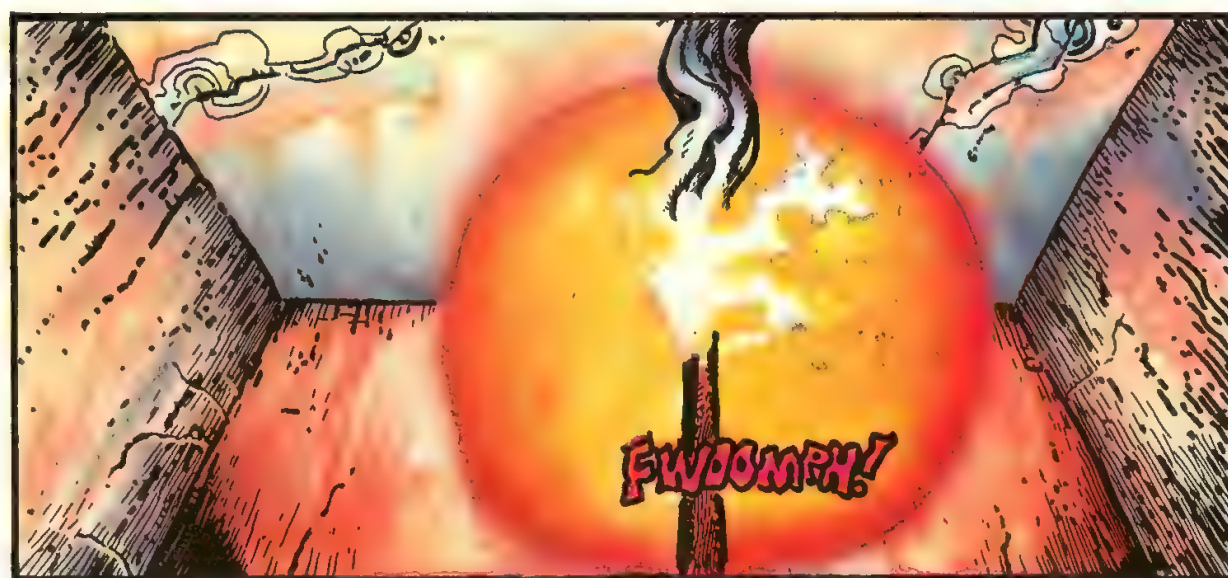




QUELLE  
VOCI / QUELLE  
VOCI /  
NON SMETTE -  
RANNO MAI !

QUATTRO PIETRE  
DI NAZ. SOLO QUAT-  
TRO. MA NE HO PIU' DI  
CHIUNQUE ALTRO. BA-  
STERANNO AD APRIRE  
LE PORTE ?.. E A CHIA-  
MARE COLUI CHE  
COMPARIRA' SULLA  
SOGLIA ?

IN QUEL SINISTRO SILENZIO,  
SCON SI CHINA SULLE GEM-  
ME. LE SUE LABBRA SER-  
RATE SI MUOVONO APPENA  
MENTRE CERCA DI PREVEDERE  
IL SUO IMMINENTE FUTURO.  
ALL'IMPROVISO, AVVERTE CHE  
NELLA STANZA UNA PRESENZA  
SI MANIFESTA.

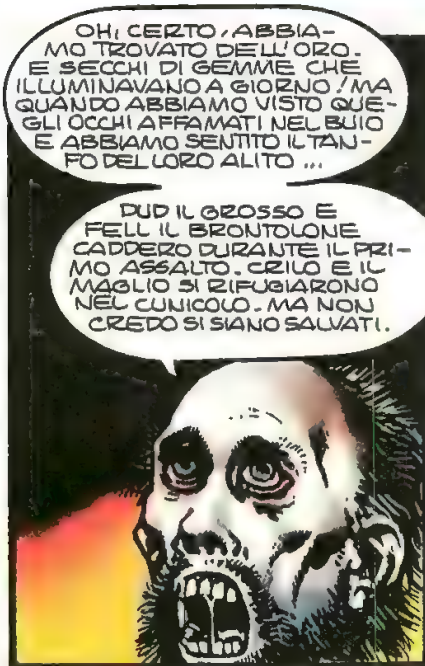






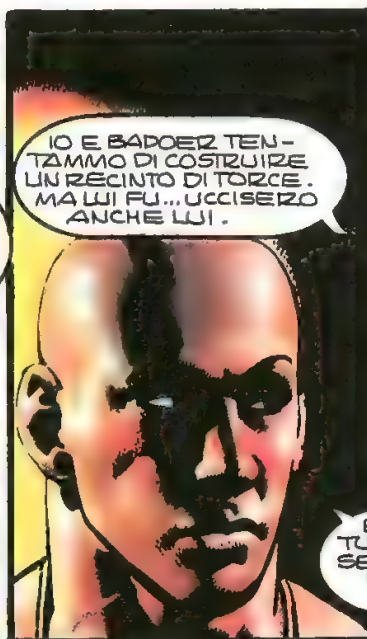
SONO BORCEN  
IL VALOROSO. GUAR-  
DATEMI ADESSO, E VÉ-  
DRETE UNA CREATURA  
SOLO VAGAMENTE UMANA.  
E' QUANTO ACCADE DA  
QUESTE PARTI NELL'O-  
SCURITA'.

SEI DEI NOSTRI ERA-  
NO SCESI NELLE MINIE-  
RE PER PREDARE LA  
PERDUTA OMBREGGATE.  
SEI DEI NOSTRI...



OH, CERTO, ABBA-  
MO TROVATO DELL'ORO.  
E SECCI DI GEMME CHE  
ILLUMINAVANO A GIORNO /MA  
QUANDO ABBIAMO VISTO QUE-  
GLI OCCHI AFFAMATI NEL BUIO  
E ABBIAMO SENTITO IL TAN-  
FO DEL LORO ALITO ...

DUD IL GROSSO E  
FELL IL BRONTOLONE  
CADDEZO DURANTE IL PRI-  
MO ASSALTO. CRILU E IL  
MAGLIO SI RIFUGIARONO  
NEL CUNICOLO. MA NON  
CREDO SI SIANO SALVATI.



IO E BADOEZ TEN-  
TAMMO DI COSTRUIRE  
UN RECINTO DI TORCE.  
MA LUI FU... UCCISEZO  
ANCHE LUI.

E RESTI-  
TUISCONO  
SEMPRE LE  
OSSA?



C-COSA VUOI  
DIRE? P-POTREI  
UCCIDERTI ALL'I-  
STANTE, LÌ  
DOVE SEI!



PIANO, BORCEN.  
CALMATI. PER-  
CHE' NON MI DAI IL  
FUCILE E STUDIAMO  
INSIEME IL PIANO  
DI FUGA?



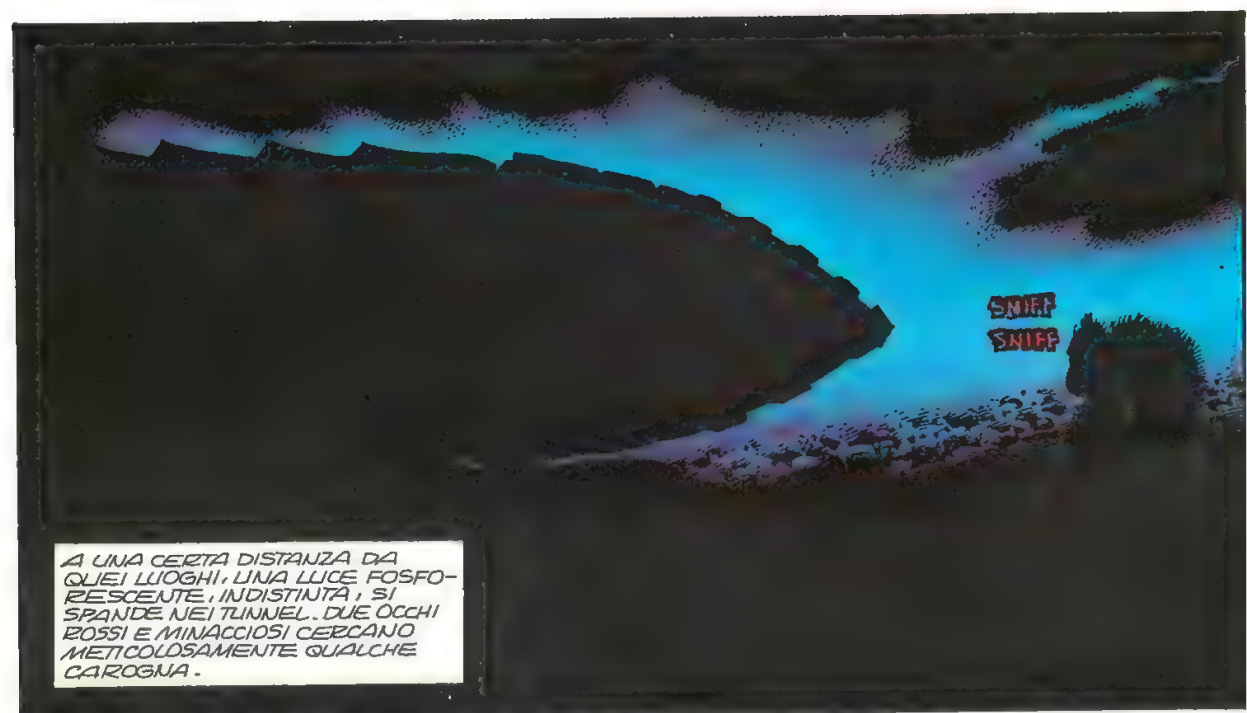
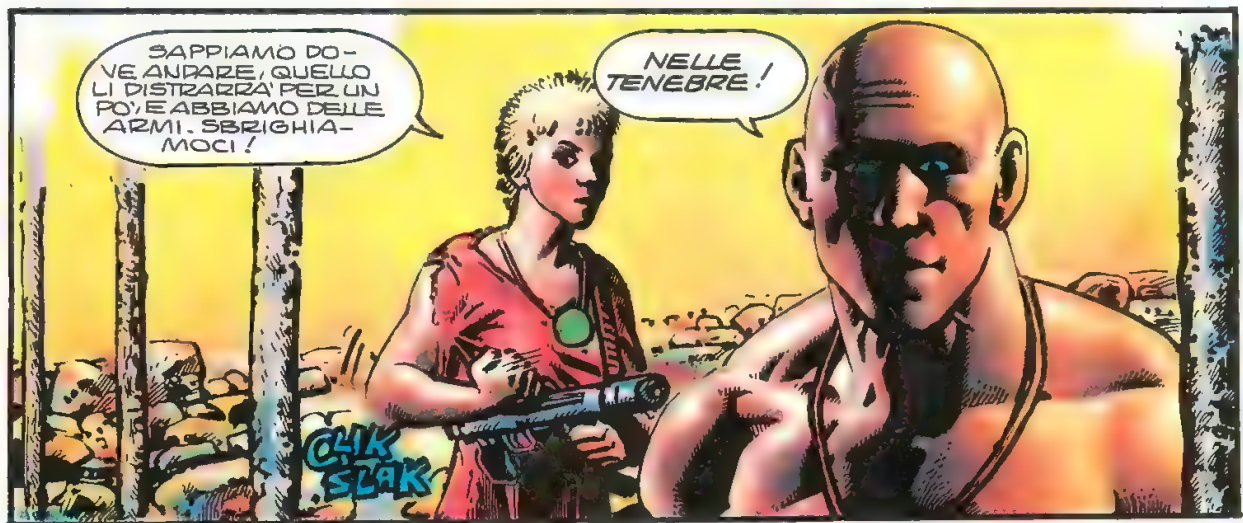
NO! NESSU-  
NO PUO' FUGGI-  
RE DA QUESTO  
OSCURO INFER-  
NO!... MA IO  
SOPZAVVIVE-  
RO'!

ASCOLTA!







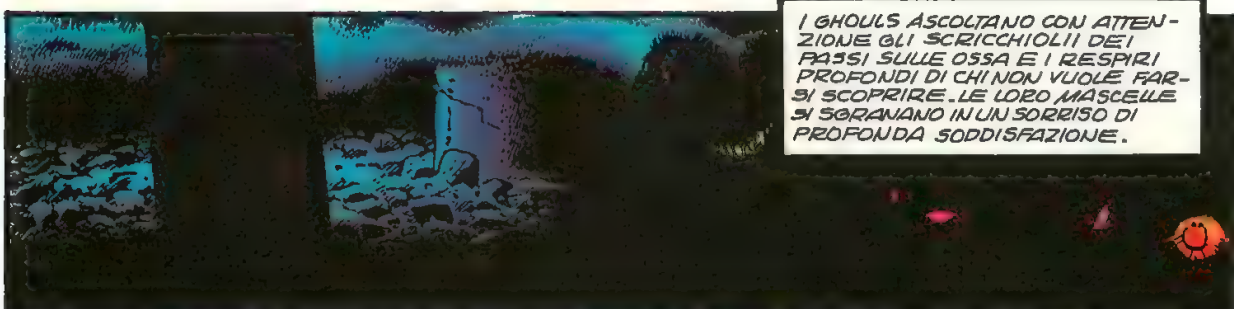




QUEI MINUSCOLI ESSERI  
UMANI SI AFFRETTANO, PER-  
CORRENDO IN SILENZIO IL  
LABIRINTO DELLE STRADE  
SEPOLTE.



I GHOULS ASCOLTANO CON ATTEN-  
ZIONE GLI SCRICCHIOLI DEI  
PASSI SULLE OSSA E I RESPIRI  
PROFONDI DI CHI NON VUOLE FAR-  
SI SCOPRIRE. LE LORO MASCELLE  
SI SGARANNO IN UN SORRISO DI  
PROFONDA SODDISFAZIONE.





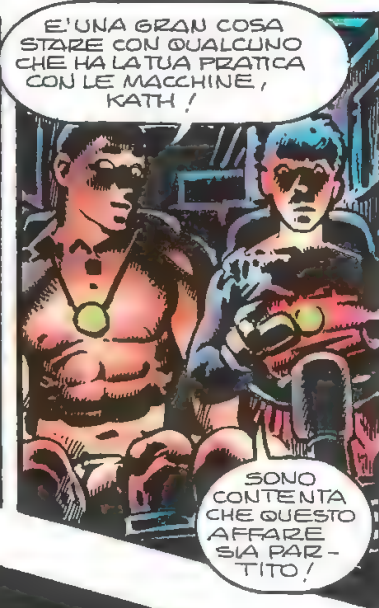
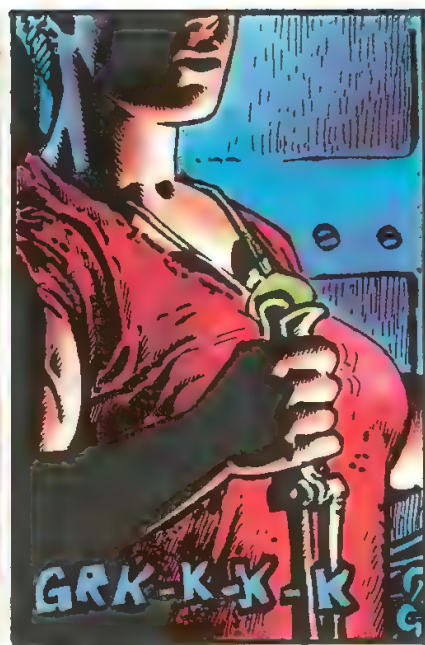




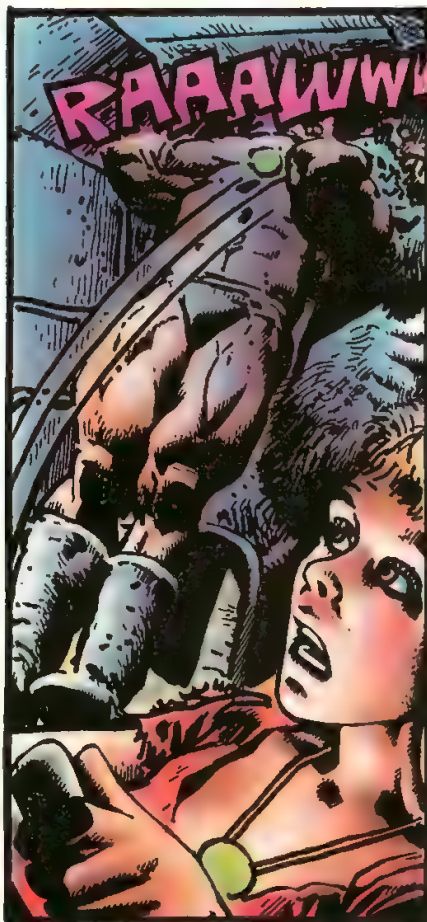


DEI FASCI DI CALDA LUCE BIANCA INVESTONO I MOSTRI ALL'IMPROVISO. I GHOULS SI SCIOTONO, DAVANTI A QUEL BAGLIORE E CADONO GIÙ, NELLE BRACCIA AVVOLGENTI DEL BUIO.

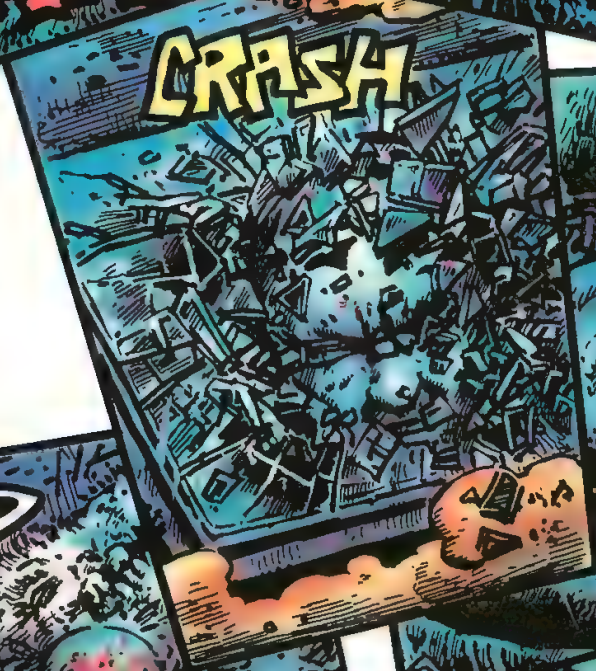




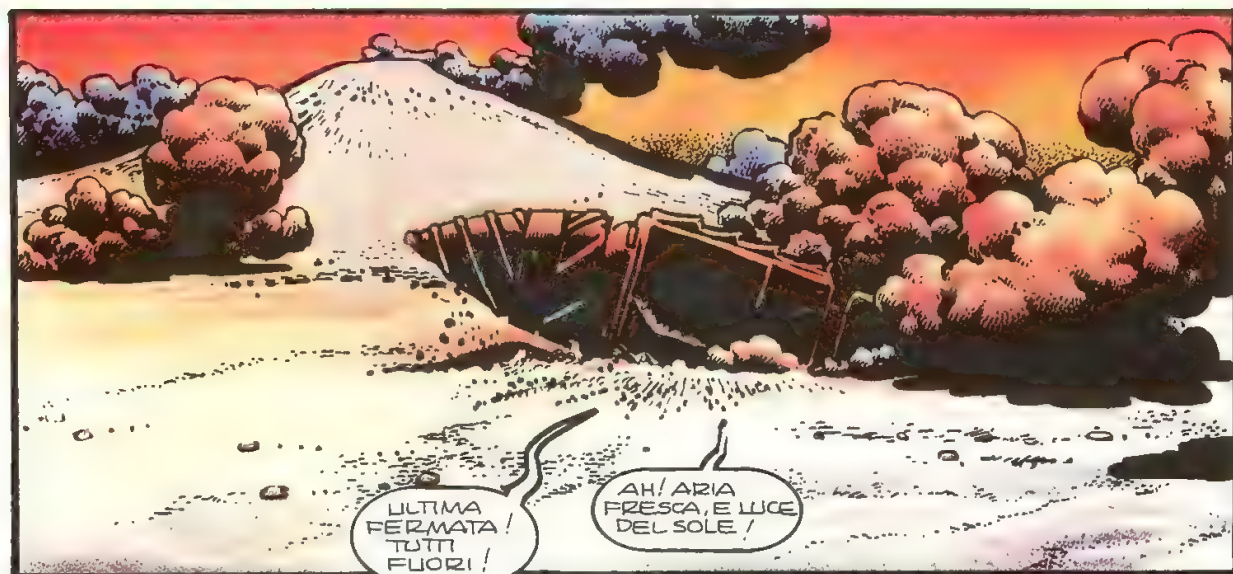














L'ARIA SECCA DEL  
DESERTO E' COME  
VINO FORTE.

QUANDO HAI FATTO  
LE BENDE PER LA MIA  
TESTA, NON HAI LASCIA-  
TO MOLTO PER IL RESTO  
DEL CORPO ...

HMM... SIAMO  
MOLTO VICINI  
ALLA ROCCA -  
FORTE DI  
SCON ?

CREDO PROPRIO DI  
SI'! LA SUA FORTEZZA  
DEV'ESSERE DA QUE-  
STE PARTI.

GUARDA!  
COS'E'?

CHE...IL VELI-  
VOLO DI ZANDOR?...  
E' DORT!

DEN!

DEN! SBUCCHI  
FUORI QUANDO  
MENO CE LO ASPET-  
TIAMO! E QUANDO  
CI SERVE AIUTO!

LO  
VEDO...  
CIAO...  
KATH!

GUARDA  
DORT, HO  
TROVATO  
KATH!

DEN, ZANDOR CER-  
CA DI LIBERARE WYN.  
MA QUESTI VENTI INFER-  
NALI CI HANNO FATTO CA-  
DER GIU'. LUI E' ANDATO DA  
SOLO, MENTRE FACEVO  
LE RIPARAZIONI, MA DEVO-  
NO AVERLO CATTURATO.

**KRAK  
KAKA BOOBNNNA**

TUONI. E LAMPI! IL  
TEMPO PERFETTO PER UN  
RAID NOTTURNO, NON CREDI?  
GUARDA COSA HO PER TE -  
UNA SUPERMITRA-  
GLIATRICE!

UN BRIVIDO PERVA-  
DE LA SCHIENA DI  
DEN. UNA GELIDA SEN-  
SAZIONE DI DEITA VU.

Prossimo episodio: LA FENICE CADUTA.



# Un evento eccezionale!

## IL PRIMO CROSSOVER MARVEL IN ITALIA



**LA STORIA  
INIZIA SU  
THOR N° 6**

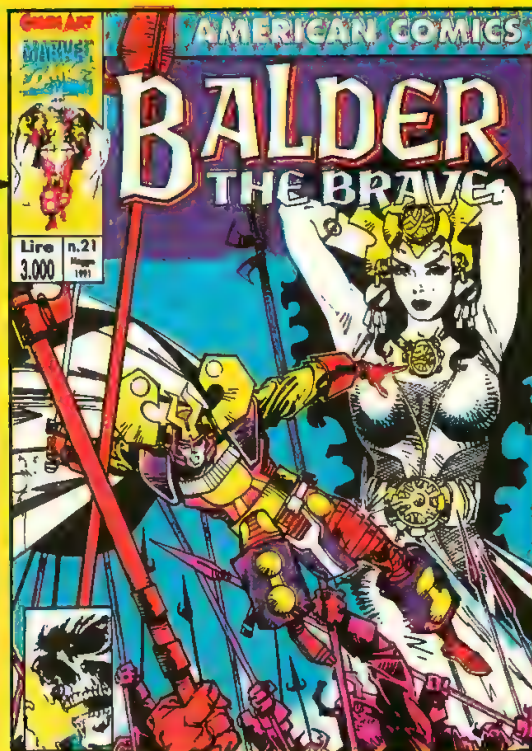
Scomparso Odino, Thor ha bisogno di Balder per affrontare Hela nel profondo del suo regno e invia Agnar alla sua ricerca...

**EDIZIONI PLAY PRESS**

**E CONTINUA  
SU  
AAC N° 21**

...rintracciato da Agnar, Balder si prepara ad accompagnare il Dio del Tuono nella sua impresa!

**EDITRICE COMIC ART**





# B U R O C R A T I K A

**busto del signor  
Kala-Kala**



**bronzo patinato  
altezza: 65 mm**



# VECCHIA FIGLIA DELLA MADRE PATRIA







IO ...  
EHM ...  
SONO INNAMORATO.

INNAMORATI DELLA MADRE-PATRIA LO SIAMO TUTTI, COMPAGNO...

NO, NO, NON E' QUESTO ... MA ... SONO ALL'UFFICIO DICHIARAZIONI D'AMORE?



AH, SI', CERTO COMPAGNO, MA C'E' COSI' POCO RICHIESTA ... ALLORA, PER APRIRE UN FASCICOLO E TRASMETTERLO ALL'UFFICIO LEGAMI, POI A QUELLO CONCRETIZZAZIONI, MI SERVE ... INNANZITUTTO LA SUA IDONEITA' PLATONICA A PRO-CREARE, SECONDO I SUOI DESIDERI ... DUE, I SUOI CERTIFICATI MEDICI. TRE, LE SUE AUTORIZZAZIONI SCRITTE DELL'ALTA CORTE DI CENSURA BUROCRATICA, E INFINE IL NOME DEL PARTNER, SENZA DIMENTICARE LA SUA CARTA D'IDENTITA' ... QUELLA CE L'HA, NO?

SI', CE L'HO. MI CI SON MESSO IL CUORE IN PACE. MA LEI, A CHE ORA LASCIA L'UFFICIO?

NON SONO TENUTA A DARE INFORMAZIONI CONFIDENZIALI SULL'IMPIEGO DEL MIO TEMPO.

E ANCOR ME-NO A RISPONDERE A UNA DOMANDA PRIVATA! IL NOME DEL PARTNER, PER FAVORE ...

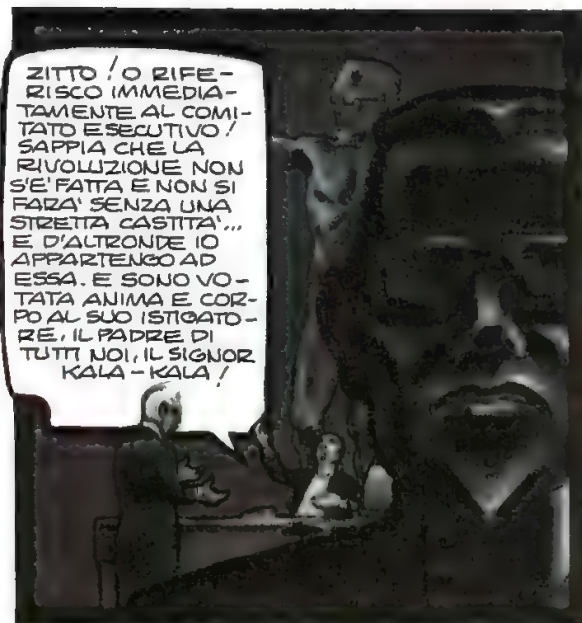


LEI, COMPAGNA-DATTILOLOGRAFA, LEI, ... LEI, DA QUANDO L'HO VISTA QUALCHE SETTIMANA FA, AD UNA RIUNIONE DEL COMITATO CENTRALE ...

... STENOGRAFANDO IL DISCORSO DEL PRIMO SEGRETARIO IO ARDO ... MI CONSUMO ... MI CALCINO ... MI CARBONIZZO D'AMORE PER LEI, ALEXANDROVNA SERAFIMOVA //





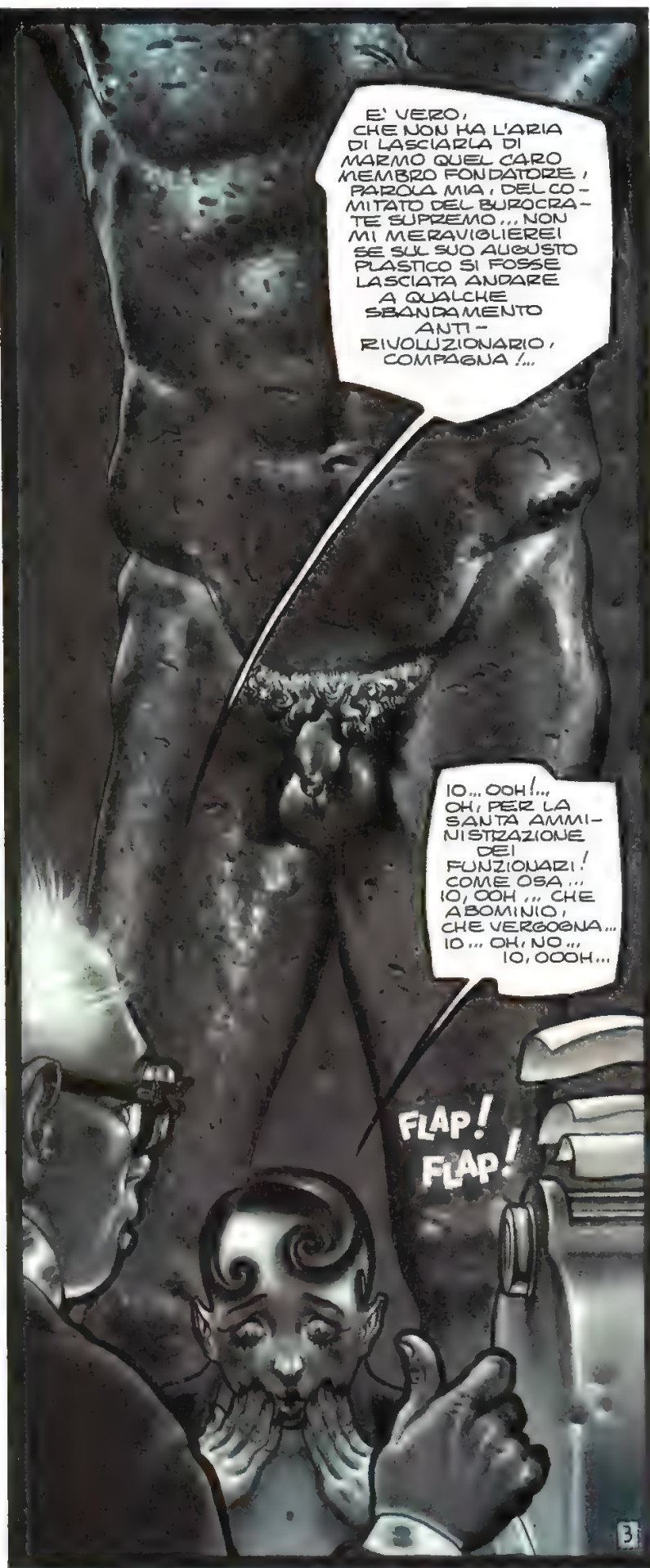


ZITTO / O RIFE-  
RISCO IMMEDIA-  
TAMENTE AL COMI-  
TATO ESECUTIVO /  
SAPPIA CHE LA  
RIVOLUZIONE NON  
S'E' FATTA E NON SI  
FAZA' SENZA UNA  
STRETTA CASTITA'...  
E D'ALTRODE IO  
APPARTENGO AD  
ESSA. E SONO VO-  
TATA ANIMA E COR-  
PO AL SUO ISTIGATO-  
RE, IL PADRE DI  
TUTTI NOI, IL SIGNOR  
KALA-KALA!



CON LA SUA CASTITA',  
LA RIVOLUZIONE E' IN UN BEL PA-  
STICCIO, GLIELO DICO IO. E POI NE  
HO PIENE LE TASCHE DI QUESTO  
KALA-KALA. NON SI PUO' PIU'  
FARE NEMMENO UN PASSO  
SENZA TROVARSELO SUL  
NASO, IN OGNI CORRIDOIO,  
DIETRO OGNI PORTA. IN  
MEZZO A QUALUNQUE  
MURO. NON LO POS-  
SO PIU' VEDERE NE'  
DIPINTO NE' SCOL-  
PITO, IO, DEL SUO  
EROE DEL LAVO-  
RO BUCROCRATICO,  
NE HO FIN SO-  
PRA I CAPELLI!

NON ...  
NON  
MI  
TOCCHI!...



E' VERO,  
CHE NON HA L'ARIA  
DI LASCIARLA DI  
MARMO QUEL CARO  
MEMBRO FONDATORE,  
PAROLA MIA, DEL CO-  
MITATO DEL BUCROCA-  
TE SUPREMO... NON  
MI MERAVIGLIEREI  
SE SUL SUO AUGUSTO  
PLASTICO SI FOSSE  
LASCIATA ANDARE  
A QUALCHE  
SBANDAMENTO  
ANTI-  
RIVOLUZIONARIO,  
COMPAGNA!...

IO... OOH!...  
OH, PER LA  
SANTA AMMI-  
NISTRAZIONE  
DEI  
FUNZIONARI!  
COME OSA...  
IO, OOH... CHE  
ABOMINIO,  
CHE VERGOGNA...  
IO... OH, NO...  
IO, OOOH...

FLAP!  
FLAP!





*"A rischio di ripeterci, non diremo mai abbastanza quanto occorra incessantemente ripetersi" - Signor Kala-Kala figlio provvidenziale della burocrazia*

*FINE DELL'EPISODIO*



# Le riviste a fumetti dell'avventura e dell'impegno civile

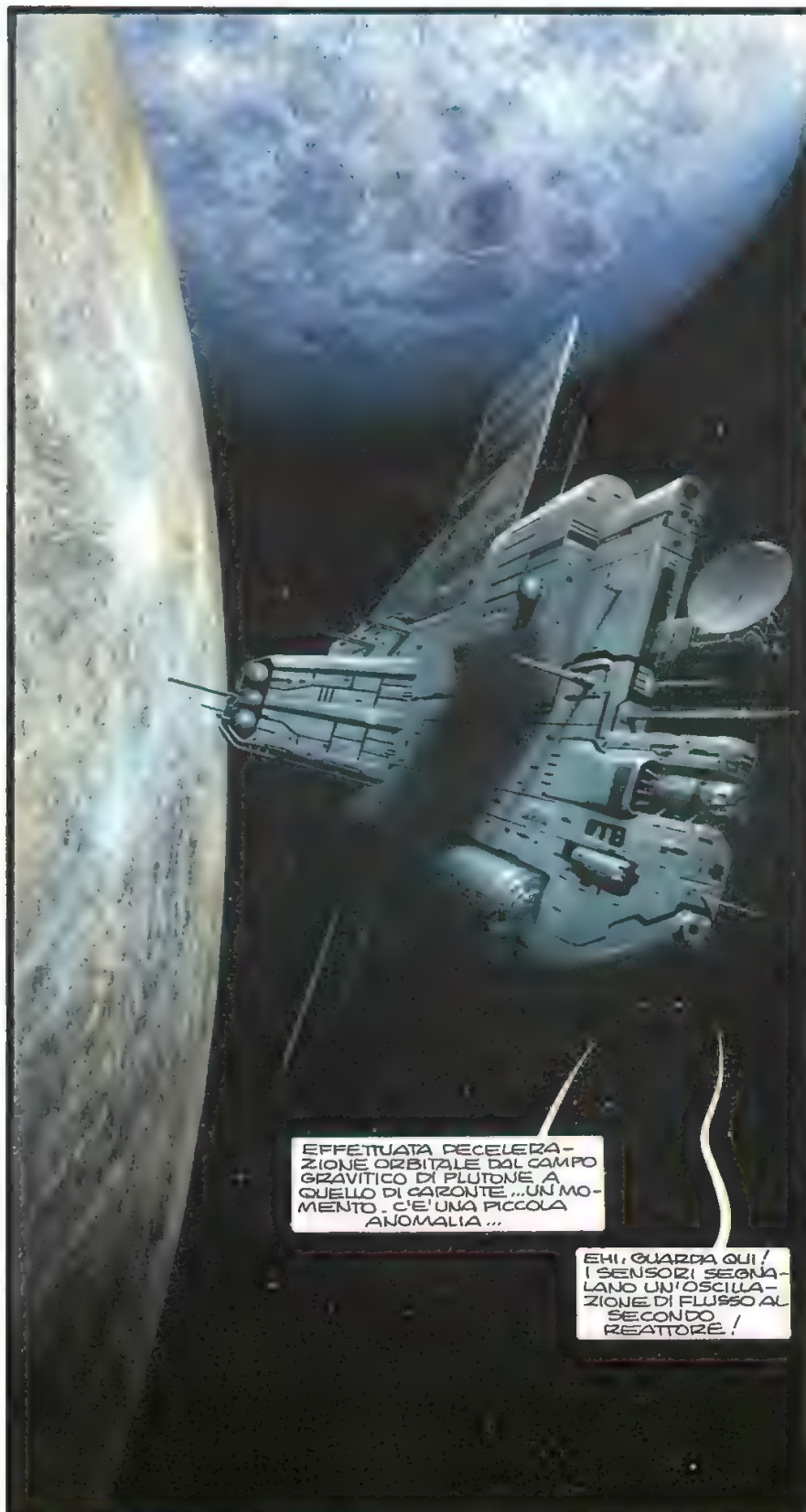


# EDITRICE COMIC ART



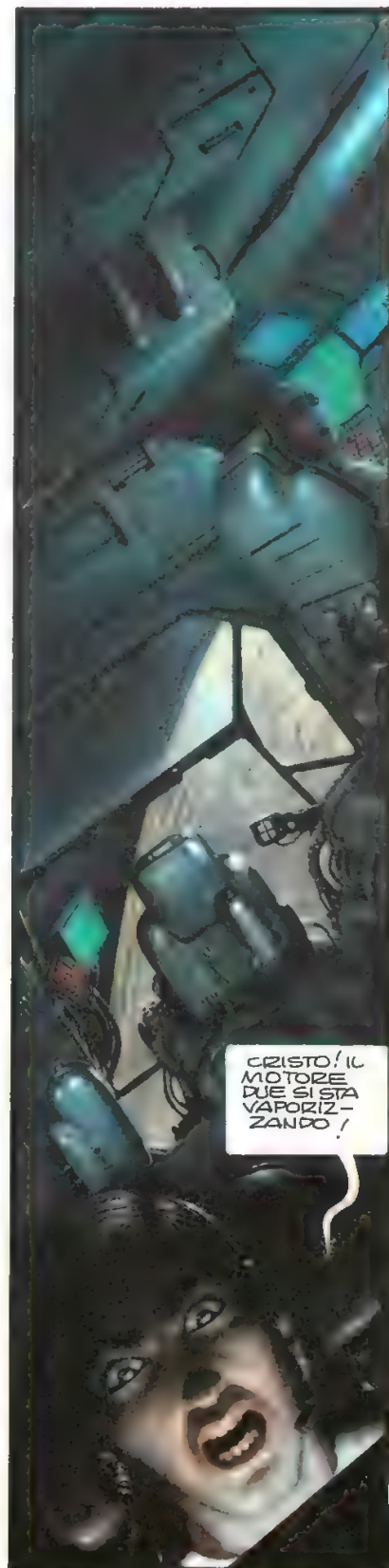
# Riflessioni

M. MALTONI e M. PATRITO



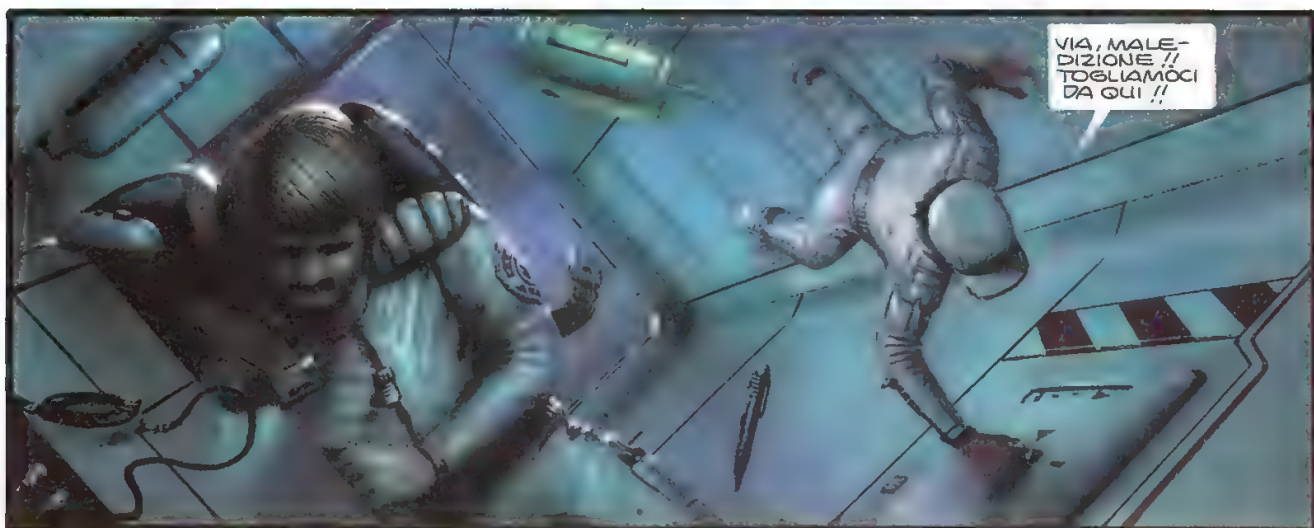
EFFETTUATA DECELERAZIONE ORBITALE DAL CAMPO GRAVITICO DI PLUTONE A QUELLO DI CARONTE...UN MOMENTO...C'E' UNA PICCOLA ANOMALIA...

EHI, GUARDA QUI! I SENSORI SEGNA- LANO UN'OSCU- LAZIONE DI FLUSSO AL SECONDO REATTORE!

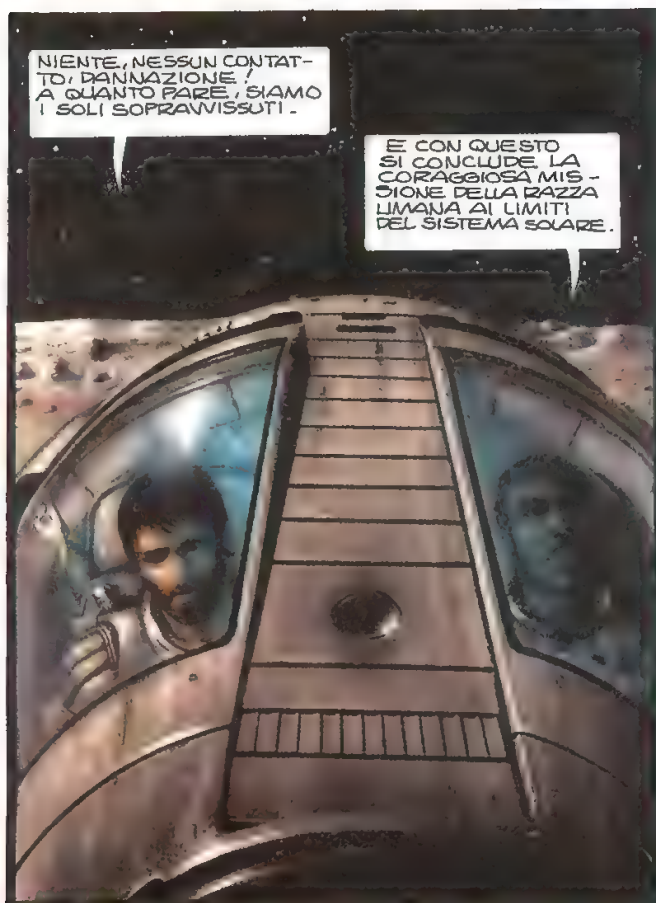
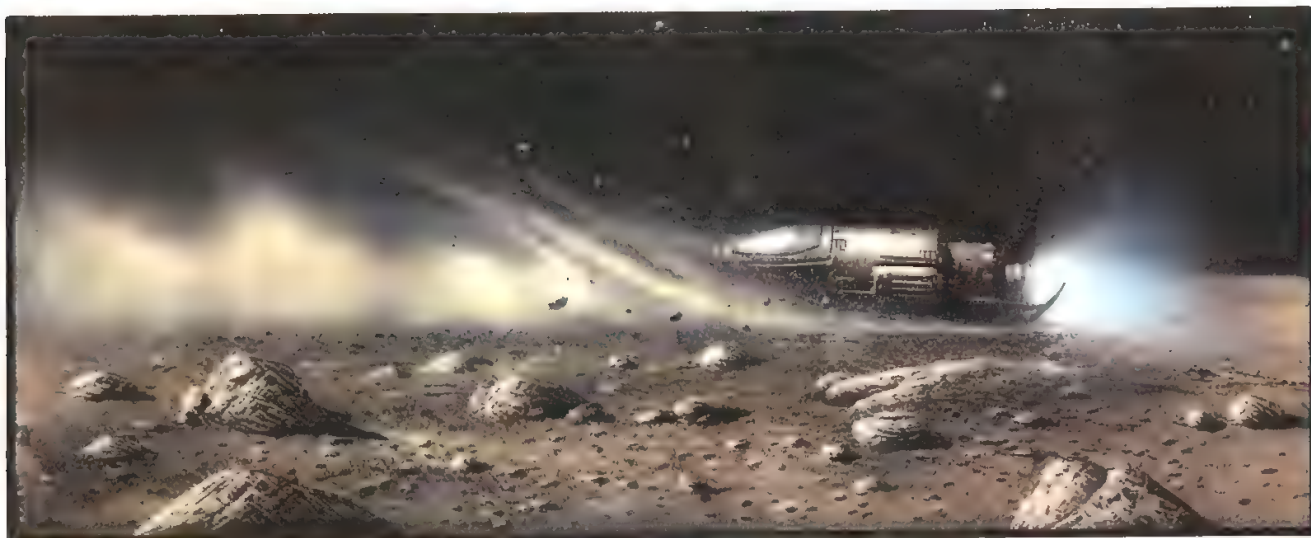
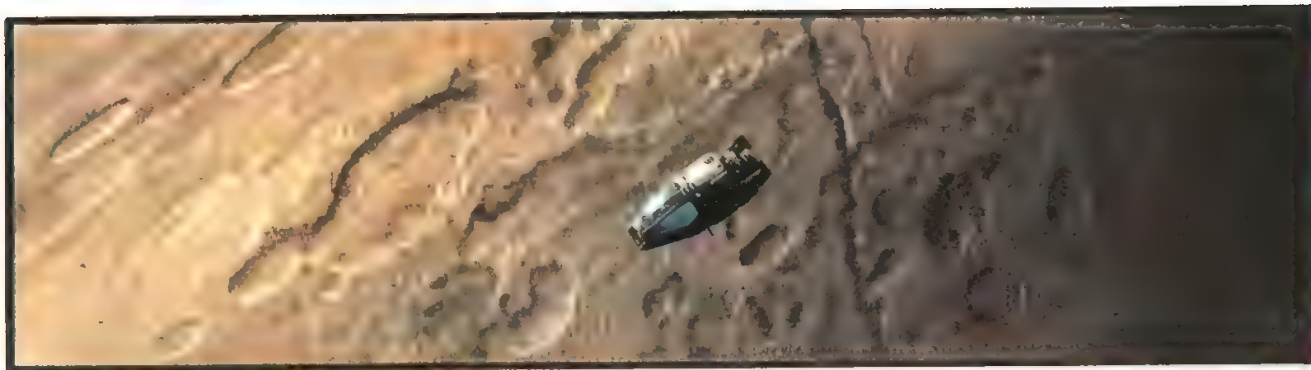


CRISTO! IL MOTORE DUE SI STA VAPORIZ- ZANDO!

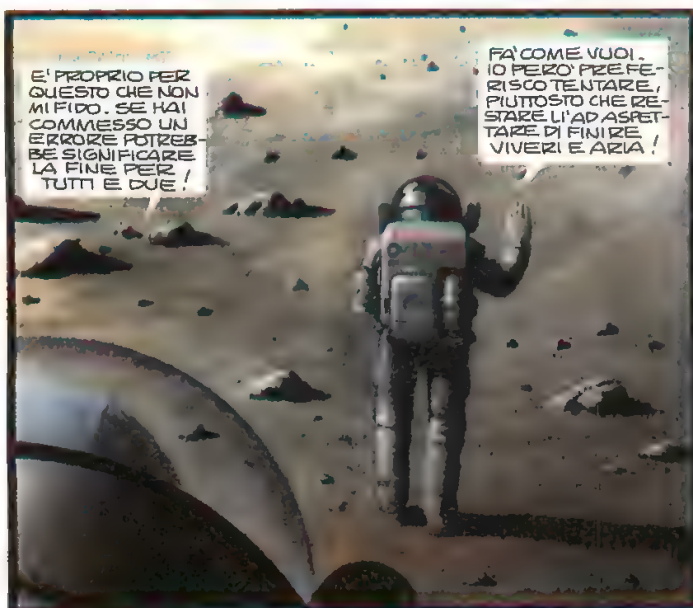
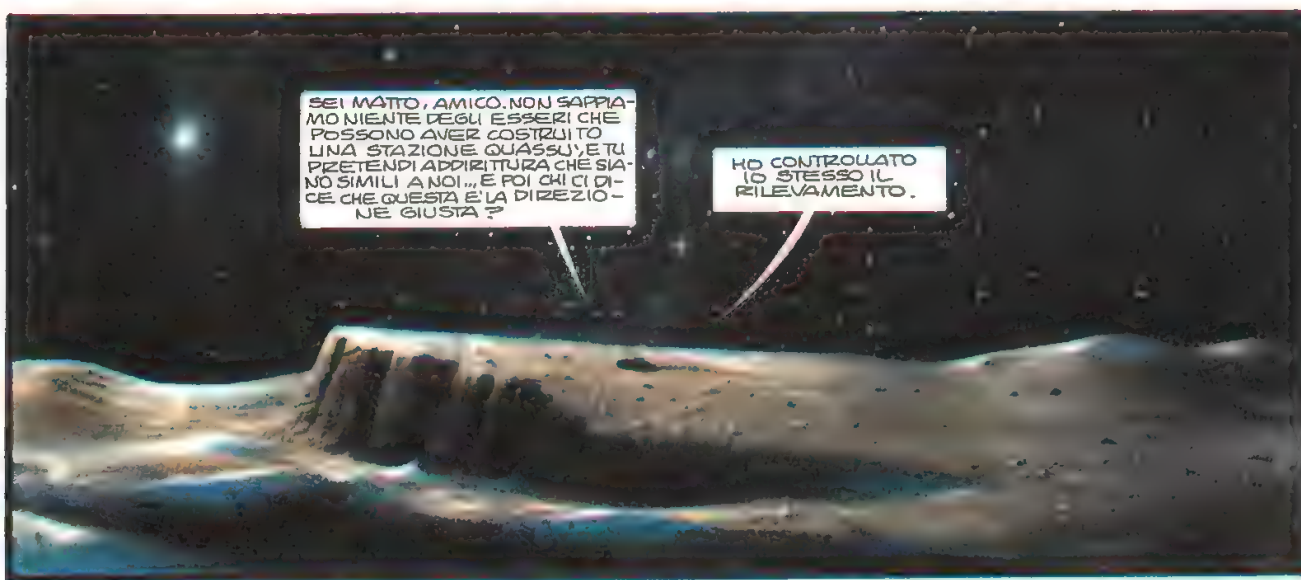
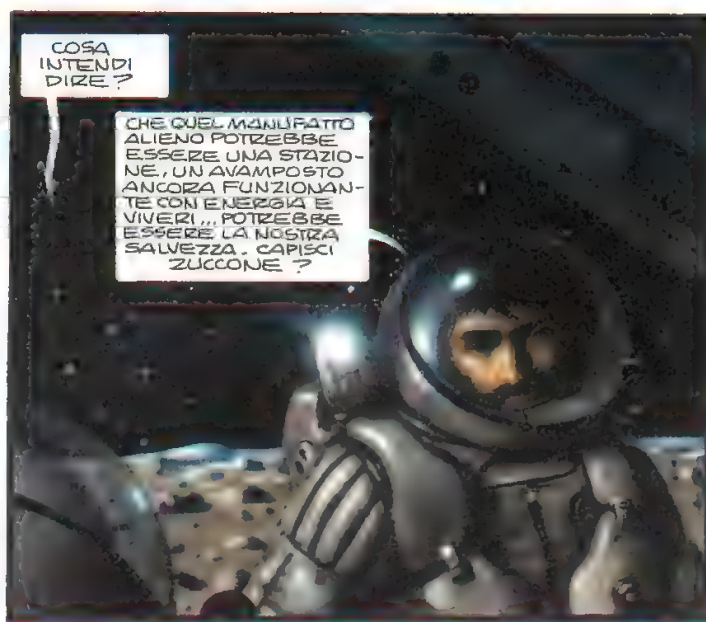
















ACCIDENTI A  
TE / MI STAI A  
SENTIRE ?

HAI DETTO QUALCOSA ?  
HO DELLE SCARICHE  
SUL CANALE  
INTERCOM.



IL DISPLAY DELLA MIA  
UNITA' SEGNA LA AVARIA  
AI CRISTALLI DELLA TRA-  
SMITTENTE. RICEVI IL  
MIO SEGNALE DI RITOR-  
NO ?



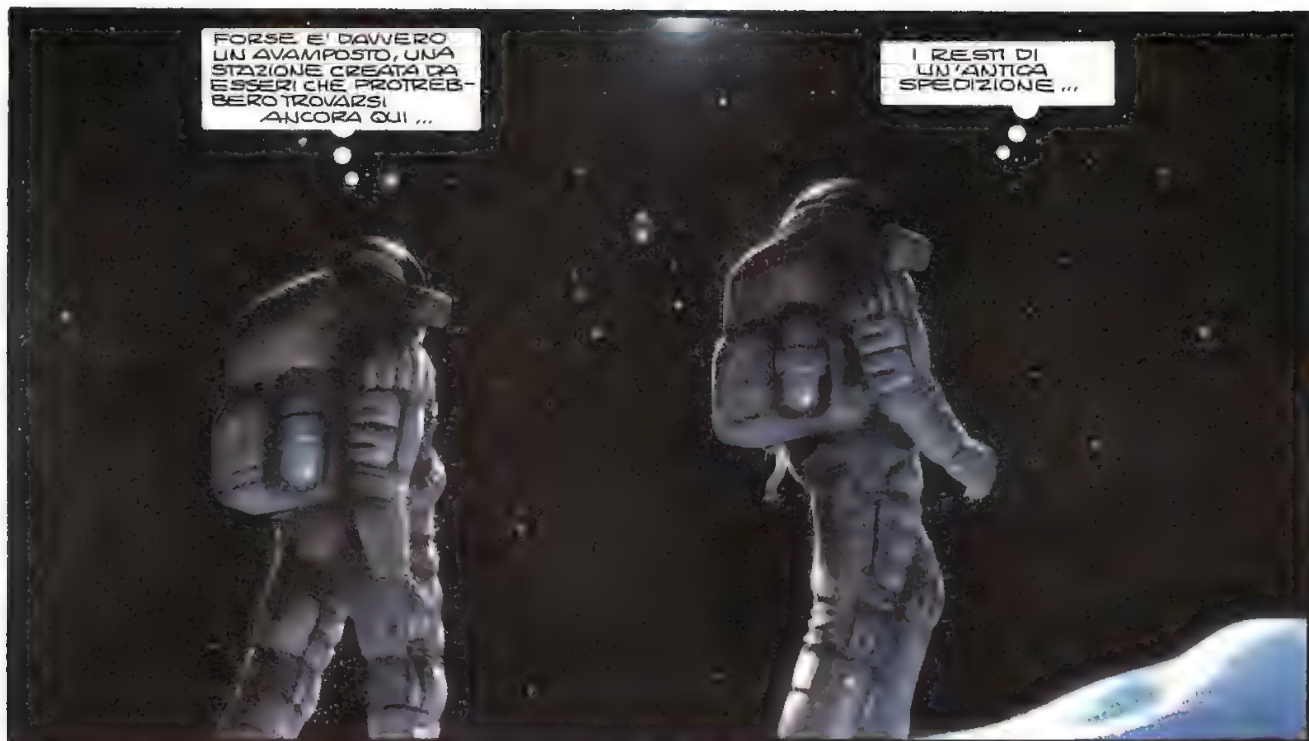
CI MANCAVA ANCHE QUESTA...  
ORA SIAMO DAVVERO SOLI,  
PRIGIONIERI DI QUESTE ROC-  
CE GELATE E DELLE NO-  
STRE DELIRANTI RIFLES-  
SIONI ...



DIO MIO... CHISSA' A  
COSA CI TROVEREMO  
DI FRONTE. DURANTE  
I MESI DEL VIAGGIO  
TUTTI A BORDO  
AVEVAMO CERCA-  
TO DI IMMAGINARLO...

DATO CHE RIFLETTE TUTTI I  
SEGNALI RADIO POTREBBE  
ESSERE DAVVERO UNA GI-  
GANTESCA ANTENNA, UN  
PARABOLOIDE COME QUEL-  
LI CHE ABBIAMO INSTALLA-  
TO SULLE CALOTTE POLARI  
DI MARTE ...



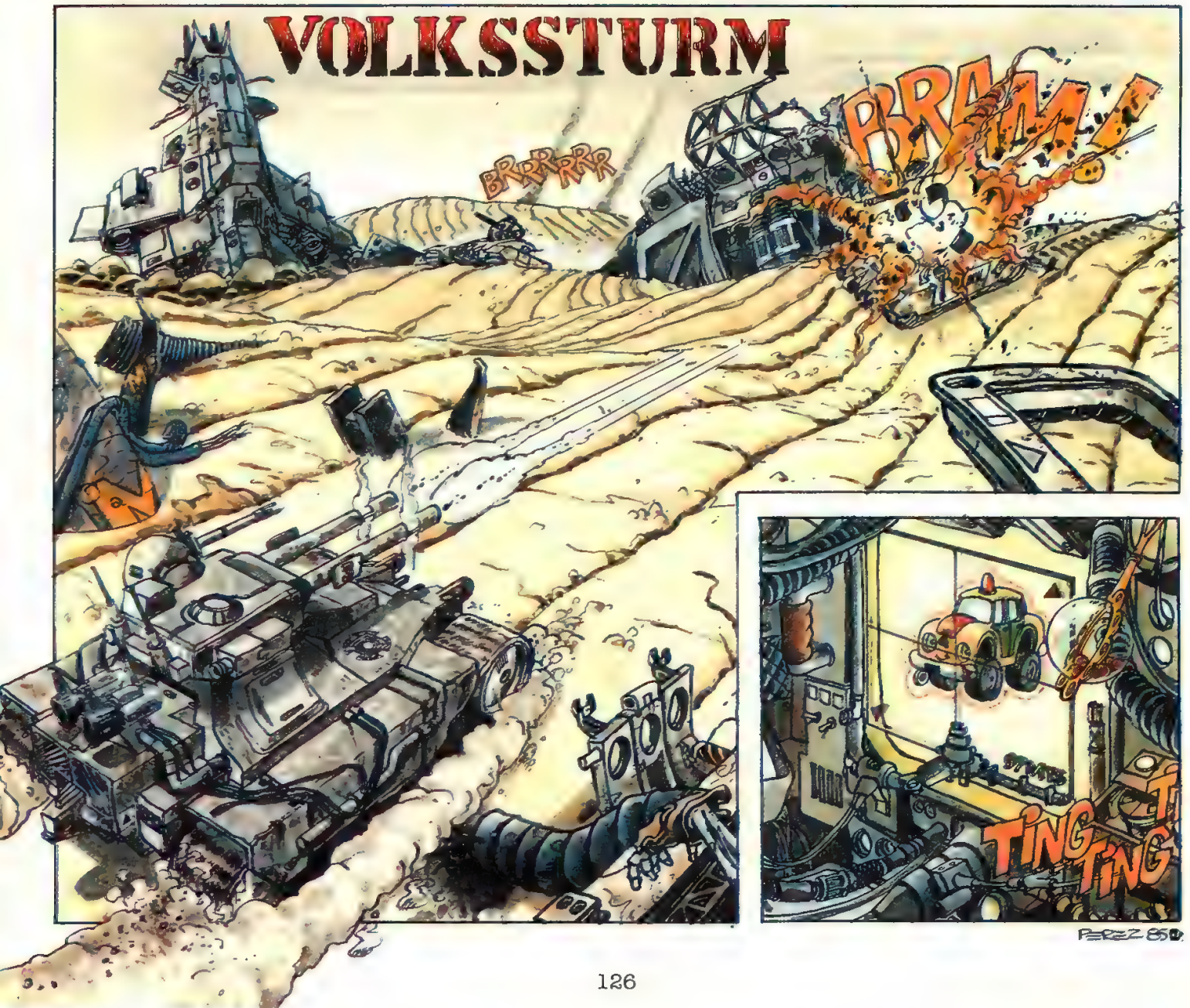
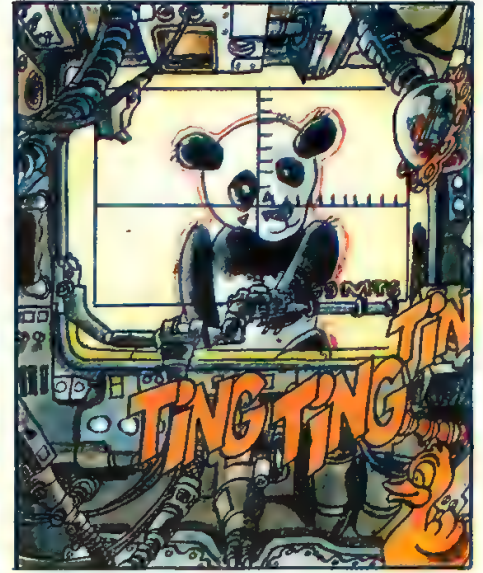
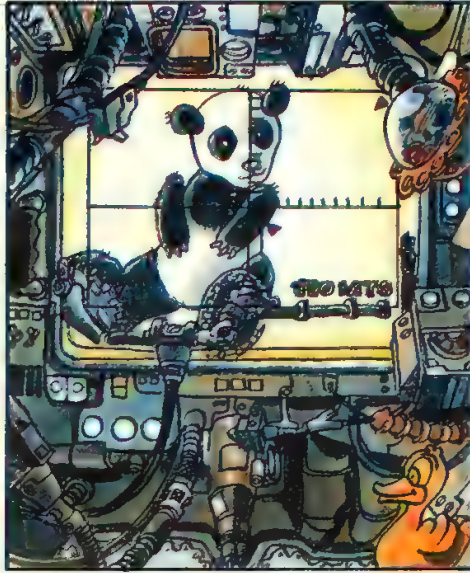
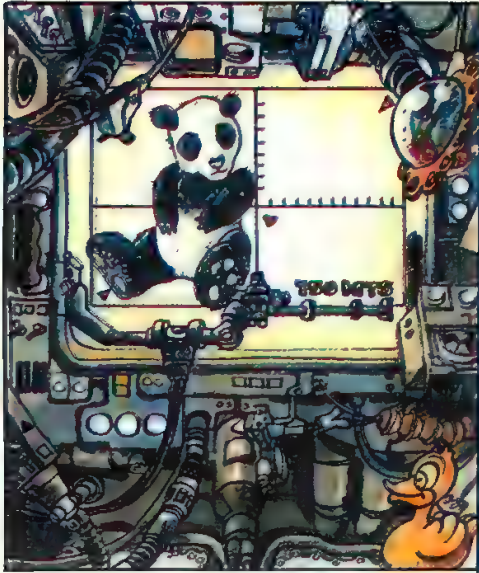




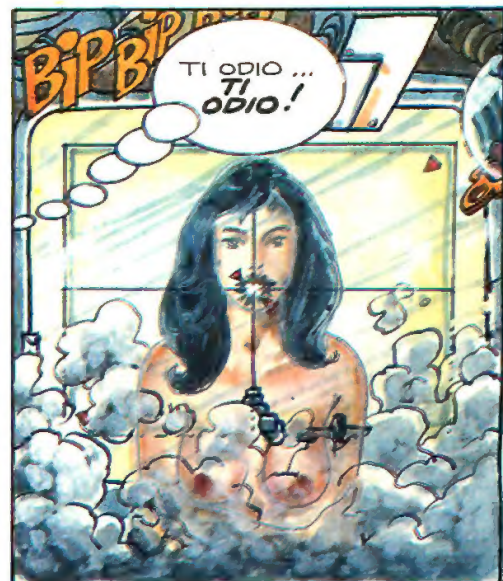
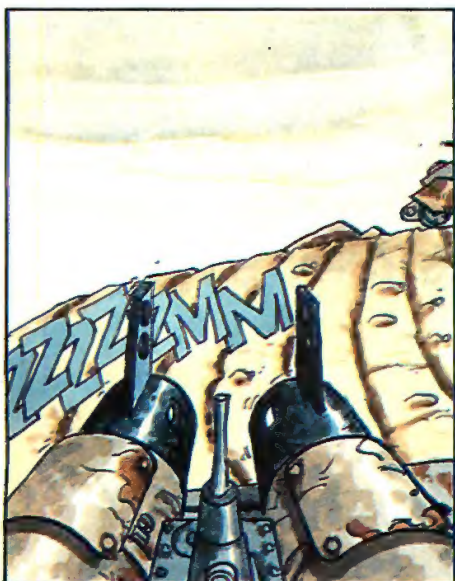
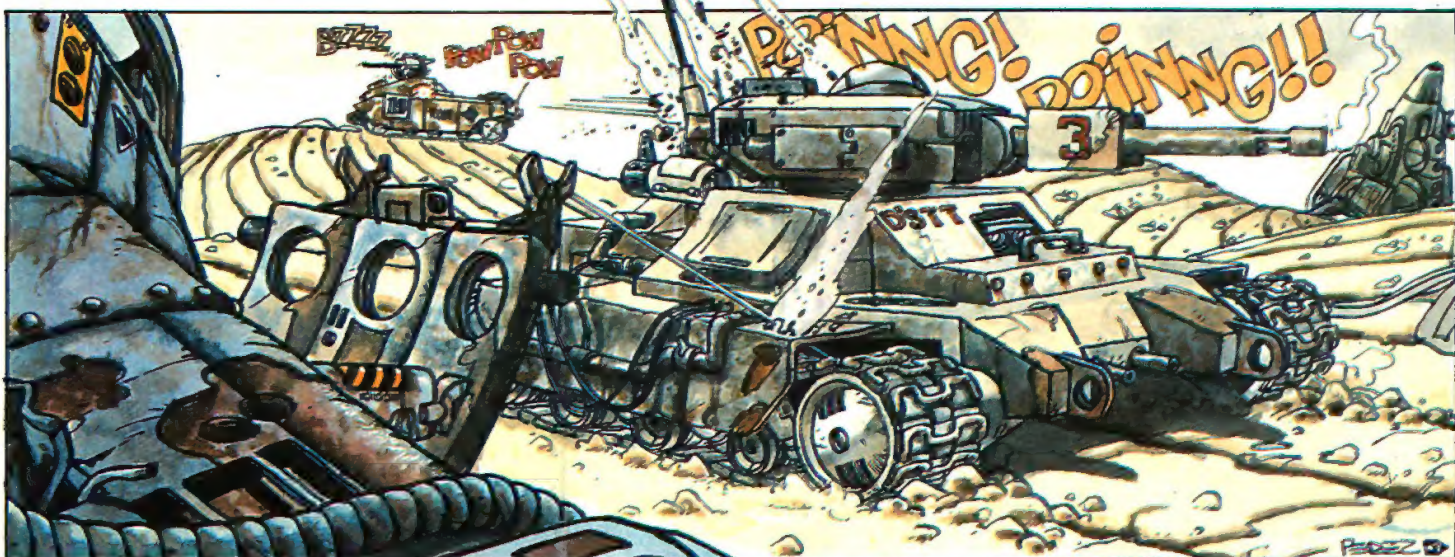
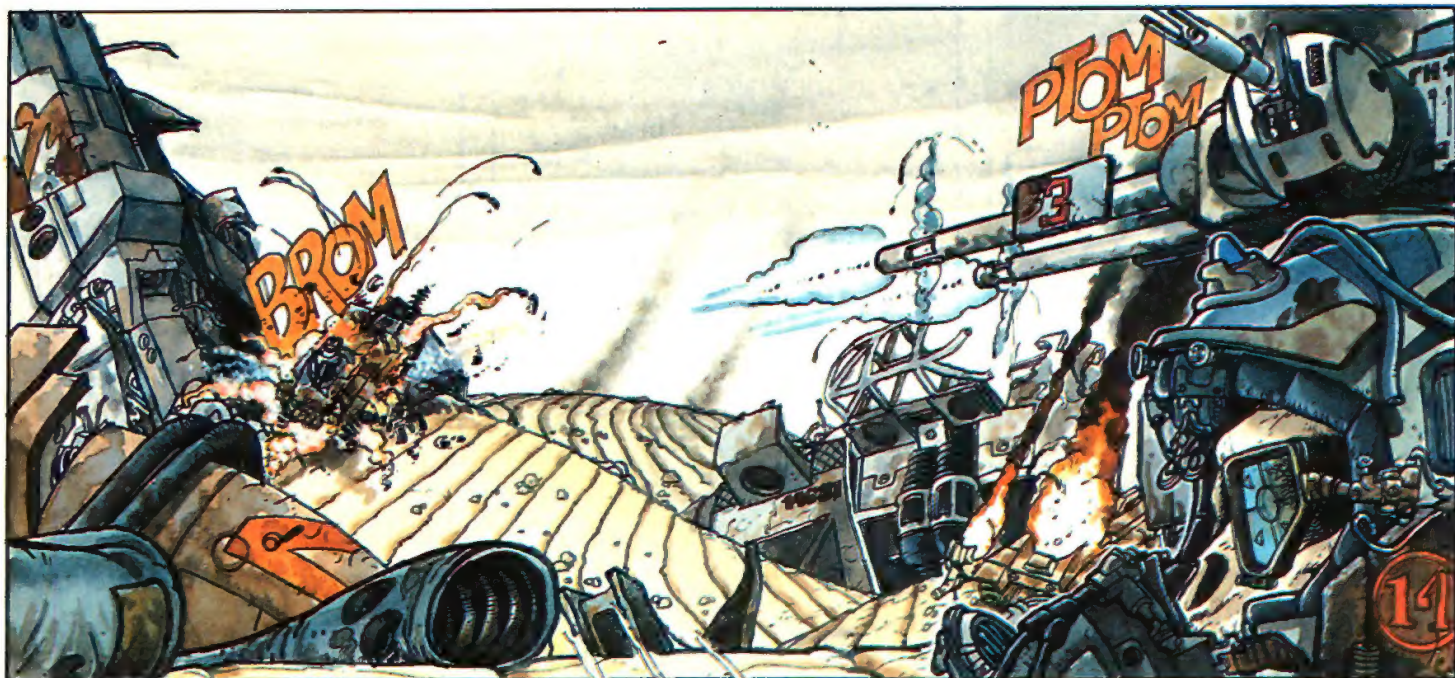


FINE ⑦

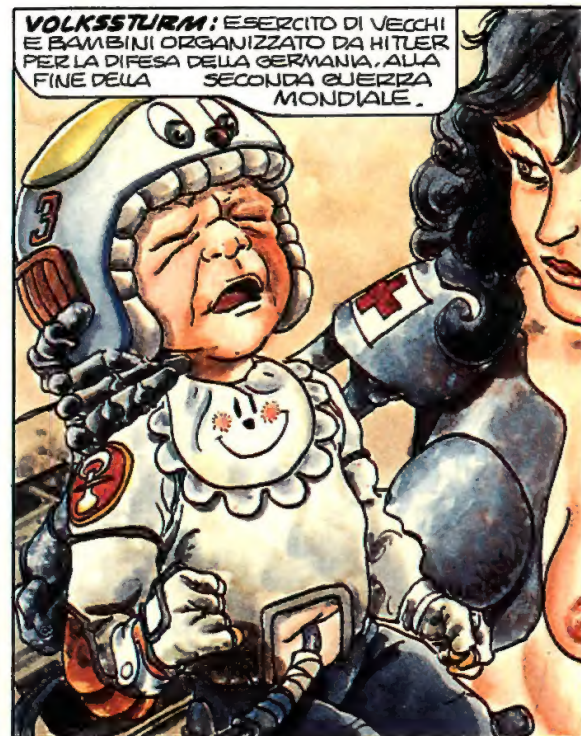
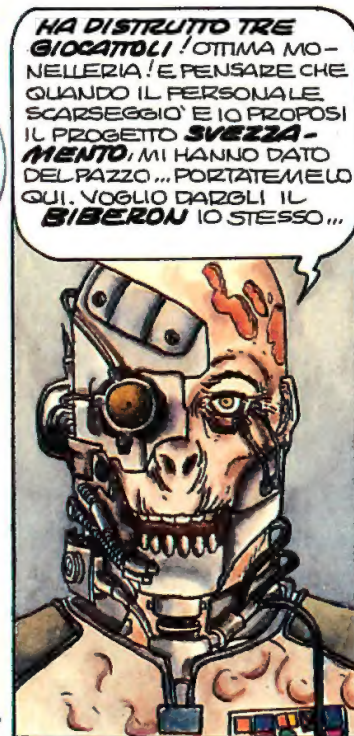
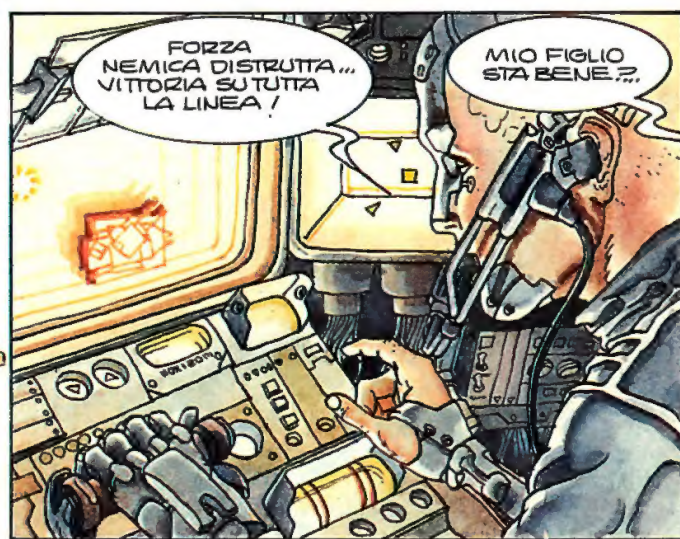
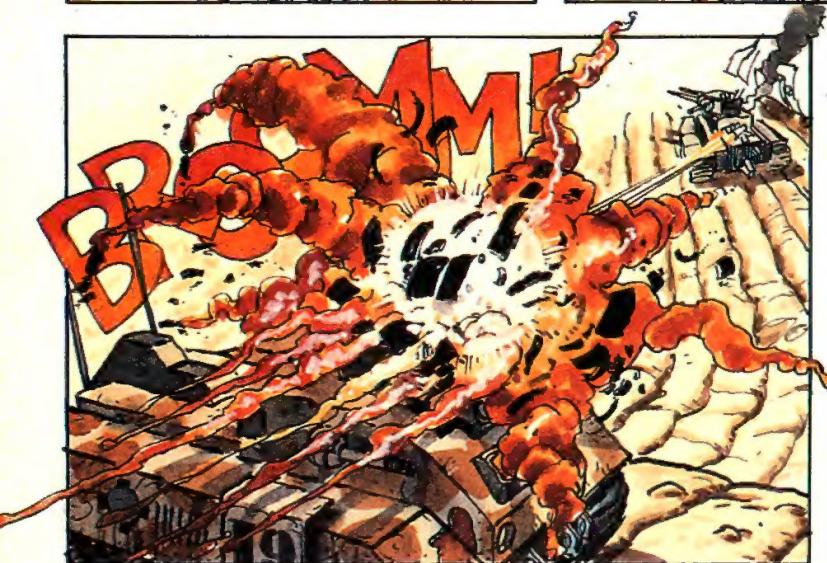
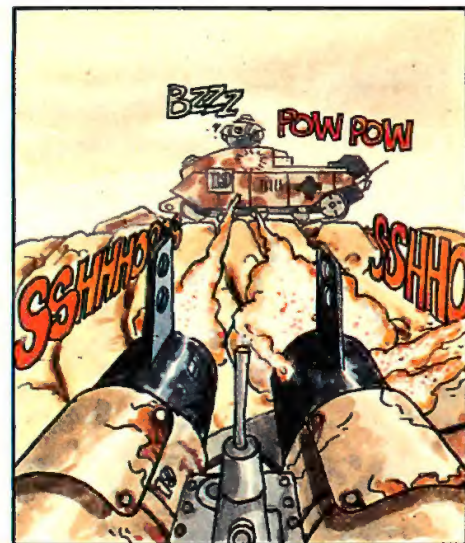
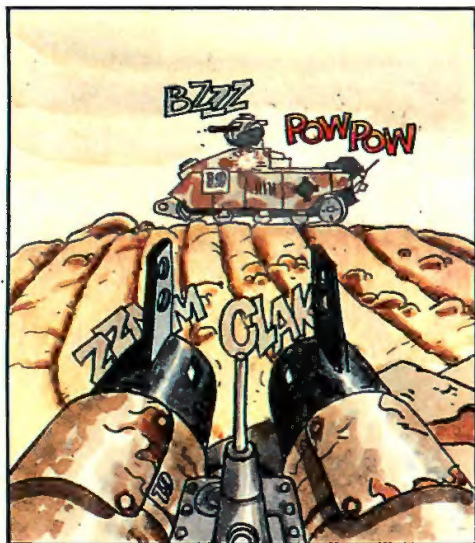






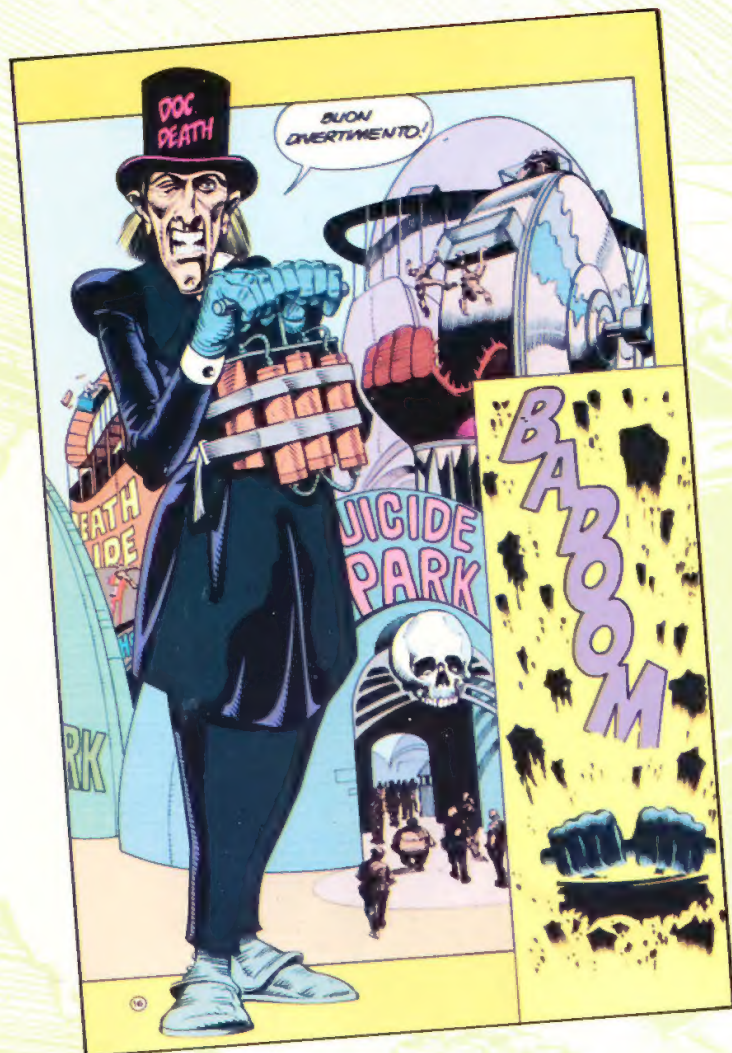








# EDITRICE COMIK ART



**Il nuovo ALL AMERICAN COMICS**  
**DC n. 19**  
**76 pagine a colori L. 3.000 cad.**

**HORROR**

**i fumetti dell'insolito - n. 10**

**64 pagine a colori e b/n L. 3.000**





# GRANDI EROI MARVEL

## Continuano le avventure dell'Uomo Ragno e dei Vendicatori

Il volume dell'Uomo Ragno è di 272 pp. a quattro colori Lire 25.000

Il volume dei Vendicatori è di 216 pp. a quattro colori Lire 25.000

COMICART



NELLE LIBRERIE E NELLE EDICOLE SPECIALIZZATE